

Comune di Santeramo in Colle

Provincia di Bari



*** **

LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Verbale

Del 25 Settembre 2017

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme_stenoservice@alice.it



Ordine del Giorno

Punto Nr	Oggetto	Pagina
1)	Approvazione della revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016	5
2)	Ordinanza contingibile ed urgente affidamento servizio di pulizia, manutenzione e custodia dei bagni pubblici comunali in via Torino e via A. Frank alla Coop. Sociale a r.l. "Sant'Erasmo". Riconoscimento della somma dovuta quale debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. e) del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. in favore della Coop. Sociale a r.l. "Sant'Erasmo" di Santeramo in Colle	7
3)	Interpellanza urgente a firma del consigliere comunale Michele D'Ambrosio prot. n. 12933 del 10.08.2017, riguardante orientamento dell'Amministrazione Comunale sulle politiche dell'accoglienza dei migranti	Ritirato
4)	Interpellanza prot. n. 13701 del 30/08/2017 presentata dal Consigliere Comunale Michele D'Ambrosio riguardante l'approvvigionamento di coke petrolifero della Italcementi per la Cementeria di Matera	Ritirato
5)	Interpellanza prot. n. 13751 del 31/08/2017 presentata dal consigliere comunale Giovanni Volpe avente ad oggetto: sicurezza edifici scolastici di proprietà del Comune di Santeramo in Colle	21
6)	Interpellanza prot. n. 13937 del 04.09.2017 presentata dal consigliere comunale Giovanni Volpe riguardante l'accoglienza degli immigrati richiedenti asilo e/o rifugiati	23
7)	Interpellanza prot. n. 13941 del 04.09.2017 presentata dal consigliere comunale Giovanni Volpe riguardante il decoro urbano	26
8)	Ordine del giorno sulla sicurezza degli edifici scolastici e sul rispetto delle prescrizioni imposte in materia di prevenzione e controllo della Legionellosi – proposto dai consiglieri: Francesco Caponio, Michele D'Ambrosio, Camillo Larato, Franco Nuzzi, Michele Digregorio, Giovanni Volpe. – Richiesta prot. n. 14212 del 07/09/2017	31
9)	Ordine del giorno sulla costituzione della "Casa della Salute" a Santeramo in Colle proposto dal consigliere comunale Luciana Volpe	44
10)	Ordine del giorno per predisposizione "Regolamento comunale degli Artisti di Santeramo in Colle (BA) – proposto dai consiglieri: Francesco Caponio, Michele D'Ambrosio, Camillo Larato, Franco Nuzzi, Michele Digregorio, Giovanni Volpe. – Richiesta prot. n. 14212 del 07/09/2017	48
11)	Ordine del giorno in merito alle Politiche di Accoglienza Migranti – proposto dai consiglieri: Francesco Caponio, Michele D'Ambrosio, Camillo Larato, Franco Nuzzi, Michele Digregorio, Giovanni Volpe. – Richiesta prot. n. 14212 del 07/09/2017	61
12)	Ordine del giorno per convocazione di seduta aperta di Consiglio comunale con la partecipazione rappresentanti Italcementi e dell'Arpa Puglia e conferenza di Servizi con enti interessati e Comuni limitrofi – proposto dai consiglieri: Francesco Caponio, Michele D'Ambrosio, Camillo Larato, Franco Nuzzi, Michele Digregorio, Giovanni Volpe. – Richiesta prot. n. 14212 del 07/09/2017	88
13)	Ordine del giorno per consiglio comunale congiunto per monitoraggio impianti industriali materani alimentati con PETCOKE e CSS proposto dal consigliere comunale Rocco Lillo	107



14)	Partecipazione al Bando Regionale “DGR nr 650 del 4/5/2017 pubblicato sul BURP nr 59 del 23-5-2017” nel rispetto del “Documento programmatico per la rigenerazione urbana della città di Santeramo in Colle” redatto ai sensi della L.R. 29/07/2008 nr 21, ed approvato dal Consiglio Comunale con delibera nr _____ del _____.	117
------------	---	------------



Comune di Santeramo in Colle
Provincia di Bari

Verbale di seduta del Consiglio Comunale
del 25 Settembre 2017

L'anno **Duemiladiciassette**, il giorno **Venticinque**, del mese di **Settembre**, nella Sede Municipale, convocato per le ore 18:30, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente dott. Natale ANDREA e con l'assistenza del Vice Segretario Generale dott.ssa Giulia LACASELLA. Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 18:30 risultano presenti:

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia	X		VISCEGLIA Pasquale	X	
LILLO Rocco	X		LANZOLLA Vito	X	
SIRRESSI Francesco	X		NUZZI Franco Vito Nicola	X	
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele		X
VOLPE Luciana	X		VOLPE Giovanni	X	
DIMITA Antonio	X		LARATO Camillo Nicola Giulio		X
STASOLLA Valeria	X		CAPONIO Francesco		X
RICCIARDI Filippo		X	D'AMBROSIO Michele	X	
Presenti __13__					
Assenti __4__					

Vice segretario generale [0.02.06]

Procediamo all'appello. La seduta è regolarmente aperta.

PRESIDENTE – Andrea NATALE [0.03.14]

Buonasera a tutti. Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr **1** all'ordine del giorno:

Approvazione della revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016

PRESIDENTE [0.03.30]

Relazione la dott.ssa Lacasella.

Dott.ssa LACASELLA [0.03.40]

Questo adempimento perentorio, a seguito dell'area di consolidamento, deliberata in Giunta agli inizi di settembre, comporta una revisione delle società partecipate per il Comune di Santeramo.

In Giunta abbiamo deliberato un'area di consolidamento negativo, perché per quanto riguarda le società partecipate abbiamo una partecipazione, così come da percentuali previste per legge, al di sotto del 10%.

Si rileva un'unica società partecipata, il GAL, a cui siamo subentrati l'anno scorso. È l'unica società partecipata a cui il Comune aderisce.

Secondo il nuovo Testo Unico delle partecipate, il 175 dell'anno scorso, ci sarebbe una condizione, è in via di approfondimento, per cui è in discussione la tenuta di questa partecipazione. Perché da punto del Testo Unico, i componenti del CdA supererebbero il numero dei dipendenti in essere.

Quindi, a seguito della revisione, in quest'anno, è in approfondimento la partecipazione al GAL.

PRESIDENTE [0.05.06]

Grazie dottoressa. È aperta la discussione.

Dott.ssa LACASELLA [0.05.13]

Il numero degli amministratori è superiore al numero dei dipendenti del GAL.

PRESIDENTE [0.05.23]

Grazie dottoressa. È aperta la discussione. Il Consigliere Volpe Giovanni si assenta. Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.



PRESIDENTE [0.06.22]

La proposta viene approvata. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [0.06.40]

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Passiamo al punto successivo.



Punto nr **2** all'ordine del giorno:

Ordinanza contingibile ed urgente affidamento servizio di pulizia, manutenzione e custodia dei bagni pubblici comunali in via Torino e via A. Frank alla Coop. Sociale a r.l. "Sant'Erasmus". Riconoscimento della somma dovuta quale debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. e) del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. in favore della Coop. Sociale a r.l. "Sant'Erasmus" di Santeramo in Colle

PRESIDENTE [0.07.16]

È aperta la discussione. Prego la dottoressa Lacasella di relazionare.

Dott.ssa LACASELLA [0.07.26]

Praticamente, è successo che, a seguito di un affidamento diretto alla cooperativa Sant'Erasmus, alla scadenza c'è stato questo urgente e imminente problema di aprire i bagni pubblici, e il Sindaco ha fatto un'ordinanza con contingibile ed urgente, è mancata la copertura, quindi per questo breve periodo si deve riconoscere il debito fuori bilancio.

PRESIDENTE [0.07.58]

Chiedo scusa, è appena entrato il Consigliere Caponio. È aperta la discussione. Prego Sindaco.

SINDACO – Fabrizio BALDASSARRE [0.08.11]

Si è trattato di una situazione di indispensabilità dell'apertura dei bagni pubblici, in particolare in un periodo nel quale il particolare caldo rendeva intollerabile qualsiasi tipo di situazione igienico-sanitaria che avrebbe portato e che stava portando, soprattutto le persone che abitualmente utilizzano i bagni pubblici, cioè le persone più avanti di età, chiaramente in contesti che non erano sicuramente il massimo dal punto di vista igienico. E quindi, al di fuori, con problematiche di varia natura.

Questo mi ha spinto, ovviamente, ad assumere una posizione rispetto a questo tema e quindi a dover affidare con risorse evidentemente aggiuntive, il servizio pro tempore alla cooperativa che fino ad ora era stata affidataria del servizio.

Nel frattempo avevamo già studiato, quindi era già in atto una decisione presa in Giunta, quella di proseguire il servizio affidandolo ai cosiddetti RED. Questo consentirà, perché ancora il servizio non è stato affidato ai RED, nelle more della sistemazione dal punto di vista burocratico e amministrativo, evidentemente, un risparmio di spesa oggettivamente quantificabile, che metterà anche in condizione



il Comune, l'Amministrazione di gestire il servizio in maniera un po' più diretta e quindi non affidandolo, perché avevamo avuto alcune lamentele da parte dei cittadini rispetto ad alcune piccole defaillance del servizio in passato.

E quindi, questo è un po' la ratio alla base di questa decisione, in particolare nel periodo di luglio e agosto. Questo è quanto volevo aggiungere.

Presidente [0.10.35]

Grazie Sindaco. Intanto, sono rientrati il Consigliere Volpe Giovanni e Larato Camillo. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.10.49]

Signor Presidente. Signor Sindaco. Signori Consiglieri. Volevo chiedere solo se l'ordinanza del Sindaco, di luglio, se non erro, avesse il parere del dirigente dell'ufficio finanziario e quindi, se tutto fosse stato fatto secondo la metodologia ordinaria per accertare la copertura.

PRESIDENTE [0.11.19]

Grazie Consigliere. Prego dott.ssa Lacasella.

Dott.ssa LACASELLA

Se è un debito fuori bilancio, è certo che non aveva la copertura.

Sindaco [0.11.31]

Tecnicamente, credo che il Consigliere D'Ambrosio lo sa, trattandosi di debito fuori bilancio è evidente che è una necessità finanziaria, urgente per la copertura del servizio e quindi la necessità di portarla oggi in Consiglio deriva proprio da questa impellenza legata alle motivazioni di carattere urgente, di tipo igienico sanitario. Non per altro.

PRESIDENTE [0.11.55]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.11.59]

Volevo giusto puntualizzare al Sindaco, che sa bene che i debiti fuori bilancio non sono solo dipesi dall'eventuale mancanza di visto di copertura del dirigente



dell'ufficio finanziario. Ci sono altre casistiche, che portano al debito fuori bilancio.

In questo caso, mi premeva conoscere se lei avesse avuto questo parere oppure no. Non è nessun tipo di polemica. Era solo una mera curiosità.

PRESIDENTE [0.12.50]

Grazie Consigliere. Prego Consigliera Volpe Luciana.

Consigliera Luciana VOLPE [0.12.53]

Volevo fare solo una mozione d'ordine: durante gli interventi si devono alzare.

PRESIDENTE [0.13.02]

Grazie Consigliera. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [0.13.20]

Volevo solo capire, qui, quello che ho notato, è questo, cioè, che dice nel corpo della proposta del deliberato, si fa riferimento che lo scorso mese di luglio pervenivano segnalazioni da più parti della popolazione, denunciavano gravissimi disagi per inconvenienti igienico sanitari, dovuti alla chiusura dei bagni pubblici, il 1° luglio, per cessazione al 30 giugno.

Cioè, si è avuto in pochi giorni una segnalazione tale e una condizione igienico sanitaria della città da considerarlo un motivo di con tingibile e urgente affidamento servizio pulizia del servizio, sganciandolo da regolare gara, eventualmente? Questo mi chiedo. Bastano delle segnalazioni per andare in deroga alle procedure per l'affidamento? Non credo che siano condizioni tali da giustificare il mancato espletamento della gara per l'affidamento del servizio. O iniziative finalizzate all'affidamento quasi intuito persona.

PRESIDENTE [0.14.44]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

Sindaco [0.14.47]

In quei giorni, se possiamo ripercorrere il meteo, le temperature superavano i 35 gradi. Le segnalazioni di persone che nelle vicinanze dei bagni pubblici effettuavano - ha ragione Consigliere Larato. Mi scuso con tutti - i loro bisogni in luoghi sicuramente non consoni, rendono in una sola giornata, ritengo, impraticabili le zone in prossimità del bagno attuale di via Torino e vie del centro



storico, rendendo impraticabile la zona.

Non c'è bisogno di aspettare, credo, un mese per poter raggiungere situazioni di impraticabilità, condizioni igienico sanitarie che rendono assolutamente irrespirabile l'aria in quella zona, non solo, ma mettendo a serio rischio poi anche dal punto di vista proprio del decoro quella zona.

Quindi, che si tratti di un giorno o si tratti di un mese, credo che questo sia a tutto beneficio, anche di un periodo nel quale, grazie a Dio, forse qualche persona in più che frequenta Santeramo e che gira per il nostro centro storico c'era e, a mio avviso, credo che fosse indispensabile fare un intervento di questo tipo.

Non era assolutamente nei miei desideri, come nuovo amministratore, tra i primi atti occuparmi dei bagni pubblici le posso garantire, Consigliere Larato. Però, siccome tengo al decoro della nostra città e tengo anche all'attenzione, alle necessità delle persone che non si possono permettere di andare in vacanza in un luogo di villeggiatura e che trascorrono, parlo soprattutto delle persone anziane, che magari non hanno possibilità economiche e che quindi si trattengono spesso in villa, questo è il massimo della loro possibilità di far vacanza e che quindi solo in prossimità, spesso non trovano anche negli esercizi pubblici anche la possibilità, non è un fatto obbligatorio.

Quindi, mi sembrava un atto dovuto oltre che indispensabile dal punto di vista dell'igiene.

Quindi, che si tratti di un giorno o si trattasse di un mese, credo che chiunque avrebbe, nei miei panni, assunto una decisione urgente di questo tipo. Quindi, non rintuzzo pienamente la sua obiezione.

PRESIDENTE [0.17.21]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.17.28]

Buonasera a tutti. Credo, che i miei colleghi Consiglieri di opposizione, non stessero deprecando la scelta, anche plausibile, dell'apertura del bagno pubblico durante un periodo conclamato e di conclamate temperature elevate. Penso, che qualsiasi persona di buon senso, avrebbe fatto la stessa cosa. è indubitabile.

Però, probabilmente, devo ricordare al Sindaco e alla maggioranza che lo sorregge, che ci sono dei principi di legalità, da voi tanto sbandierati, e che in questa occasione puzzano, per stare in tema, sono maleodoranti. Perché qua parliamo di un riconoscimento di debito fuori bilancio, lettera e). E il riconoscimento di un debito fuori bilancio lett. e), prevede una particolarissima procedura da adottare. E di questo me ne darà atto, quando ho concluso il mio intervento, il dirigente preposto.

Ora, io vorrei capire, l'urgenza la comprendo. Prima di tutto, vorrei capire dal



Sindaco se bastano le segnalazioni vox populi per poter assurgere una situazione a quella di urgenza. Perché, a questo punto, dovrei cimentarmi ad uno studio approfondito della nuova legislazione Baldassarre in materia di pubblica Amministrazione.

Vorrei capire l'urgenza in che cosa si è sostanziata. In quali atti scritti si sono sostanziati, oppure se è stata soltanto una mera vox populi, fa caldo, la gente si lamenta, dobbiamo affidare il servizio. Che può essere anche una strada.

Ma poi, quello che non riesco a capire, è questo: cosa vi ha impedito di accantonare le somme in quel momento?

Cioè, quello che io non riesco a capire, è che il Sindaco Baldassarre il 30 giugno era nella pienezza dei suoi poteri. Non so se avesse ancora già formato la Giunta oppure stava ancora studiando i curricula, ma comunque lui era nella pienezza dei suoi poteri.

Quindi, questo debito fuori bilancio, quando invece si potevano legittimamente accantonare le somme e affidare il servizio, non voglio entrare nell'altra dinamica che è maleodorante, dell'affidamento diretto. Perché quello posso chiudere un occhio e dire che c'è una puzza maleodorante e lo faccio urgentemente, considerando anche l'esiguità dell'importo, per il servizio.

Ma quello che francamente non riesco a capire, è perché non si sono trovate le somme nel momento in cui si è inteso, giustamente, affidare un servizio. Cosa ve lo ha impedito? A me questo interessa sapere. Penso a me, come a tutti i cittadini. Basta. Non discutiamo sul fatto, sulla opportunità di garantire un servizio pubblico. A bene. Ma cosa vi ha impedito di non farlo legittimamente?

Cioè, legittimamente, intendo dire, seguendo la procedura prevista dal Testo Unico. Grazie.

PRESIDENTE [0.21.13]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

Sindaco [0.21.17]

Il maleodorante forse appartiene all'Amministrazione precedente, dove comunque lei, come Consigliere di opposizione, doveva vigilare.

Le proroghe numerose che sono state affidate alla cooperativa Sant'Erasmus, che proviene da un affidamento, da una gara altrettanto maleodorante, fatta in anni passati, sicuramente andava vigilata meglio.

Quindi, se di maleodorante dobbiamo parlare, Consigliere Caponio, forse lei doveva essere più attento nei mesi precedenti. Doveva essere più attento a fare in modo, a vigilare che l'affidamento fosse fatto con tutti i crismi.

Allora, non mi si può dire, nel terzo o quarto giorno dal mio insediamento, quando ancora non avevo una Giunta costituita, quindi non avevo poteri di Giunta costituita, se non nella persona del Commissario, che io non potessi, non avessi la



possibilità.

Attenzione, ho risposto ad una obiezione del Consigliere Larato, che invece parlava. Lei sta sminuendo il fatto della opportunità di intervento, ma il Consigliere Larato ha fatto esattamente questa obiezione: perché è stato così necessario, così indispensabile intervenire per problemi igienico sanitari?

Noi che disponiamo di un bagno pulito e profumato, non maleodorante, forse non ce lo poniamo il problema. Ma i cittadini che vivono in quella zona, e che la frequentano abitualmente, a loro importa poco che un giorno, due giorni, o un mese questo accada. Perché questo è il problema.

Allora, sicuramente io non ho trovato disponibilità. Era un capitolo e una spesa azzerata, della quale ho constatato l'azzeramento, mi corregga dott.ssa Lacasella se sbaglio, un azzeramento.

Quindi, non avevo la possibilità. Forse non è chiaro: non c'era la possibilità tecnico finanziaria di fare qualunque tipo di superlegale, legittima, non maleodorante affidamento sulla base di un contratto trasparente. Questo vorrei che fosse chiaro a tutti.

Quindi, la mia decisione immediata e urgente, è stata legata, e l'ho fatto, credetemi, a malincuore, in particolare a una ditta che non ha mai avuto, negli ultimi anni, una condotta limpida e cristallina, soprattutto nelle relazioni con alcuni amministratori del passato. E questo vorrei che fosse chiaro a tutti.

Quindi, lungi da me l'intenzione di affidare ad un'organizzazione che è di questo tipo.

Non voglio esprimermi dal punto di vista della legalità o della bontà del servizio, ma sicuramente la limpidezza e la cristallinità è mancata nei mesi precedenti o negli anni precedenti, in particolare con la cooperativa Sant'Erasmo. E questo vorrei che fosse chiaro a tutti. E tutti dobbiamo assumerci la responsabilità.

E non mi si può venire a dire in Consiglio, non mi si può parlare in termini di maleodorante pratica a voi che sbandierate la legalità. Ma col cavolo!

PRESIDENTE [0.24.27]

Grazie Sindaco. Prego dott.ssa Lacasella.

Dott.ssa LACASELLA [0.24.37]

Tecnicamente rispondo al Consigliere Caponio, dicendo che, come avrà ben notato, Consigliere, noi l'abbiamo trattato come una lettera e), quindi non abbiamo dato esecuzione all'ordinanza contingibile ed urgente del Sindaco.

Quindi, è una semplice lett. e), cioè un'ordinazione senza impegno spesa, nei limiti dell'utilità se indebito arricchimento.

PRESIDENTE [0.25.06]



Grazie dottoressa. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.25.12]

Nel preannunciare il mio voto negativo, quindi faccio anche la mia dichiarazione di voto, perché non ritengo rispettati i requisiti della legge, per il riconoscimento di questo debito fuori bilancio, voglio richiamare alla memoria del Sindaco, che il mio ruolo di Consigliere di opposizione negli ultimi 13 anni è stato di ferma opposizione a qualsiasi proroga non prevista dalla legge, in tutti i settori della Pubblica Amministrazione. Da quando io ho occupato questi banchi di opposizione, può andare a vedersi e a leggersi i verbali delle trascrizioni dei miei interventi ai numerosi Consigli Comunali in cui ho partecipato, non ho mai prestato il fianco ad un provvedimento che non fosse consono e conforme alla legge. In particolar modo sulle proroghe, insieme ai colleghi Consiglieri di opposizione dell'epoca abbiamo sostenuto delle ferme opposizioni in Consiglio Comunale.

Non condivido l'assunto e il concetto di urgenza, che questa Amministrazione tende a dare ripetutamente. Perché io credo che non sia questione di urgenza, l'aver assunto e conferito un incarico con un contratto, e questo è stato il primo atto al quale noi ci siamo fermamente opposti, e non credo che ricorrano le condizioni di urgenza e indifferibilità nell'affidare il servizio di custodia dei bagni pubblici come qualcuno ci vuole far credere.

Il concetto di urgenza e di indifferibilità, per come mi è dato conoscerlo dai testi, è diverso.

Quindi, io credo che questo provvedimento abbia poca chiarezza e poca trasparenza e che quand'anche il servizio sia meritevole di tutela, doveva essere trattato da un punto di vista amministrativo, in una forma diversa: prima accantonare le somme e poi darle.

Perché questo ingenera un pericolo precedente. Perché le situazioni di urgenza e indifferibilità che si possono venire a creare in una città, sono innumerevoli ed imprevedibili. E se questo deve essere il metodo e il metro di valutazione dell'urgenza e dell'indifferibilità, credo che avremo da che ridere. Grazie.

PRESIDENTE [0.27.49]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe Giovanni.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.27.57]

Innanzitutto, buonasera a tutti. Adesso ho sentito provenire dal Sindaco delle accuse in merito alla gestione precedente dell'appalto, delle proroghe.

Io dico una cosa. Noi non stiamo parlando e dobbiamo smetterla di dire quello che si è fatto, non si è fatto con le precedenti Amministrazioni. Ma dovremmo parlare di quello che questa Amministrazione deve fare.



Poi, la dobbiamo smettere di lanciare accuse al vento. Se ci sono delle illegittimità, ci sono gli strumenti per perseguirli.

Allora, prendetevi le responsabilità e perseguite queste illegittimità. Perché poi, se le affermazioni che fate non sono vere, ci sono gli strumenti giuridici per perseguire le falsità che vengono dette, accusando le passate Amministrazioni.

Se ci sono delle cose che non vanno, le perseguite. Ma smettetela di fare accuse su persone che fino adesso hanno amministrato, qualcuno non è mai stato in maggioranza. Però, prendetevi le responsabilità di far seguire gli atti a quello che affermate.

PRESIDENTE [0.29.22]

Grazie Consigliere. Faccio mettere a verbale che è appena arrivato Ricciardi Filippo. Prego Sindaco.

Sindaco [0.29.34]

Io non ho parlato di illegalità e illegittimità. Ho parlato di una constatazione di un uso strumentale della cooperativa, per determinati scopi politici. Non ho parlato di illegittimità.

Ho parlato, e i cittadini è bene che lo sappiano, io parto da una constatazione, dai numeri. Io so soltanto, che alle casse di questo Comune il servizio costava € 42.000-45.000 all'anno. Questo è bene che i cittadini lo sappiano. Perché molti non lo sanno.

Ora, che spesso ho avuto su questo un incrocio, uno scambio di vedute con la Presidente della cooperativa, che si lamentava che questa cifra fosse magari appena sufficiente a gestire il personale, il servizio, organizzare il servizio nel migliore dei modi, ma su questo possiamo dibattere e discutere quanto vogliamo.

A noi appare, a me personalmente appare come una cifra, che a mio avviso non è adeguata ad uno standard di gestione di una unità di bagno tutti i giorni e di una unità soltanto il giovedì mattina.

Onestamente, mi sono confrontato con tantissime realtà Comuni di pari dimensioni, non sono governate dal M5S, nei quali il servizio di gestione e di custodia dei bagni pubblici, non ha, come indicatori e come parametri, come standard di costo, è inutile che il Consigliere D'Ambrosio scuote la testa, ma è così, non ha questo tipo di costo. C'è poco da fare. Basta fare un confronto con almeno, io l'ho fatto con una ventina di Comuni, con i quali mi sono confrontato e sicuramente rispetto allo standard di servizio e rispetto al costo, questo non è adeguato. Questa è l'unica constatazione che ho fatto. Non parliamo degli scopi politici, non parliamo delle altre modalità gestionali. Parliamo di costi. Costi per l'Amministrazione Comunale, quindi per le tasche dei cittadini. Solo di questo parliamo.



PRESIDENTE [0.31.52]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [0.32.00]

Voglio solo dire al Sindaco, che poco fa ha detto una cosa, a mio parere molto grave, che non c'è un rapporto cristallino ma ci sono una contiguità e strumentalità con Amministrazioni del passato.

Secondo me, sono affermazioni gravi, che i soggetti che le fanno e i soggetti che le subiscono, che sono i destinatari, hanno il dovere di chiarire.

Perché, signor Sindaco, io le voglio ricordare, che la campagna elettorale è finita da un pezzo, tirare fuori il solito ritornello, che tutti quelli che c'erano prima era brutti, siamo arrivati noi, siamo bravi e cambiamo le cose, è un'affermazione che lascia il tempo che trova.

Mi auguro che lei sia consequenziale, perché mentre noi dall'opposizione sotto il profilo squisitamente tecnico avevamo il compito di verificare la regolarità o meno degli atti amministrativi, e a quelle gare che hanno consentito alla società che si è aggiudicata il servizio, non abbiamo riscontrato nulla di irregolare, perché c'erano gli aspetti regolarmente formali a posto.

Se voi ritenete che questa cosa non fosse congrua sotto il profilo economico, adesso avete la possibilità di poter porre rimedio. Così come, avendo poteri di controllo, indirizzo e anche di iniziativa, avendo tutti gli strumenti a disposizione, se ritenete che ci siano stati voti di scambio, contiguità, zone d'ombra, o quanto altro, finitela di fare il gioco del nascondino, tirate fuori le carte e andate dove dovete andare. Come abbiamo fatto noi, quando abbiamo ritenuto, con tutte le Amministrazioni dove siamo stati all'opposizione, quando abbiamo ritenuto, per esempio, che qualche Sindaco o qualche amministratore, o qualche soggetto, per ragioni X, magari filo parentali, ha ritenuto di assumere qualche iniziativa che noi non ritenevamo corretta sotto il profilo non morale, ma proprio sotto il profilo tecnico giuridico, abbiamo preso carta e penna e l'abbiamo denunciato. E l'abbiamo fatto ogni volta che abbiamo ritenuto che ricorressero i presupposti, assumendoci le nostre responsabilità.

Per questo noi dicevamo quello che abbiamo detto con i nostri interventi.

Quindi, ritorneremo in questi cinque anni di Amministrazione, volta per volta, sono convinto, a sentire questo ritornello, che a fronte delle nostre osservazioni, alle maggioranze vecchie direte "voi avete amministrato prima", alle opposizioni "voi dovevate fare il controllo". Ma noi andiamo a testa alta, perché il confronto l'abbiamo sempre fatto e abbiamo anche, con il nostro controllo, evitato situazioni che potevano essere molto, molto pericolose per la nostra città. E qua ritorniamo al discorso del campo sportivo Mele e altre vicende di questo tipo.

Quindi, Sindaco, se lei ritiene che ci siano delle zone d'ombra di illegalità, di illegittimità, di violazione del Codice Penale, le tiri fuori. Se noi riterremo che



queste sono fondate, troverà anche il nostro appoggio su questo. Però, evitiamo di incorrere nel facile gioco di gridare ogni volta “a lupo! A lupo!”.

PRESIDENTE [0.35.40]

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.35.50]

Il mio voto è nettamente contrario, per una serie di motivazioni. La prima: quando c'è un'ordinanza contingibile e urgente, perché il Sindaco non ha altre possibilità per poter agire, se non con un'ordinanza che deroghi un po' tutte le norme vigenti.

In particolare, nei giorni scorsi il Sindaco, in Pompa Magna, ha scritto che, grazie all'intervento di quattro dipendenti comunali, riuscirà a mantenere aperti i bagni pubblici.

Bene, se lo ha fatto oggi, come annuncio, avrebbe potuto farlo a luglio: prendere i dipendenti comunali ed eventualmente fare lo stesso tipo di ordine di servizio che pare debba fare nei prossimi giorni. Considerando, che il Sindaco dice anche, che farà a meno degli autisti e quindi poteva anche, i due dipendenti degli autisti mandarli in altri ambiti e quindi poi i quattro dipendenti che stanno al Cimitero, così come ci ha detto nei giorni scorsi, essere i custodi, vigilanti dei bagni pubblici.

Quindi, questa è una motivazione primaria per cui sono nettamente contrario a questo debito fuori bilancio.

Ciò detto, sulla questione della cooperativa, in verità, Sindaco, lei o non sa o fa finta di non sapere, ma ho l'impressione che lei faccia finta di non sapere. La cooperativa Sant'Erasmo, che viene da una gara di appalto gatta dall'Amministrazione Comunale Lillo, fu vincitrice di un bando, proprio perché di una categoria che consentiva la partecipazione a quelle cooperative, proprio perché cooperative di servizio.

Ed in particolare, Sindaco, deve sapere, che attraverso quella cooperativa, si faceva ciò che lei vuol fare adesso, non con i soldi suoi, ma con i soldi della Regione. Vale a dire, il reddito di dignità.

Cosa significa? Che ogni mese i servizi sociali, nelle persone degli assistenti sociali, mandavano alla cooperativa con noi un elenco di alcune persone che non prendevano il sussidio settimanale, ma che andavano a lavorare presso i bagni pubblici e diventava una risorsa economica abbastanza importante per quelle famiglie.

Noi, o meglio, l'Amministrazione Lillo, e poi anche l'Amministrazione nostra, abbiamo anticipato quello che lei adesso vuole fare.

Ma, a quanto pare, la sua Amministrazione è un po' sorda alle povertà. È un po' sorda ai bisogni. Ma di questo ne parleremo più avanti, quando probabilmente lei ci deve dare spiegazioni dei centri soci educativi che continuano a rimanere ancora



chiusi, e di altre realtà che hanno un solo live motive: non ci sono soldi.

Caro Sindaco, faccia come faceva il Sindaco che l'ha preceduta: si compri un bel paio di scarpe da ginnastica e salga le scale della Regione, dei piani sociali di zona, dell'ambito territoriale. Salga tante scale, e alla fine vedrà che i soldi arriveranno, come sono arrivati al Sindaco che l'ha preceduta.

PRESIDENTE [0.39.36]

Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [0.39.46]

Voti favorevoli? Contrari? Astenuti? Zero. Immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [0.40.07]

Voti favorevoli? Voti contrari? Astenuti?

Passiamo al punto successivo. I prossimi ordini del giorno sono le interpellanze inoltrate dal Consigliere Volpe e dal Consigliere D'Ambrosio, che successivamente sono state trasformate da tutti i componenti della minoranza, in ordini del giorno.

Quindi, prima di iniziare la trattazione, chiedo se vogliono ritirare le interpellanze per passare, poi, successivamente, agli ordini del giorno. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.41.18]

Il Consiglio Comunale che oggi si celebra, è bene che si sappia, è un Consiglio Comunale convocato dal signor Presidente, ma su impulso della minoranza.

Perché la minoranza ha voluto stigmatizzare un atteggiamento arrogante della maggioranza, allorquando in sede di conferenza di capigruppo è stato chiesto di inserire all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio Comunale, le interpellanze da noi proposte, queste non le abbiamo viste nell'ordine del giorno così come sarebbe stato, per delicatezza, per correttezza, ma anche per urgenza ed importanza di alcuni punti che noi abbiamo fatto rilevare.

Per cui, è evidente che oggi queste interpellanze non hanno più senso, perché



vengono assorbite dai punti all'ordine del giorno, ma dobbiamo assolutamente stigmatizzare questo atteggiamento di chiusura della maggioranza.

Per cui, ritiriamo, almeno per quanto mi riguarda, l'interpellanza relativa all'accoglienza dei migranti e l'interpellanza relativa alla cemenzeria di Matera, perché poi ne parleremo nell'ordine del giorno a seguire.

PRESIDENTE [0.42.52]

Grazie Consigliere. Metto a verbale, che vengono ritirati... Prego Consigliere Giovanni Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.43.12]

Per me, per quanto riguarda l'interpellanza sulla sicurezza degli edifici scolastici, vorrei che fosse esaminata, perché poi le risposte possono essere utili al dibattito per quanto riguarda il deliberato all'ordine del giorno, sempre sulla sicurezza nelle scuole.

L'interpellanza sul decoro urbano, penso che non riguardi nessun punto all'ordine del giorno su cui deliberare. Mi associo, invece, a discutere con la proposta di delibera per quanto riguarda, invece, l'interpellanza sull'immigrazione.

PRESIDENTE [0.43.58]

Grazie Consigliere. Pertanto, metto ai voti il ritiro dell'ordine del giorno relativo all'interpellanza urgente a firma del Consigliere Comunale Michele D'Ambrosio, prot. nr 12933 del 10.08.2017, riguardante orientamento dell'Amministrazione Comunale sulle politiche dell'accoglienza dei migranti.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il ritiro del punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Voti favorevoli? Passo alla votazione per quanto riguarda il ritiro dell'interpellanza prot. n. 13701 del 30/08/2017 presentata dal Consigliere Comunale Michele D'ambrosio riguardante l'approvvigionamento di coke petrolifero della Italcementi per la Cemenzeria di Matera.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il ritiro del punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.



PRESIDENTE [0.45.01]

Voti favorevoli? Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno.



Punto nr **5** all'ordine del giorno:

Interpellanza prot. n. 13751 del 31/08/2017 presentata dal consigliere comunale Giovanni Volpe avente ad oggetto: sicurezza edifici scolastici di proprietà del Comune di Santeramo in Colle

PRESIDENTE [0.46.37]

Prego Consigliere Volpe Giovanni di relazionare.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.46.42]

Abbiamo sentito nelle linee programmatiche del Sindaco, che una delle particolari attenzioni deve essere dedicata ai ragazzi, ai bambini, perché devono vivere in un ambiente sociale, in un contesto di sicurezza, di libertà, di felicità, e tutto quanto sia più bello di questo mondo.

Io mi sono imbattuto casualmente sull'esistenza di una Carta dei Servizi Scolastici, dove viene affermato che lo studente deve vivere in un ambiente confortevole, igienico e soprattutto sicuro.

Mi consta, almeno per quanto riguarda alcune scuole e mi riferisco alle scuole medie, ai plessi delle scuole medie, che mancano di qualsiasi tipo di autorizzazione e agibilità, manca l'autorizzazione dei Vigili del Fuoco, addirittura le palestre sono inagibili perché la controsoffittatura è traballante. Per cui, diventa pericoloso svolgere attività all'interno delle palestre.

So anche, che c'è stato un incontro fra questa Amministrazione e i dirigenti scolastici, che hanno fatto una serie di richieste e vorremmo conoscere quali sono le richieste dei dirigenti scolastici. Vorremmo conoscere qual è la situazione non solo delle scuole medie, ma di tutte le scuole, perché lì ci vanno i nostri figli, ed è un diritto dei genitori e di tutta la cittadinanza sapere se i nostri figli sono ospitati in scuole che intanto garantiscano la sicurezza e che poi siano confortevoli.

So, che per ragioni di sicurezza, un dirigente aveva chiesto che fossero potati gli alberi perché erano diventati pericolosi e pericolanti. Ma questa Amministrazione, qui ci poteva essere il caso dell'ordinanza contingente e urgente perché doveva iniziare la scuola a pochi giorni, ma i soldi non sono stati messi a disposizione della scuola.

Il dirigente si è fatto carico, distraendo delle somme che dovevano andare alla didattica, per potare quegli alberi.

E allora, noi vogliamo sapere: in che stato si trovano le scuole? Quando darete le agibilità?

Facciamo presente, che gli edifici scolastici possono essere utilizzati dalle associazioni sportive, da altre associazioni. Ma il Consiglio di Istituto della Bosco Netti, ha deliberato, che fin quando non saranno date tutte le agibilità, sarà



vietato, perché ci sono delle responsabilità anche penali.

Quindi, dovete rispondere anche alle associazioni sportive perché non vengono dati gli edifici scolastici per l'utilizzo, per le attività sportive.

Per cui, vogliamo capire in che stato stanno; quando adeguerete le scuole; quando le doterete di arredi decorosi; quando saranno sicure per i nostri figli.

PRESIDENTE [0.50.02]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Massaro.

Assessore MASSARO [0.50.21]

Buonasera innanzitutto. L'agibilità, qualsiasi tipo di agibilità, per qualsiasi edificio, è stata introdotta nel 1992, quando c'è stato il cambio con l'abitabilità.

Una cosa chiedo: sono state fatte altre interpellanze di questo tipo negli anni passati? Nessuna musica.

Appena insediatomi, ho fatto una ricognizione degli edifici scolastici e non scolastici, anche quelli in cui noi "lavoriamo" o amministriamo. Le do conferma: nessuno è dotato di agibilità.

Non solo, mancano ed è carente anche la documentazione per arrivare al certificato di agibilità.

Ho fatto, lo scorso mese, ho già detto ai dirigenti scolastici, in una riunione, che prendevo l'impegno, congiuntamente al dirigente dell'ufficio tecnico comunale, di dotare tutti gli edifici scolastici, con precedenza ovviamente agli edifici scolastici ma a tutti gli edifici comunali, del certificato di agibilità.

Ho già detto loro quale sarebbe stata l'unica prerogativa che richiedevo: non dover fare ulteriori interventi né di riqualificazione né di spostamenti, di tramezzature interne. Perché, senno, si allungherebbe l'iter per l'ottenimento dell'agibilità.

Le dico di più. Ho effettuato dei sopralluoghi negli istituti, e ho verificato gli estintori scaduti dal 2013. Ho verificato l'impianto di allarme acustico, eventualmente che deve funzionare, per avvisare gli studenti che è in atto un'emergenza, non funzionante, senza la batteria. Molto grave.

Ed è già stato fatto da me, nella mia persona, sopralluoghi, abbiamo già contattato l'ingegnere che si occupa di redigere i certificati di prevenzione incendi, che partirà presto con una ricognizione negli istituti e quindi poi redigere gli eventuali certificati. Parte integrante, poi, per l'ottenimento dell'agibilità.

Le carenze sono tante in termini di certificati, sia negli edifici scolastici e soprattutto anche negli edifici pubblici. Ci siamo già mossi, mi sono già mosso appena insediato su questa cosa, perché è un tema a cui tengo veramente tanto.

Se posso intervenire in merito alla potatura di alberi, credo che la prima prerogativa sia far stare, come diceva lei, in sicurezza i ragazzi dentro la scuola e poi, magari, anche fuori. Grazie.



PRESIDENTE [0.53.58]

Grazie Assessore. Prego Consigliere Volpe, se si ritiene soddisfatto della risposta.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.54.08]

Assolutamente no, perché questa Amministrazione si doveva dare la priorità sugli edifici scolastici. A parte, non lo so, l'affermazione che all'esterno deve essere pericolosa la scuola e all'interno deve essere sicura, non so quanto possa essere edificante. Perché i ragazzi, per entrare nell'edificio, attraversano il giardino della scuola.

Per cui, se cade un ramo e colpisce un ragazzo o qualche altra persona, non c'è differenza che sia avvenuto dentro o fuori.

Poi, mi sembra che lei non ci ha riferito delle condizioni in cui si trovano all'interno le scuole. Perché quando mi parla di sicurezza all'interno delle scuole, e lei mi dice: "ma stiamo provvedendo, stiamo facendo", gli impianti elettrici che stanno all'interno, le prese, sono efficienti? Garantiscono la sicurezza? Avete fatto questi tipi di controllo? No.

Non mi avete risposto in merito alle palestre. Le palestre, che non possono essere utilizzate perché sono traballanti le controsoffittature, un intervento urgente, anche lì lo potete fare.

Molta gente spende fiori di quattrini per mandare i figli nelle palestre, per fare un po' di ginnastica, attività fisica. E noi abbiamo le palestre delle scuole dove non si può fare attività. Ma non tutti hanno i soldi per poter pagare la palestra al proprio figlio, per fargli fare attività fisica.

Credo che questa doveva essere una priorità di questa Amministrazione. Come doveva essere una priorità portarli in Consiglio Comunale, come era stato richiesto prima dell'apertura delle scuole. Non dopo.

Perché, tutti devono sapere quello che lei ha detto, che le scuole ad oggi non sono sicure e che ad oggi non avete fatto nessun tipo di intervento. Avete solo parlato di attività burocratica. Prepariamo le carte, ma non ci avete riferito le condizioni, i calcinacci che cadono dalle pareti. Di queste cose, noi non abbiamo sentito niente. E questa è l'Amministrazione trasparente dei 5Stelle: quella di dire e non dire, ma noi ci stiamo attivando. Attivando in cosa?

Cioè, io se porto mio figlio, non devo passare da sotto l'albero pericolante che mi può cascare in testa e mi devo sentir dire: "ma all'interno...". Questa è una mia scelta. Ho scelto io di fare il Consigliere, se mi cade in testa, ma i ragazzi ci devono andare a scuola.

Mi sarei aspettato un altro tipo di risposta. Un altro tipo di intervento. Quello che mi è stato detto, è estremamente deludente, e spero che vi attiviate seriamente perché le scuole siano sicure. Le ordinanze urgenti, fatele per le cose importanti, per la salute dei ragazzi.



Io capisco che avrei fatto, molto probabilmente avrei trovato la strada perché i bagni pubblici devono essere aperti. Ma farei anche l'intervento sugli esercizi commerciali, perché non c'è un esercizio commerciale che ha un bagno. Se io entro in un bar, o da qualsiasi altra parte, e chiedo di poter andare in un bagno, non c'è nessuno che ha il bagno agibile o che si possa usare.

PRESIDENTE [0.58.09]

Si attenga all'ordine del giorno, per favore. Non ci allarghiamo, Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.58.12]

Va bene. Quindi, sono estremamente esterrefatto da questa risposta, che non ha detto niente. Ha detto soltanto: stiamo preparando le carte. Ma noi delle carte non ne vogliamo sapere niente. Noi vogliamo che le scuole siano effettivamente e realmente sicure per i nostri figli.

Per cui, siete quelli bravi, quelli buoni, attivatevi e rendeteci agibili le scuole. Perché ci potrebbe anche essere, che i dirigenti mandano gli atti al Prefetto e le scuole possono anche essere chiuse.

PRESIDENTE [0.58.52]

Grazie Consigliere. Apro la discussione.

Passiamo al punto successivo.



Punto nr **6** all'ordine del giorno:

Interpellanza prot. n. 13937 del 04.09.2017 presentata dal consigliere comunale Giovanni Volpe riguardante l'accoglienza degli immigrati richiedenti asilo e/o rifugiati

PRESIDENTE [0.59.20]

Chiedo la votazione per il ritiro dell'interpellanza prot. n. 13937 del 04.09.2017 presentata dal consigliere comunale Giovanni Volpe riguardante l'accoglienza degli immigrati richiedenti asilo e/o rifugiati.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il ritiro del punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [0.59.36]

Voti favorevoli? Contrari? Astenuti?

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.



Punto nr **7** all'ordine del giorno:

Interpellanza prot. n. 13941 del 04.09.2017 presentata dal consigliere comunale Giovanni Volpe riguardante il decoro urbano

PRESIDENTE [1.00.08]

Prego Consigliere Volpe Giovanni.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.00.13]

Che cosa dire su questa interpellanza? Dal palco, Sindaco, appena eletto, si era proclamato e aveva preso un impegno preciso con la cittadinanza, che in pochi giorni Santeramo sarebbe diventata pulitissima e Santeramo sarebbe diventata un vanto per tutti i paesi vicini.

Ho presentato questa interpellanza, ho dovuto aspettare perché giustamente un'Amministrazione, un po' di tempo lo deve avere per poter effettuare quello che dice. È passato il primo mese, è passato il secondo mese, è passato il terzo mese, e nel frattempo ci sono stati quei due mesi caldissimi, dove ci si è preoccupati forse di qualche vecchietto che gli scappava la pipì, e quindi giustamente bisognava provvedere con l'apertura dei bagni pubblici.

Ma poi non ci siamo preoccupati di quello che c'era abbandonato per le strade, con i cassonetti stracolmi. Pieni. Buste buttate per terra. Strade sporche.

Però, bisogna dire che siamo stati pure fortunati, perché con l'arsura che c'era, e che c'è stata, l'unico verde che abbiamo visto a Santeramo, sono le erbacce che sono cresciute sui marciapiedi. Fra la strada e il marciapiede, possiamo trovare grande quantità di erbacce. Non so chi le doveva pulire. Non penso il cittadino.

Poi, abbiamo avuto la festa della carne. Avevamo questo scenario: gente che veniva da fuori, dovevamo offrire un bello spettacolo, un paese pulito, ordinato.

E poi, purtroppo, con la mia professione, conosco anche persone che vengono da fuori, sono stato ripreso. Mi hanno detto: "e che cosa? Organizzate questi eventi e poi ci fate trovare, scusate il termine, questo schifo". Soprattutto per chi, perché poi il centro era chiuso, c'erano dei percorsi obbligati per arrivare dove c'era la manifestazione della festa della carne.

E chi attraversava via Latislao, ha dovuto fare attenzione a non scivolare e a non pestare gli escrementi dei volatili.

So per certo, che sono arrivati a questa Amministrazione più di una richiesta affinché quella strada, che è di passaggio domenicale, di passaggio continuo, continui ad essere sporca. I cassonetti continuano ad essere sporchi.

Mi chiedo: che cosa ha impedito a questa Amministrazione di adempiere ad un preciso obbligo che si era assunto come suo primo atto il Sindaco di Santeramo? Perché ad oggi ancora non ci possiamo avvicinare ai bidoni perché sono fatiscenti?



Perché sono, scusate il termine, puzzolenti, per rendere più il senso della questione.

Quindi, vorremmo capire perché Santeramo, ad oggi, dopo tre mesi di Amministrazione, vede ancora il paese sporco: le strade sono sporche, i marciapiedi sono sporchi, le erbacce infestano tutti i marciapiedi, i cassonetti continuano ad essere sporchi. E dico io: non è sufficiente che un Assessore si faccia vedere con l'idropulitrice vicino a un cassonetto per farsi pubblicità. Perché non è così che si lavano i cassonetti.

I cassonetti, ci sono i macchinari adatti per poterli lavare. I cassonetti, vengono lavati con la TRADECO, che ha il macchinario adatto. E lavarli con l'idropulitrice, tra l'altro, si sporcano anche le strade. Non si pulisce, si inquina.

PRESIDENTE [1.04.52]

Grazie Consigliere. Risponde all'interpellanza l'Assessore Labarile Marianna.

Assessore Marianna LABARILE [1.05.00]

Buonasera Sindaco. Buonasera Presidente. Un saluto ai colleghi Assessori e ai Consiglieri Comunali.

Rispetto a questo appassionato intervento, addirittura dove mi si dipinge come l'eroina che pulisce direttamente...

Rispondo rispetto all'interpellanza del Consigliere Volpe, dicendo che, sicuramente la situazione dell'igiene pubblica, quindi del decoro urbano, dipende in maniera preponderante dalla gestione che viene, continua ad essere portata avanti dalla società TRADECO, dove, purtroppo, noi scontiamo criticità dovute a situazioni contrattuali che si portano dietro atti di proroga poco chiari.

Cioè, possiamo parlare di proroga tecnica, ma in realtà quella proroga tecnica era giustificabile sulla base di un periodo di tempo limitato, invece, evidentemente va avanti da molto tempo. Sono circa cinque anni che va avanti quella proroga tecnica, dove non c'è stata alcuna revisione del contratto che veniva prorogato con quella nota di un dirigente del 2012. E questo ha determinato ovviamente un po' di problemi sia a livello di gestione che a livello di Amministrazione, probabilmente, anche per poter poi effettuare dei controlli che fossero efficaci sullo svolgimento del servizio.

Ovviamente, una situazione del genere non si risolve in due mesi e non credo che siano tre. Almeno, per quello che mi riguarda, sono due più qualche giorno. Perché se lei tiene conto anche del fatto che questa gestione sta per terminare perché sa bene che c'è stata l'aggiudicazione definitiva al 24 giugno di quest'anno da parte della CONSIP alla ditta TEKNOSERVICE. Quindi, siamo adesso, in realtà potevamo essere pronti anche a sottoscrivere il contratto con la Teknoservice, salvo il fatto che ci sono dei ricorsi pendenti e quindi aspettiamo adesso quest'ultima camera di Consiglio del 3 ottobre, dove c'è stato un ennesimo



ricorso da parte in questo caso della quarta classificata.

Quindi, evidentemente, siamo in una situazione abbastanza complicata. Noi abbiamo da subito cominciato a premere di più sull'azienda, a premere anche nel senso di avviare un dialogo con la stessa, non solo con i vertici dell'azienda, anche con i dipendenti, perché evidentemente l'azienda ha anche dei problemi all'interno della compagine aziendale e quindi con gli operai. Venivano segnalati anche casi di assenza di operai in molte zone del paese per quanto riguarda lo spazzamento.

E quindi, ovviamente abbiamo proceduto anche a rafforzare il controllo, perché il controllo era stato affidato esclusivamente alla Polizia Municipale, attraverso una delibera di Giunta del 2014.

Quindi, non c'era più una figura tecnica all'interno di questo Comune, che potesse occuparsi di verificare, sorvegliare, la regolare esecuzione del contratto. Quel contratto che è stato derogato attraverso quella nota dirigenziale.

E quindi, per quello abbiamo provveduto a nominare un DEC, un direttore di esecuzione del contratto, che non solo sta provvedendo a un controllo molto dettagliato dell'esecuzione del contratto da parte della TRADECO, ma ci sta aiutando a ricostruire la situazione, perché non è assolutamente semplice la situazione che si è venuta a creare, in modo tale da poter fare poi un atto ricognitorio e questo servirà anche poi nel momento in cui ci sarà il passaggio alla nuova azienda, o comunque alla nuova gestione.

Quindi, io mi rendo conto che sicuramente il servizio pecca ancora, la città non è pulita, siamo i primi a dolercene, non vorremmo ovviamente stare in questa situazione. Il nostro impegno è stato massimo sin da subito, ma evidentemente con una situazione così critica, il servizio non potrà mai essere ottimale.

Quindi, anche loro, adesso sicuramente qualche miglioramento si è visto, questo mi è stato segnalato dai cittadini stessi, anche in Piazza dalla giornalista dott.ssa Larato, ieri apprezzavano il lavoro fatto dalla TRADECO, anche in occasione della festa contadina.

Quindi, noi stiamo facendo tutto quello che si poteva fare, anche considerato il passaggio a questa nuova gestione.

PRESIDENTE [1.10.28]

Grazie Assessore. Prego Consigliere Giovanni Volpe, se si ritiene soddisfatto della risposta.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.10.34]

Ancora una volta, purtroppo, ahimè, non sono soddisfatto della risposta. Perché, di fronte ad un impegno preciso, poi devono corrispondere i fatti.

Non capisco, quando mi si dice: "ma c'è un contratto in proroga, e quindi chi è in proroga può fare quello che vuole". Mi sembra, che se un contratto è in proroga, in proroga vanno avanti tutte le clausole contrattuali che esistevano.



Quindi, questa Amministrazione si doveva impegnare affinché fossero rispettate le norme contrattuali e si fosse impegnata a far ripulire il paese.

Poi, se c'erano delle situazioni contingenti, soprattutto nel periodo della grande calura, anche lì vi potevate attivare con dei servizi sostitutivi per rendere più decoroso, ma soprattutto più igienico il paese di Santeramo.

Poi, quando mi si dice: "ma a noi ci arrivano le segnalazioni e noi ci attiviamo", su via Latislao, dove a tutt'oggi non si può camminare sui marciapiedi, le persone o calpestano, scusate il termine, la cacca, oppure scendono dal marciapiede con il rischio di essere investiti, una pulizia la potete dare, visto che vi sono arrivate tante segnalazioni. Ve l'ho segnalato anche io nell'interpellanza.

PRESIDENTE [1.12.10]

Consiglieri!

Consigliere Giovanni VOLPE [1.12.12]

Quindi, è bello fare buoni propositi, ma poi vi dovete impegnare perché non restino tali. Cioè, vi dovete impegnare affinché i problemi di questa città, che voi avevate segnalato con la bacchetta magica, si può risolvere in due giorni, non è proprio così.

Allora, datevi da fare. Vi hanno segnalato anche via Netti, dove c'è una situazione maleodorante, dovuta alle piogge. Non lo tocco più.

Quindi, anche lì c'è stato un palliativo, una finta di intervento, perché avete buttato qualcosa sulle griglie...

PRESIDENTE [1.13.03]

Consigliere Volpe, mi deve semplicemente dire se è soddisfatto o meno. Non deve fare un ulteriore...

Consigliere Giovanni VOLPE [1.13.10]

Io devo dire se sono soddisfatto o meno e devo spiegare perché sono soddisfatto o meno.

PRESIDENTE [1.13.13]

Ha già relazionato in merito.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.13.14]

Io ho relazionato, adesso devo rispondere e devo dire se sono soddisfatto o meno



e ho il diritto di dire perché sono soddisfatto e perché non sono soddisfatto. Mi dispiace, Presidente, lei deve essere al di sopra delle parti, e non deve impedire su questioni... Vada a leggere il regolamento, prima di fare determinati interventi, la prego. Altrimenti, se non è capace di fare il Presidente del Consiglio imparziale, si dimetta.

PRESIDENTE [1.13.44]

Sta esagerando, Consigliere. Consigliere Volpe, sta esagerando. Aveva già ampiamente affermato qual era la risposta.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.13.54]

Ho il diritto di dire perché sono soddisfatto o perché non sono soddisfatto.

PRESIDENTE [1.13.58]

E l'aveva già detto. L'aveva adeguatamente già detto.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.14.04]

No, io devo dire sì perché, no perché. E lei non mi può togliere la parola.

PRESIDENTE [1.14.09]

Grazie Consigliere. Passiamo al punto successivo.



Punto nr **8** all'ordine del giorno:

Ordine del giorno sulla sicurezza degli edifici scolastici e sul rispetto delle prescrizioni imposte in materia di prevenzione e controllo della Legionellosi – proposto dai consiglieri: Francesco Caponio, Michele D'Ambrosio, Camillo Larato, Franco Nuzzi, Michele Digregorio, Giovanni Volpe. – Richiesta prot. n. 14212 del 07/09/2017

PRESIDENTE [1.14.38]

Dei nominativi che ho elencato, chi relaziona? Relaziona il Consigliere Volpe Giovanni.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.15.00]

C'è poco da relazionare. Dalla risposta che abbiamo ricevuto dall'Assessore, praticamente, abbiamo capito che le scuole, sia dal punto di vista strutturale, che dal punto di vista documentale, sono in una situazione non idonea per ospitare i nostri figli. I figli dei cittadini santermani.

Ma non solo, non sono idonee neanche per ospitare le varie associazioni che vorrebbero utilizzare gli edifici scolastici per le loro attività.

L'altra cosa che non era oggetto di interpellanza ma è stata aggiunta all'interno dell'ordine del giorno, era quella della legge Onellosi.

È un problema che affligge quasi tutte le strutture pubbliche. C'è un protocollo che è stato varato dalla Regione Puglia, che prevede determinati controlli. Intanto, vorrei capire se questi controlli, a tutela della salute dei nostri figli e dei loro figli sono stati fatti, che esito hanno avuto. E se non sono stati fatti, quando questa Amministrazione li vorrà fare.

Dopodiché, noi chiediamo che sia approvato l'indirizzo della nostra delibera, per cui questa Amministrazione si impegni ad adottare tutte le misure per rendere sicure e agibili tutte le scuole di Santeramo. Almeno quelle di loro competenza, che sono le scuole, gli asili, le scuole elementari e le scuole medie. Perché non si può più tollerare che le condizioni in cui si trovano, non accettiamo scuse sul fatto che ci viene sempre ribadito "e ma quelli di prima", perché quelli di prima non ci sono più, ci siete voi e avete l'obbligo, di fronte agli alunni ed ai genitori, di rendere sicure le scuole. E lo dovete fare quanto prima, perché le risorse, se volete le trovate. Avete anche un altro strumento che potreste utilizzare, che è la TASI che vi porta un bel po' di soldi nel bilancio comunale.

Ci sono i finanziamenti che possono arrivare dallo Stato e vi prego di attivarvi per attingere quanto più possibile, ma datevi da fare.

Questo è un obbligo vostro, un obbligo nostro di controllarvi, perché a questo punto voi ci rinfacciate che noi non sappiamo controllare e vi controlleremo.



Per cui, datevi da fare. Le scuole devono essere un ambiente sicuro per i nostri figli. E oggi non lo sono, nonostante vi siano state già fatte delle richieste circa due mesi fa, dai dirigenti scolastici, di cui non ci avete ancora detto, perché mi sono scordato quando abbiamo parlato delle interpellanze, quali sono state le richieste dei dirigenti delle scuole di Santeramo. Non ce l'avete detto.

Io, purtroppo, mi sono fatto prendere dalla foga e mi sono dimenticato di chiedervi questa cosa.

PRESIDENTE [1.18.38]

Grazie Consigliere. Apro la discussione. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.18.46]

Intanto, voglio dire all'Assessore ai lavori pubblici, che dal 2012 tutte le nostre scuole, dico tutte, sono state interessate da lavori di grandissima importanza, di efficientamento energetico, e di messa in sicurezza per poter produrre alla fine di tutti i lavori, il certificato dei Vigili del Fuoco. Tutti i nostri istituti, anche compreso la scuola Montefreddo, che ancora non si apre.

Noi siamo andati via a marzo, i lavori erano bene avanti, non si capisce perché non sono ancora terminati, visto che era stata programmata la chiusura dei lavori per l'inizio dell'anno scolastico.

Naturalmente, poiché noi abbiamo onestà intellettuale, non ce la prendiamo con il Sindaco se ci sono degli intoppi. Non ce la prendiamo assolutamente con gli amministratori, che non sono tecnici. Quindi, ce la prendiamo con chi, probabilmente, avrebbe dovuto maggiormente vigilare e avrebbe dovuto maggiormente essere sui posti di cantiere.

Forse, se questa è una motivazione, perché io non conosco oggettivamente quali sono le ragioni.

Così come, mi rendo conto che è difficile amministrare, è difficile raggiungere molto spesso degli obiettivi. Voi avete detto molto spesso, che la prima cosa che avreste fatto, sarebbe stata aprire la biblioteca comunale.

Ancora oggi la biblioteca comunale non si è apre. E chissà se si aprirà entro la fine dell'anno. In maniera molto pia, il Sindaco ha detto che si sarebbe aperta a settembre, ma settembre è passato, questa pia illusione è sfumata. Significa, che ci sono molto spesso degli ostacoli non dipesi dalla vostra volontà, o dalla volontà degli amministratori, che portano in avanti i tempi di realizzazione.

Quindi, mettetevi un po' di cenere sulla testa e fate un po' ammenda di tutte le belle parole che avete detto e poi sulla vostra impossibilità, dico impossibilità, a poter portare a compimento gli obiettivi che pur generosamente avevate in mente.

Però, voglio dire anche un'altra cosa all'Assessore ai lavori pubblici, lo sa bene perché è un tecnico, immagino che sappia che gli estintori sono di competenza di chi è responsabile della sicurezza della scuola. Quindi, è il responsabile della



sicurezza che avrebbe dovuto vigilare, insieme all'ufficio tecnico del Comune, i tempi di scadenza.

Quindi io non me la prenderei mai con un Sindaco, con un'Amministrazione se è scaduto l'estintore, il tempo dell'estintore. Veramente è di bassissimo livello quello che è stato detto qualche minuto fa.

E così anche, tutta la sicurezza delle scuole. Lo sa, Assessore, che noi abbiamo preso qualcosa come € 500.000 e quindi la prego di andarsi a prendere anche lei un paio di scarpe da ginnastica per andarsi a prendere i soldi, per poter avere finanziamenti per la sicurezza delle scuole e raggiungere quell'obiettivo del certificato della prevenzione incendi e quindi dei Vigili del Fuoco.

Sono questioni di carte, non questioni di strutture. Le nostre scuole sono state efficientate, Giovanni, sono state cambiate tutte le prese dell'energia elettrica. Sono stati cambiati i fili. Sono stati messi tutti i nuovi sistemi di areazione, di riscaldamento. Ora sono stati fatti i lavori secondo i crismi tecnici? Questo tocca all'ufficio verificare e ci sono tutti i certificati di collaudo e ci sono tutte le certificazioni di conformità al progetto originale.

Quindi, da ora in poi, datevi da fare, e qui è compito vostro, e vi consiglio anche, come facevano gli amministratori prima di voi, di comprarvi una tenda canadese, e andarvi a mettere all'ufficio tecnico, perché vadano avanti le carte.

Perché il vero problema è che fino ad ora, quei poveretti dell'ufficio tecnico, avevano tanto lavoro. Perché i lavori che ha fatto la precedente Amministrazione, sono talmente tanti, che andavano in affanno.

Spero che voi facciate almeno la metà di quello che hanno fatto gli altri.

Per quanto riguarda l'agibilità, un tecnico dovrebbe sapere, che ogni volta che si fa un piccolo intervento nella scuola, è necessario riproporre la procedura, per poter avere l'agibilità. È così o no, Assessore?

Siccome questo è stato fatto dal 2012 ad oggi, c'è da mettere a posto tutte le carte.

E aggiungo anche un'altra cosa. Di una scuola, ci sono documentazioni del 1968 che non si trovavano. Siamo andati a trovare quella documentazione del 1968.

Ciò detto, voglio subito girare assolutamente pagina ed essere più propositivo. Le palestre delle nostre scuole. La palestra della scuola San Francesco, completamente nuova. Perché non si apre? Si deve dare anche alle associazioni. Cosa è successo? Quali sono le condizioni che ancora inibiscono questo, le carte? Lo so, sono le carte. È arrivato oggi? Sono felice di questo.

Quindi, come vedete, avete anche voi penato, come penavano gli altri prima di voi. Perché, per raggiungere gli obiettivi di carte, purtroppo, c'è bisogno di tempo. Sperando che non ci sia un intoppo.

Quindi, le scuole sono state messe a norma, spero che anche la scuola dell'infanzia Montefreddo a breve venga riaperta, e ancora una volta suggerisco di andarsi a prendere una tenda canadese e mettersi all'ufficio tecnico, perché penerete parecchio. E non è colpa vostra.



PRESIDENTE [1.26.13]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [1.26.23]

Quando sento i discorsi sulle colpe, mi viene da sorridere. Perché io mi trovo sempre in mezzo. Alla fine dei conti, io non avevo colpe nella passata Amministrazione, ma credo di non averne neanche in questa. Ma credo di avere il diritto, da comune cittadino, non di avere una città perfetta, perché non esiste, ma quanto meno di sperare di poterla avere.

Ufficio tecnico, tenda canadese, sono circostanze che lasciano il tempo che trovano. Devo ricordare a D'Ambrosio che chi è attualmente a capo dell'ufficio tecnico, lo ha voluto lui. Il sottoscritto si è opposto fermamente a quell'assunzione, però le mie ferme opposizioni lasciano sempre il tempo che trovano.

Comunque, questo è giusto per amore di verità.

Voglio stare al tema della delibera. Credo, che questa delibera, al di là delle condizioni strutturali degli edifici scolastici, opere grandiose, non opere grandiose, non voglio entrare in questa diatriba, ma c'è un tema abbastanza importante e facilmente risolvibile, che è quello della legge Onellosi. Credo che questo sia il problema più serio e più urgente ed indifferibile.

Perché, guardate, la Regione Puglia tempo fa deliberò e dettò anche le linee guida in questa materia. Senza voler creare degli inutili allarmismi, voglio solo segnalare che ad Altamura sono stati rilevati 800 punti sensibili, lo scorso mese: 800 punti sensibili.

Con questo, badate bene, non voglio dire che Altamura è piena della legge Onellosi, però ci sono 800 punti sensibili che necessitano di una bonifica, così come prevista dalle linee guida.

Io non so se a Santeramo esiste questo problema. Però, credo di sapere, che questo problema non è stato affrontato neanche nella prevenzione del rischio. E non voglio imputarle qualcosa, Assessore. Sto solo cercando di porre un problema di merito. Cioè, non sto dicendo che se qualcosa non funziona, è colpa sua. Assolutamente no. Sto solo ponendo una questione. È stato affrontato il tema della legge Onellosi? In che modo?

Siccome esiste un protocollo ed esistono delle linee guida, sono state rispettate queste linee guida? Nel qual caso, vi inviterei, con sollecitudine, a porre mano. Perché è ora il momento di intervenire. Grazie.

PRESIDENTE [1.29.37]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Visceglia.



Consigliere Pasquale VISCEGLIA

Grazie Presidente. Cari Consiglieri di minoranza, ci fa letteralmente piacere questo vostro improvviso preoccuparvi della sicurezza degli edifici scolastici. Dico improvviso, perché come diceva prima l'Assessore, la normativa che regola le agibilità, è in essere dal '94, '92? Dal '92 ad oggi sono passati la bellezza di 25 anni. Quindi, penso che in 25 anni, se c'era criticità di mandare i vostri figli a scuola non in sicurezza, c'è anche oggi. Oppure prima mandavamo i nostri figli a scuola vestiti da rugby?

Quindi, quello che mi permetto di dire, la vostra prima interpellanza, ora punto all'ordine del giorno, mi sembra più un'azione mediatica che un problema reale. Perché il reale problema se c'era...

Per favore, educazione, perché noi siamo stati seduti e coerenti ad ascoltarvi. Per favore!

Siccome noi abbiamo preso un impegno con il popolo santermano, il nostro datore di lavoro e il vostro datore di lavoro, ci dobbiamo preoccupare di loro non solo nella necessità di creare attività mediatica, ci dobbiamo preoccupare di loro sempre.

Quindi, quello che mi permetto di dire è questo: oggi noi stiamo lavorando già dal 26 giugno, affinché tutte le scuole avessero i requisiti per avere le agibilità. Come diceva prima e annunciava l'Assessore prima, qualcosa oggi è arrivato, man mano, insieme al tempo, e insieme alle possibilità economiche che questo Comune predispone, ci sarà la possibilità di mettere in sicurezza le scuole: scuole, palestre e tutto quello che oggi non ha agibilità. Quello che per 25 anni non hanno avuto fino ad oggi.

E poi, guardatevi in faccia anche tra di voi minoranza, perché una persona dice una cosa e una persona ne dice un'altra.

Quindi, integratevi prima. Cercate di coordinarvi prima di quello che dovete dire. eviterete di far figure di fronte al nostro datore di lavoro. Grazie.

Un secondo solo: giro l'intervento all'Assessore, che mi parla di ragionella, Francesco Massaro.

PRESIDENTE [1.32.16]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Massaro. Un momento Consigliere Volpe. L'Assessore Massaro aveva già richiesto la parola e io ho già segnato che l'intervento sarebbe stato successivo. Consigliere Volpe, la prossima volta, stia attento, man mano quello che succede nell'aula. Si sarebbe già accorto...

Consigliere Volpe, la parola la do io. Le ho dato la parola?

Sta continuando in una discussione inutile. Silenzio! Consigliere Volpe, silenzio.

Prego Assessore Massaro.



Assessore MASSARO [1.33.31]

Consigliere Volpe, le dico subito che cosa mi hanno richiesto i dirigenti scolastici. I dirigenti scolastici mi hanno chiesto, in maniera molto sentita, di dare ascolto alle loro richieste, perché in passato non erano stati ascoltati. Questa è stata la prima richiesta che mi è stata fatta dai dirigenti scolastici.

Ora, detto questo, vorrei parlare un attimo dello stato delle scuole, che non è così compromesso, come lei vuol far credere in quest'aula.

Il problema è prettamente burocratico. Non da un punto di vista di stato di fatto delle scuole. Le scuole non presentano nessun ammaloramento così grave, da fare intendere problematiche imminenti per la salute di chi ci abita.

Se ha prove diverse da quello che le sto dicendo, assolutamente.

PRESIDENTE [1.34.34]

Consigliere Volpe!

Assessore MASSARO [1.34.38]

Ora, la palestra a cui ho visto lei tiene tanto, ma tutte quante le palestre, compreso i plessi, non sono dotati di quelli che il Consigliere D'Ambrosio prima richiama, dei certificati di prevenzione incendi.

Io non so ora che cosa è stato fatto con le € 500.000 che poco fa lei diceva, ma ad oggi nessun plesso scolastico è dotato di certificato di prevenzione incendi aggiornato. Sono tutti vecchi.

Ora, ribadisco, si tratta di formalità documentali, che non ci permettono di avere le agibilità.

È chiaro, che nel momento in cui a corredo dell'agibilità, della richiesta di agibilità, serviranno certificati di collaudo degli impianti e di interventi, è ovvio che saranno fatti.

Quindi, la presa che è stata spostata in maniera senza avere un certificato, sarà riportata se è lecito ed è giusto lì dove era, e comunque sarà corredata di certificato di conformità degli impianti. Atti molto importanti, all'ottenimento finale dell'agibilità.

Quindi, non è detto che si tratti solo di una questione burocratica, ma i piccoli interventi saranno fatti.

Ripeto, e forse non l'ho detto prima, ho dato ai dirigenti scolastici una data, non ho fatto solo il bel discorsetto. Ai dirigenti scolastici ho detto, che entro dicembre 2018 saranno dotati di una cartellina apposita, contenente tutta la documentazione, ivi inclusa l'agibilità. Questo l'ho potuto dire, perché di intesa con il dirigente dell'ufficio tecnico comunale. Grazie.



PRESIDENTE [1.36.41]

Grazie Assessore. Prego Consigliere Volpe Giovanni.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.36.48]

Intanto, io vorrei dire al Consigliere Visceglia, andasse a leggere le mie interpellanze nella precedente Amministrazione e andasse a leggere tutte le comunicazioni che sono arrivate almeno da un dirigente, non faccio il nome, sullo stato delle scuole.

Dopodiché, vorrei dire all'Assessore Massaro: ma un giro per le scuole se l'ha fatto? Se l'è per la Francesco Netti? Se l'è fatto alla Bosco, dove cadono i calcinacci? È entrato nelle due palestre dei plessi Bosco-Netti? Gli è stata protocollata una richiesta della pericolosità delle controsoffittature? Perché non ce lo dice questo? Queste sono le richieste che le hanno fatto i dirigenti.

Le hanno detto che ci sono delle prese che escono fuori dalla loro ubicazione? Che ci sono dei termosifoni che non sono ancora collegati?

Lei le sa queste cose, Assessore? Lei è andato a scuola e non le ha viste?

Io, purtroppo, sono Presidente del Consiglio della scuola media e queste cose le ho viste con questi occhi. Io non vengo qui a propinare fandonie o a farmi pubblicità, perché questa è una prerogativa vostra, quella di accusare gli altri ma di non fare mai niente.

Allora, andate prima a vedere le scuole come stanno, e dopo dovete parlare. E lo dovete dire ai cittadini.

Domani, se volete, vi porto la documentazione fotografica delle condizioni in cui si trovano le scuole. E non mi interessa a me della carta burocratica, che mi spiegate perché ci vogliono un anno e mezzo per avere un'agibilità? Vuol dire che qualcosa non va. Ci volete dire che cosa è che non va? Perché non ci vuole un anno e mezzo per avere un'agibilità.

E non venite a prenderci in giro qui, dicendo: "noi, noi, noi". Perché ci vuole un anno e mezzo per avere un'agibilità? Perché le prese sono fuori dalle loro allocazioni? Perché alcuni termosifoni non sono collegati?

Poi, oggi vi stiamo chiedendo di deliberare di mettere a posto le scuole. Questo vi stiamo chiedendo. Non vi stiamo chiedendo altro. E voi fate ostruzione su questo? Sul fatto che vi stiamo chiedendo di deliberare e di dare un atto di indirizzo perché vi impegnate a sistemare le scuole? Fate quello che volete. Noi ve l'abbiamo suggerito.

PRESIDENTE [1.39.23]

Grazie Consigliere. Prego Assessore. Massaro.

Voci in aula



PRESIDENTE [1.39.58]

Chiedo scusa, rispondo io. Silenzio. Art. 54, comma 4, il Presidente e l'Assessore delegato per materia possono intervenire in qualsiasi momento della discussione, per non più di 15 minuti complessivi, ciascuno.

Io leggo "in qualsiasi momento". Se ci fosse scritto alla fine della discussione o per rispondere o quanto altro, mi sarei adoperato in questo senso.

Prego Assessore Massaro.

Assessore MASSARO [1.41.04]

Rispondo in merito alla durata dell'agibilità. Un certificato di prevenzione incendi, porta via circa 65 giorni, per poterlo ottenere e avere il visto da parte dei Vigili del Fuoco. Ecco perché le agibilità durano un anno. Perché se io devo richiedere il certificato di prevenzione incendi, il certificato di collaudo degli impianti, e se anche devo associare al certificato degli interventi, è ovvio che io non posso dare un termine preciso. Mi riservo di darmi un anno di tempo. Perché devo dire ai dirigenti: "ve lo do da subito", quando, in realtà, non potrò darlo?

PRESIDENTE [1.41.46]

Consigliere Volpe!

Assessore MASSARO [1.41.18]

Le priorità le ho date agli istituti scolastici, prima che a tutti gli edifici pubblici.

PRESIDENTE [1.41.56]

Grazie Assessore. Dichiarazioni di voto? Prego Assessore Massaro.

Assessore MASSARO [1.42.18]

In merito alla legge Onellosi, mi scuso per non aver risposto prima. È giusto che noi dobbiamo impegnarci anche per questo tema. Il Comune, da quello che ho potuto leggere, è un organo marginale rispetto alla vicenda della prevenzione. Perché gli attori della prevenzione sono la ASL ed eventualmente le scuole.

È chiaro, che noi Comune abbiamo, in ogni caso, un ruolo importante, e quindi ci muoveremo anche per la legge Onellosi.

Mi sono già sentito con la ASL, competente territoriale, e stiamo cercando di far partire questa prevenzione, che non è mai partita, ovviamente.



PRESIDENTE [1.43.11]

Grazie Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [1.43.37]

Per quanto mi riguarda, la dichiarazione di voto è favorevole. Perché è opportuno che su certi temi, su alcune problematiche, si abbia una particolare attenzione e un monitoraggio continuo della situazione.

Avrei voluto sapere se effettivamente quella situazione in cui è, siano stati assunti comunque dei provvedimenti per consentire la regolare apertura dei plessi scolastici, e soprattutto la messa in sicurezza di chi esercita l'attività professionale in quelle strutture, perché sappiamo bene come molto spesso i pezzi di carta non sono solo pezzi di carta, ma sono in realtà quelle forme che consentono il regolare svolgimento dell'attività.

Quindi, sono addirittura importanti almeno tanto quanto le opere che vengono realizzate.

Così come è vero, che così come è stato riferito dall'Assessore competente al ramo, se si tratta solo di un aspetto burocratico, vuol dire che effettivamente qualcosa in questi anni è stata fatta, per consentire che si arrivasse alla sola regolarizzazione mediante la burocrazia, per semplificare.

E se questo qualcosa è stato fatto, è stato fatto perché c'è stato qualcuno che ha lavorato per realizzare le opere e qualche altro che ha esercitato le prerogative che sono dell'opposizione, che sono quelle di controllo, di indirizzo e di osservazione affinché tutto venisse operato nel migliore dei modi.

Quindi, il nostro è sicuramente un voto favorevole. Dopodiché, noi siamo per la non omologazione. Se ci sono delle differenze di vedute all'interno dell'opposizione, noi la vediamo come una ricchezza, la vediamo come una pluralità di punti di vista e non come un qualcosa che possa essere un discredito rispetto alla nostra attività. Perché noi siamo tutti autonomi nei nostri pensieri e siamo tutti autonomi nel nostro indirizzo. Così come credo lo siate anche voi. Anche perché mi sembra che oggi in Consiglio Comunale viene un punto proposto non dalla maggioranza, ma da un singolo Consigliere di maggioranza.

Quindi, come vede, le differenziazioni, non dico le divisioni, ma quanto meno le differenze ci sono sia nella maggioranza che nell'opposizione. Ma, per quanto mi riguarda, non credo che questo sia un elemento di discredito, ma addirittura per quella che è la mia formazione culturale, anche la mia formazione politica, la pluralità di punti di vista, è una ricchezza e non è un impoverimento.

Quindi, ribadisco che su questi temi, se sarà necessario, noi torneremo affinché la tabella di marcia, che ci sembra effettivamente un po' troppo lunga per poter avere un'eventuale agibilità di qui a oltre un anno, venga ridotta.

Vigileremo, faremo i nostri controlli e vi sproneremo affinché l'attività che venga fatta, debba essere fatta nel miglior modo e nel minor tempo possibile. Soprattutto eliminando quelle criticità che se ci sono, così come credo che ci siano, perché



conosco il Consigliere Volpe e so che quando parla, parla con cognizione di causa, dovrebbero esserci.

PRESIDENTE [1.47.18]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.47.23]

Il mio voto naturalmente è favorevole a questo ordine del giorno. Aggiungo, che mi fa veramente strano che l'Assessore al ramo non sappia cosa sia stato fatto per la sicurezza nelle nostre scuole.

Nel 2013, il Presidente del Consiglio Renzi, mandò a tutti i Sindaci una richiesta, di indicare delle scuole da mettere in sicurezza. Noi abbiamo avuto tre giorni di tempo, abbiamo lavorato fino alle 24:30 di notte, con i dipendenti comunali, con spirito di abnegazione e senza una lira, per poter mandare i progetti per la messa in sicurezza delle nostre scuole.

Non sa l'Assessore o finge di non sapere, che c'erano delle scuole che non avevano neanche le uscite di sicurezza. Che c'erano delle scuole che non avevano le manichette dell'antincendio e che sono state tutte quante messe a posto con quei € 500.000 che noi siamo riusciti ad ottenere.

Dopodiché, il dirigente dell'ufficio tecnico ha dato l'incarico all'ing. Porfido Lea, di poter produrre tutti i certificati per i Vigili del Fuoco. Pareri dei Vigili del Fuoco.

Non so se questo a lei consta. Certo. Allora, avrebbe dovuto dirlo in maniera più chiara, proprio perché chi stava prima di lei, su questo ci ha lavorato parecchio.

Quindi, le nostre scuole sono state tutte, secondo quanto progettato dai progettisti e realizzato dalle imprese chiamate a realizzare ciò che era progettato, sono state messe in sicurezza. Tutte le nostre scuole, tranne la Montefreddo, che ancora si sta portando a compimento.

Vorrei anche dire, anche al Consigliere Larato, perché l'impegno profuso. Alla Montefreddo non solo abbiamo fatto l'efficientamento ma addirittura la messa in sicurezza della struttura. Cioè, abbiamo fatto dei saggi sulla struttura e abbiamo ulteriormente messo dei soldi, quando il Sindaco si lamenta dove stanno i soldi, li abbiamo spesi per la collettività, perché fosse messa nelle condizioni di sicurezza anche per quanto riguarda l'aspetto strutturale.

Ciò detto, c'è da fare anche un discorso didattico, educativo nelle scuole, perché molto spesso i danni vengono prodotti all'interno della scuola. Io sono un operatore scolastico, quindi mi rendo conto di quello che in una scuola può avvenire. È evidente, che se una presa è stata divelta e tolta da qualcuno, molto spesso devono stare attenti coloro i quali nella scuola ci vivono. Questo per la presa, ma per non dire anche altre cose che spesso avvengono. Quando si arriva all'ufficio tecnico, o al Sindaco e si viene a dire: "Sindaco, si è otturato il bagno. Sindaco, non funziona il bagno di quella scuola", chi l'ha otturato? Come è



successo? Poi alla fine paga sempre il Comune, però chi fa dei danni, dovrebbe essere chiamato anche ad intervenire personalmente.

Ciò detto, naturalmente per quanto riguarda l'ordine del giorno favorevole, chiedo scusa Presidente, perché questo è un altro tassello per la messa in sicurezza delle scuole.

PRESIDENTE [1.51.12]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Visceglia.

Consigliere Pasquale VISCEGLIA [1.51.13]

Grazie Presidente. Il nostro voto sarà favorevole. E come dicevo prima, volevo ribadire un attimo, è andato via il Consigliere Larato, a cui volevo dire che è logico che di noi parli solo una persona, perché siamo un unico gruppo, non abbiamo due o tre gruppi all'interno.

Quindi, il nostro voto sarà favorevole. Grazie. Ho concluso.

PRESIDENTE [1.51.42]

Grazie Consigliere. Chiedo scusa Consigliere Caponio, facendo parte dello stesso gruppo con il Consigliere Larato, che ha già espresso...

Per ogni gruppo, parla una singola persona. Eventualmente, chi dissente dalla votazione espressa da chi ha parlato, lo può fare.

Puoi intervenire nel momento in cui dissente dalla dichiarazione di voto.

Io sono qui, per questo motivo. Per quanto riguarda la mia interpretazione, nell'eventualità che non fosse così, sono in qualsiasi momento a disposizione.

Prego Consigliere Volpe Giovanni.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.53.05]

Francesco, forse eravamo abituati male o bene con la precedente Amministrazione, dove a tutti si lasciava la possibilità di parlare e di esprimere il proprio pensiero. Qui, purtroppo, siamo in una specie di regime e ci dobbiamo adattare al regime.

Io faccio la mia dichiarazione di voto...

PRESIDENTE [1.53.32]

Consigliere Volpe, moderi il linguaggio.



Consigliere Giovanni VOLPE [1.53.33]

Non voglio essere interrotto sulla mia dichiarazione di voto. Io non ho offeso nessuno...

PRESIDENTE [1.53.40]

Quando offende la persona...

Consigliere Giovanni VOLPE [1.53.43]

Io non ho offeso nessuno. Sono stato male interpretato. Succede in questo Consiglio Comunale. Io sto facendo la mia dichiarazione di voto. Se, Presidente, lei mi fa parlare perché è la quinta o decima volta che mi toglie la parola mentre sto parlando.

PRESIDENTE [1.54.00]

Si chiedi il perché.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.54.01]

Io non me lo devo chiedere il perché. Il perché è che lei deve garantire le pari opportunità per tutti quanti, lei dovrebbe essere al di sopra delle parti mentre dirige il Consiglio Comunale, ma non lo sta facendo. Questa è la verità.

Io le sto dicendo che sto facendo la mia dichiarazione di voto e...

PRESIDENTE [1.54.23]

Un momento. La sto interrompendo io. Consigliere Volpe, le ho tolto...

Consigliere Giovanni VOLPE [1.54.32]

La mia dichiarazione di voto è questa: è favorevole, perché tutti, e sono contento che voi avete aderito alla nostra proposta di delibera, siano favorevoli sul garantire la sicurezza sulle scuole. Sicurezza che deve essere garantita con i fatti, non con le parole.

E quando a un dirigente si danno i soldi per potare gli alberi, per mettere in sicurezza la scuola, questa Amministrazione non ha fatto il suo compito.

PRESIDENTE [1.55.04]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Nuzzi.



Consigliere Francesco Vito Nicola NUZZI [1.55.09]

La mia dichiarazione di voto è favorevole, soprattutto se penso al mio passato di direttore didattico, la scuola credo che in un paese sia una delle istituzioni fondamentali da gestire e gestire in tutta sicurezza.

Le scuole, fino a qualche anno fa, almeno quelle gestite dal sottoscritto, avevano tutte il certificato di agibilità e così via. È chiaro, che se a tutti gli edifici sono stati fatti in questi ultimi anni, non ultimo Umberto I, l'altra scuola dell'infanzia, la scuola Elio Paradiso, dove grazie a un mio progetto debbo dire, abbiamo recuperato € 350.000 dalla Regione e dall'Europa è stato fatto l'efficientamento energetico in tutto l'edificio. È chiaro, che adesso quegli edifici hanno bisogno di una nuova richiesta di autorizzazione di agibilità e così via. Vanno fatti, speriamo, nei tempi più brevi.

Ma, secondo me, prima della richiesta formale, che hanno il loro obiettivo: dobbiamo valutare se le scuole effettivamente sono a norma. Perché la carta ci salvaguarda al limite, ma non salvaguarda chi ci sta dentro, se le cose non sono state fatte. Grazie.

PRESIDENTE [1.56.34]

Grazie Consigliere. Passiamo al voto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.56.43]

Voti favorevoli? Voti contrari? Immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.57.17]

Voti favorevoli? Unanimità.

Passiamo al punto successivo.



Punto nr **9** all'ordine del giorno:

Ordine del giorno sulla costituzione della "Casa della Salute" a Santeramo in Colle proposto dal consigliere comunale Luciana Volpe

Presidente [1.57.37]

Prego Consiglieria Volpe Luciana di relazionare.

Consiglieria Luciana VOLPE [1.57.39]

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Noi sappiamo, che in seguito al piano di riordino ospedaliero, praticamente in continuità all'offerta sanitaria, siamo passati da una chiusura del requisito ospedaliero già dal 2010 e poi successiva, laddove era già previsto un servizio di pronto soccorso, con costituzione dei punti di primo intervento.

Punti di primo intervento, che purtroppo, come è previsto dalla normativa, hanno una natura transitoria. Una natura transitoria perché nel frattempo il territorio si doveva organizzare dal punto di vista sanitario.

Nel frattempo, nelle more, invece, cosa è successo? Che un decreto ministeriale 2016, nr 70, ha previsto che laddove c'è un passaggio annuo inferiore a seimila accessi, è prevista la riconversione dei punti di primo intervento in postazioni medicalizzate H24 del 118.

Poi sono intervenute diverse delibere, la delibera della Regione Puglia, nel 2016, sempre, che ha previsto la riconversione di tutti i punti di primo intervento, quindi la chiusura entro il 31/12/2017 e nonché una successiva delibera del direttore ASL, che ha previsto, per mancanza di personale medico, di una chiusura entro il 1° ottobre.

Ora, noi vediamo bene che questo non costituisce un potenziamento ma un azzeramento dei servizi sanitari.

Sappiamo che ci sono delle normative che favoriscono l'associazionismo delle figure mediche. Abbiamo il decreto Baduzzi sulla sanità, che prevede la condivisione strutturata, quindi in una medesima struttura, di diverse figure mediche, quindi integrata, una prestazione integrata, di medicina primaria, quindi offerta dai medici di base, e anche dei pediatri di libera scelta, che insieme ad ambulatori e altri servizi, possono costituire veramente un'offerta valida, che, al tempo stesso, da una parte garantisce una continuità assistenziale, e quindi dall'altra parte permette anche di dover evitare dei ricorsi ospedalieri, laddove si ritenessero non importanti perché sono dei codici bianchi, oppure dei codici verdi, e nello stesso tempo continuare sempre ad avere un punto di riferimento per i cittadini.

E a questo punto, la mia proposta è quella di impegnare l'Amministrazione



Comunale di prendere tutte le misure idonee e importanti, attraverso la istituzione dei tavoli tematici tecnici, con i vertici istituzionali, con la Regione Puglia, affinché incentivino le figure dei medici di base, dei pediatri di libera scelta, per addivenire a questo tipo di struttura, che, ripeto, è importante perché comunque consente a 360 gradi di dare continuità assistenziale ai cittadini.

E quindi, al tempo stesso, visto che ci sono delle delibere che si rifanno al piano di riordino ospedaliero, di andare a modificare l'art. 7, oppure congelare il crono programma che vedeva la riconversione dei punti di primo intervento in postazioni medicalizzate, le H24 dei 118, e quindi di procedere a tutto quello che è necessario ai fini dell'istituzione della casa salute. Grazie.

PRESIDENTE [2.01.49]

Grazie Consigliera. Apro la discussione. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.02.06]

È abbastanza interessante e importante l'ordine del giorno proposto. Penso, che prima di fare gli incontri con la Regione, pure importanti, naturalmente, forse va fatto qualche incontro con i medici di base della nostra città.

In verità, l'Amministrazione precedente l'ha fatto in passato, ma non si è mai raggiunto questo scopo primario, che era quello di consentire in un ambiente unico, la presenza di alcuni medici di base, che potessero garantire una continuità nell'assistenza dei pazienti.

Purtroppo, questo non è avvenuto. Tant'è, che alcuni di loro si sono associati nelle loro case della salute, e quindi non hanno mai voluto entrare in una struttura pubblica, per ragioni che lei forse sicuramente può immaginare, forse anche per convenienza, di poter gestire in proprio il proprio tempo e anche le proprie risorse.

Quindi, condivido fondamentalmente quello che lei ha proposto. Ne sono stato anche io propositore e spero che l'Amministrazione Comunale, ma qui penso che non si tratti solo dell'Amministrazione Comunale, ma del Consiglio Comunale con le massime rappresentanze, possa incontrare i medici di base.

Allora sì, che questa proposta potrà avere un risultato positivo. Solo in questo modo.

PRESIDENTE [2.03.59]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.



Consigliere Giovanni VOLPE [2.04.05]

Personalmente credo che, una richiesta del genere, non può che trovare accoglimento anche da questa parte politica. Noi abbiamo sempre detto, che quando le posizioni sono nell'interesse dei cittadini, da questa parte troverete anche il nostro conforto.

L'unica cosa che io vorrei sapere, è: l'altra volta è stato dato un indirizzo da questo Consiglio Comunale, che è quello di fare tutto il possibile affinché il punto di primo intervento, di Santeramo, venga mantenuto.

I 5Stelle si stanno attivando con la raccolta delle firme in piazza, non vorrei che questa proposta fosse un abnegazione nei confronti dell'altra attività.

Dopodiché, il mio voto, torno a dire, sarà favorevole. Il problema non è nel dare il voto favorevole, perché la casa della salute esiste già in qualche paese vicinore, esiste nel paese di Casamassima. Fu deliberato dal Consiglio Comunale quattro o cinque anni fa, ma non è mai potuta partire perché i medici di base non hanno aderito.

Quindi, io credo che bisognerebbe fare prima un intervento nei confronti dei medici, degli operatori, per capire se effettivamente c'è la volontà di poter realizzare un simile intervento su Santeramo, che io auspico, con la buona volontà, naturalmente, dei medici.

Sarebbe stato opportuno, prima di portarlo in Consiglio Comunale, quello di capire, per non fare attività inutile, se i medici di base e gli operatori che dovrebbero intervenire nella casa della salute, perché la casa della salute è un centro dove ci sono le attività amministrative, le attività mediche, le attività di raccolta del sangue.

Quindi, è un insieme di tutta una serie di attività, che noi auspichiamo, ma che comunque va fatto lavoro sul territorio, con gli operatori, prima di arrivare ad una determina che potrebbe essere solo fine a se stessa.

PRESIDENTE [2.06.39]

Grazie Consigliere. Prego Consigliera Fraccalvieri.

Consigliera Silvia FRACCALVIERI [2.06.54]

Volevo solo ed unicamente precisare, che la raccolta firme è fatta dall'associazione Santeramo in Movimento e non è l'Amministrazione.

Quindi, l'Amministrazione farà un'azione parallela. Punto. Volevo solo fare una precisazione. Certo, è comunque attivisti.

Era per spiegare che l'azione fatta dall'associazione, è differente. E vorrei anche, che quando noi parlassimo, lei stesse un attimo in silenzio. Grazie.

Comunque, ovviamente voteremo favorevoli.



PRESIDENTE [2.07.27]

Grazie perché era una dichiarazione di voto. Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [2.07.35]

Voti favorevoli? Unanimità. Immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [2.07.43]

Voti favorevoli? Unanimità.

Passiamo al punto successivo.



Punto nr **10** all'ordine del giorno:

Ordine del giorno per predisposizione "Regolamento comunale degli Artisti di Santeramo in Colle (BA) – proposto dai consiglieri: Francesco Caponio, Michele D'Ambrosio, Camillo Larato, Franco Nuzzi, Michele Digregorio, Giovanni Volpe. – Richiesta prot. n. 14212 del 07/09/2017

PRESIDENTE [2.08.14]

Chi relaziona? Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.08.23]

Come avrete avuto modo di leggere nella nostra proposta di delibera, questa esigenza nasce dalla constatazione di un nutrito numero di gruppo degli artisti santermani, che hanno avuto modo di affermarsi anche al di là del nostro Comune.

Posso anche rispondere. La parola "artisti"... E' giusto perché...

E quindi, la parola "artista", giusto perché è bene anche chiarirlo, ha una miriade di sfaccettature. Cioè, artista può essere chi dipinge, può essere chi canta, può essere chi suona, ma può essere anche chi sa utilizzare lo scalpello per fare opere in pietra.

La concezione di "artista" è una concezione ampia, varia e non a caso noi abbiamo chiesto, con questa proposta di delibera, di regolamentare anche il concetto di artista. L'esigenza, per l'appunto, di questa proposta di delibera, nasce per regolamentare, con un previo e obbligatorio, credo, passaggio nella Commissione quando si costituiranno, di un regolamento e quindi che poi possa consentire l'iscrizione, a chi lo vorrà, in questo albo, e soprattutto, la cosa forse più importante, è quella di prediligere come ente istituzione Comune, oppure istituzione Proloco, oppure associazioni locali, nel momento in cui ci si cimenta in manifestazioni locali, bisognerebbe trovare il modo di regolamentare una sorta di priorità all'esposizione degli artisti locali.

Ecco, è una forma anche sana di campanilismo e di tutela delle risorse santermane. Grazie.

PRESIDENTE [2.10.50]

Grazie Consigliere. Apriamo la discussione. Prego Consigliere Dimita.

Consigliere Antonio DIMITA

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Prima di toccare l'argomento di questa



proposta di delibera, ci tengo a fare una precisazione, onde evitare che ci siano ulteriori strumentalizzazioni.

Santeramo in Movimento non è il movimento 5Stelle Santeramo. Questo ci tengo a precisarlo, perché già nel Consiglio Comunale scorso qualcuno... E poi, soprattutto, non è un partito.

Prima fatemi chiarire questa cosa. Santeramo in Movimento è un'associazione politico culturale, dove per politico è inteso come cittadinanza attiva.

Per cui, ben vengano che queste associazioni, non solo Santeramo in Movimento, ma qualsiasi associazione che possa essere politico culturale, proponi delle innovazioni o delle, così come è stato fatto per quanto concerne la raccolta firme...

PRESIDENTE [2.12.06]

Rimanga nell'ordine del giorno, per favore, Consigliere.

Consigliere Antonio DIMITA [2.12.08]

Voglio chiarire questo, così come è stato fatto anche per l'albo degli artisti, è un'iniziativa che è partita solo ed esclusivamente dagli attivisti di Santeramo in Movimento. Attivisti e Santeramo in Movimento che non possono utilizzare il simbolo del M5S. Cosa che possono fare solo ed esclusivamente i Consiglieri che siedono in questo Consiglio.

Per cui, non parliamo di partito, parliamo di associazione politico culturale.

PRESIDENTE [2.12.40]

Gentilmente, Consigliere, rimanga nell'ordine del giorno.

Consigliere Antonio DIMITA [2.12.42]

Siccome è stato strumentalizzato il fatto che...

PRESIDENTE [2.12.46]

No, rimanga nell'ordine del giorno, Consigliere.

Consigliere Antonio DIMITA [2.12.48]

Detto questo, mi rifaccio a quello che è questa proposta di delibera. A me fa enormemente piacere che sia stata portata una proposta di delibera di questo genere in Consiglio Comunale, dai componenti della minoranza, anche se forse con un po' di anni di ritardo, e per fortuna nelle premesse questo viene ammesso, che quasi mai si è dato valore agli artisti, alle eccellenze che abbiamo nel territorio di



Santeramo, ma non solo, anche eccellenze che vivono al di fuori del territorio di Santeramo, ma sono santermani.

Così come, non si è mai pensato di costituire un albo comunale degli artisti. Cosa che fa parte del programma elettorale del M5S Santeramo. E lo si denota, se si va a pagina 24 del programma elettorale, nel punto 3.4 della cultura, si evince “l'intento di ravvivare la vita cultura ed artistica di Santeramo, partendo dalle competenze già presenti sul territorio, al fine di stimolare e supportare gli artisti e le associazioni culturali, ad esprimere costantemente i propri talenti e le proprie passioni”.

Per cui, siamo felici di essere stati da stimolo ai Consiglieri di minoranza, per la presentazione di questa proposta di delibera.

Cosa che non posso e non possiamo accettare, è quando nel terzo punto, che viene riportato punto b), così come il secondo punto, vado a leggere: “di impegnare l'Assessore al ramo e la stessa Giunta Comunale, ad attingere dal detto albo comunale per tutte le manifestazioni che si svolgeranno nel territorio e direttamente organizzate dal Comune e dall'ente Proloco di Santeramo in Colle”.

Scusatemi, ma quando personalmente parlo di arte, parlo di cultura, non si può l'arte e la cultura racchiudere nelle quattro mura domestiche. Altrimenti, questa soffoca. Muore.

Per cui, non si può dire che tutte le attività che saranno da qui a un domani, svolte dal Comune o dalla Proloco, bisogna solo, io questo leggo, forse è stato formulato male, ed esclusivamente attingere gli artisti.

Per cui, io chiedo, eventualmente, di modificare con un emendamento correttivo, questo punto, in quanto il nostro scopo e l'intento nostro di sostituire un albo comunale degli artisti, è quello che questo albo comunale di artisti, possa interfacciarsi con altri albi comunali, con altre associazioni, con altri enti, in un continuo interscambio artistico, culturale, di informazioni, di idee e poi poter crescere simultaneamente.

Per cui, molte volte e spesso succede che, gli artisti locali vengono invitati da enti o Comuni di altri paesi, e contemporaneamente c'è questo scambio, quelli che provengono da fuori, vengono invitati.

Per cui, andare a dire di prendere gli artisti solo ed esclusivamente dall'albo artistico del Comune di Santeramo, credo che sia fuorviante e soprattutto vincolante.

Altra cosa, chiedo delucidazioni in merito al quarto punto, il punto d), che è stato aggiunto. Se quello che, scusate, forse ho frainteso io, io capisco che da questo punto, noi dovremmo portare in Consiglio Comunale o approntare un regolamento nei prossimi 15 giorni, o sbaglio? Correggetemi.

Però, credo che questo punto, in un certo qual modo, vada a contrapporsi un po' al primo punto, il punto a), di impegnare l'Assessore al ramo e la stessa Commissione Consiliare, di competenza, affinché venga predisposto il regolamento.

Logicamente, il nostro intento, e quando voi dite che noi vogliamo forzare la mano e decidere sempre e solo di nostra iniziativa, è quello di collaborare anche in



questo. Nel poter stilare anche insieme un regolamento.

Per cui, anche su questo punto, chiedo di eliminarlo, oppure presenterò emendamento a tal riguardo.

Per cui, chiedo che ci possa essere, semmai, anche in questo tipo di punto, un emendamento correttivo da parte vostra, altrimenti prendiamo atto della vostra decisione. Grazie.

PRESIDENTE [2.18.29]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.18.41]

Ho firmato questo ordine del giorno, per le stesse ragioni di cui ho espresso precedentemente, perché se ne parlasse in Consiglio Comunale, a fronte di diverse sollecitazioni che venivano fatte dai Consiglieri di minoranza.

Perché, ha un po' colpito tutti quanti l'iniziativa posta in essere da Santeramo in Movimento, che forse è diverso dal gruppo consiliare, che forse è diverso dal M5S. Non ci importa più di tanto questo. I nostri partiti, di solito, sono l'espressione anche dei gruppi consiliari e viceversa. C'è sempre un'osmosi e c'è sempre un confronto tra partiti e gruppo consiliare e Amministrazione di riferimento.

Ma se a voi è diverso, prendo atto di questo e prendo atto. Come prendo atto che oggi un vostro candidato, scrive sul web, che avevate detto che avreste scelto gli Assessori con i curricula...

PRESIDENTE [2.19.56]

Rimanga nell'ordine del giorno.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.19.58]

Invece, questo Consigliere dice che avete scelto secondo vecchie logiche. Non siete diversi dalle vecchie logiche. Solo che voi siete capaci bene a fare il gioco delle tre carte: una volta siete una cosa, una volta ne siete un'altra.

Ciò detto, per verità, perché poi qui le maschere prima o poi bisogna buttarle giù. Noi vi abbiamo dato tutta la fiducia, abbiamo voluto anche cancellare qualcosa del passato che era piuttosto pesante, però ora siate sinceri e siate limpidi nei vostri comportamenti.

Ho firmato dunque, per queste ragioni, l'ordine del giorno. Però, devo aggiungere una cosa. Io non condivido assolutamente che un Comune si doti di un albo degli artisti. Non lo condivido assolutamente. Io appartengo a quella formazione culturale, secondo cui all'art. 33 della Costituzione si recita: "l'arte e la scienza sono libere, è libero nell'insegnamento". E quindi, è la libertà massima dell'arte e



nessuno deve poter inglobare in un albo, gli artisti di un Comune.

Che ci sia un elenco, questo è normale. Che ci sia un elenco degli artisti santermani, almeno per conoscerli, per sapere l'ambito in cui gli stessi sono impegnati, chi nella pittura, chi nel canto, chi in altre particolari forme artistiche. Bene, un semplice elenco, non sottoposto ad autorizzazione alcuna, ma semplicemente un elenco che non deve passare assolutamente né dal Consiglio Comunale, né tantomeno dalla Giunta, ma che sia un elenco che sia nelle mani del dirigente dell'ufficio cultura, che ne custodisca i nomi, i cognomi e gli indirizzi. Punto. Non albo, ma semplicemente elenco.

PRESIDENTE [2.22.20]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [2.22.36]

Io, invece, denoto che, al di là del contenuto letterale della nostra proposta di delibera, la nostra determinazione, era anche quella di far capire subito alla maggioranza, come noi siamo per la massima trasparenza e la massima libertà di espressione nell'esercizio delle proprie attività.

Perché questo? Perché quando un gruppo di attivisti di un movimento che in qualche modo è riconducibile a una forza politica, che ha in Consiglio Comunale la maggioranza assoluta, essendo un vero e proprio monocolore, e che ha quale tratto distintivo quello di dire una cosa pubblicamente e di farne un'altra nelle stanze chiuse, noi ci preoccupiamo. Ci preoccupiamo a livello locale e ci preoccupiamo ancora di più a livello nazionale, per come si sta evolvendo la cosa.

Quindi, noi abbiamo il dovere di fare quello che avrebbe dovuto fare il M5S, cioè, di fare di questi ambienti, un ambiente trasparente. Perché andava bene per il M5S portare la telecamerina quando andava a fare le consultazioni per la formazione del governo, ma poi, quando prende – parlo di Bersani e di Renzi -...

PRESIDENTE [2.24.42]

Può rimanere nell'ordine del giorno, Consigliere?

Consigliere Camillo LARATO [2.24.43]

Ma questa è la riprova. Perché se io devo esporre il mio pensiero, lo devo esporre nella sua completezza. E lei non può pensare di indirizzare e di condizionare il mio ragionamento logico, per arrivare alle mie conclusioni.

A meno che, non fa quello che sta facendo da un po' di tempo a questa parte: il Presidente non del Consiglio ma della maggioranza.

Siccome noi siamo abituati, nella scorsa Amministrazione, che abbiamo già



avuto un Presidente del Consiglio della maggioranza, in un altro Consiglio Comunale, lei mi deve consentire di argomentare. Neanche nelle aule di Tribunale ci tolgono la parola, figuriamoci se ci facciamo intimorire o intimidire da un Presidente.

PRESIDENTE [2.25.27]

Visto che stiamo discutendo un ordine del giorno...

Consigliere Camillo LARATO [2.25.30]

Infatti, devo argomentare la ragioni che hanno portato alla presentazione di questo ordine del giorno. Perché noi abbiamo chiesto la trasparenza, le dirette per far capire come funzionano i lavori, abbiamo chiesto la trasmissione degli atti, abbiamo chiesto la pubblicazione, la pubblicità e qui si dice una cosa e se ne fa un'altra. Si arriva a pensare e ipotizzare che un Movimento, un partito politico debba fare un albo degli artisti.

Per me l'arte non può essere, in linea di principio, per sua stessa essenza, reggimentale, perché non ho mai conosciuto un artista vero, intruppato in un partito, o in un movimento. Un artista che si intruppa in un partito, lo fa molto spesso per ragioni di casacca. Cioè, ci sono stati casi evidenti, tipo Barbareschi, tipo qualcuno di questi (...), Benigni, Fazio Beppe Grillo. Ce ne sono una marea di esempi di questo tipo.

Quello che voglio dire, è questo: visto che queste sono le condizioni, sono d'accordo con il collega. Sono perfettamente d'accordo. E sono prontissimo a fare in modo tale che venga eliminata quasi l'obbligatorietà dell'indicazione di tutte le manifestazioni al punto nr 2.

È opportuno, però, se si vuol cogliere l'occasione, che si faccia in modo tale che i nostri, chiamiamoli artisti, giovani, neo melodici, neo pittori, abbiano un database, una short list dove inserirsi e poi, se sono effettivamente validi, possono essere attinti.

Quindi, su questo io un emendamento che farei, eliminerei di impegnare l'Amministrazione Comunale ad attingere da detto albo comunale, ove lo ritenga opportuno, albo, regolamento. Però, lo strutturiamo, il resto lo lasciamo così, magari allunghiamo un po' i termini per la presentazione del regolamento, e io credo che su questa strada si possa pensare di trovare la sintesi, se lo ritenete.

Altrimenti, a questo punto dovremmo chiedere una sospensione per poterlo emendare, oppure lo presentiamo al prossimo Consiglio. Non so se i colleghi su questo sono d'accordo.

PRESIDENTE [2.28.08]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Caggiano.



Assessore CAGGIANO [2.28.12]

Buonasera a tutti. Buonasera Presidente. Io credo che ci sia un problema di fondo. Qui stiamo parlando di artisti, di bello, finalmente va alla ribalta questo bel tema. Però, credo che in questa assise nessuno di noi, me compreso, sia un artista.

Quindi, ci stiamo dimenticando di interpellare i diretti interessati. Vogliamo fare un albo, vogliamo fare delle regole per loro, senza che nessuno di noi probabilmente è davvero un artista. Molti, forse sono appassionati d'arte, come Michele D'Ambrosio ho potuto vedere. Molti di voi sono appassionati d'arte, ma nessuno un artista.

Noi, nei fatti, e questo credo che si possa constatare facilmente, abbiamo già intrapreso una volontà di riscoprire l'arte santermana, con alcuni eventi che sono già stati fatti nel breve periodo. È un evento bellissimo, nessun dorma, dove non ho visto nessuno di voi presenti, ho fatto questa interpellanza, questo ordine del giorno, promosso da Francesco Tritto. Perché uno dei primi temi che abbiamo dovuto affrontare, è quello della musica, dove non si è ascoltata nessuna armonia musicale, ma c'è stata molta armonia di intenti fra tanti bellissimi, bravissimi artisti santermani, dove si è convenuto di voler fare delle collaborazione tra il maestro Di Fonzo, il maestro Setti, il maestro Tritto, ragazzi alle prime armi musicali, dove iniziare a collaborare, fare degli eventi musicali e magari gare anche una piccola rassegna musicale di artisti santermani. E con loro ci stiamo già lavorando.

Sto parlando del regolamento che voi volete fare, sto dicendo che noi già ci stiamo azionando per collaborare con gli artisti, prima ancora di fare un albo dove li andiamo ad incatenare questi artisti. Noi vorremmo parlare, ed è venuto fuori anche in quella seduta dove abbiamo fatto quell'evento, di un archivio di giovani artisti, che vanno magari tutelati, promossi sul territorio. Ma i grandi artisti non hanno bisogno di risiedere in un albo.

Quindi, questo è venuto fuori, e volevo rendervi partecipi, visto che voi siete così attenti, adesso, a questo bel tema. Grazie.

PRESIDENTE [2.30.36]

Grazie Assessore. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.30.41]

Assessore, guardi che noi non siamo all'anno zero. Prima di lei, altre Amministrazioni, non la passata, ma altre ancora, hanno dato la possibilità a tanti artisti santermani di emergere, di poter dare le loro performance in maniera pubblica. Quindi, non siamo allo start-up.

Ciò detto, noi siamo pubblici amministratori e i pubblici amministratori prendono le decisioni su quello che è più giusto per la città, ed in particolare



adesso per quei giovani artisti, che naturalmente devono emergere. È evidente, i nomi già affermati non hanno bisogno. Se ne accorgerà quando lei li chiamerà per fare qualche performance e si troverà in qualche ristrettezza economica, perché il loro budget non è come quello dei giovani artisti. Ma questo è un altro discorso, di cui poi parleremo tra qualche mese.

Ripeto, continuo a sottolineare che, non si deve trattare di un albo, perché un albo, voi che siete avvocati me lo insegnate, è un elenco che abilita, a fronte di un'appartenenza esaminata e selezionata. Quindi, abilita.

Il Comune non fa cultura. Il Comune promuove la cultura. Il Comune non è il detentore della cultura, per cui seleziona e quindi poi dà l'autorizzazione. Assolutamente no. È un obbrobrio da un punto di vista della democrazia e del pluralismo.

Quindi, ritengo che si debba parlare di un semplice elenco, di chiunque voglia iscriversi a questo elenco, nelle mani dell'Amministrazione Comunale, che possa di volta in volta riunirli, sentirli, insieme organizzare e quindi dare loro la possibilità di farsi conoscere con gli eventi che andranno ad essere programmati. Ma mai fare un albo, ma semplicemente un elenco, ripeto, nelle mani del dirigente, perché è un atto gestionale tipico, dell'ufficio cultura.

PRESIDENTE [2.33.24]

Chiedo scusa, ha concluso? Prego, finisca.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.33.33]

Da qualche parte è scritto che la legge è per l'uomo e non l'uomo per la legge. Cioè, voglio dire, se qualche volta c'è bisogno si un intervento suppletivo o allargare gli orizzonti degli interventi, Presidente, e lasci un po' di libertà di espressione, considerando che anche il precedente Presidente del Consiglio, così come ha attestato il Consigliere Volpe, ha dato sempre libertà di espressione. Anzi, forse oltre i limiti di tempo.

Poi ci sono le semplici scaramucce che ogni tanto avvengono nei Consigli Comunali. Scusami Assessore.

Continuo a dire: ho firmato quell'ordine del giorno non perché io condividessi, ma perché avendone parlato più volte, anche in forma pubblica, non è stato messo all'ordine del giorno, essendoci stata anche un'interpellanza. E siamo stati costretti a proporre l'ordine del giorno. Solo per questo. Perché se ne parlasse.

Poi, come si è detto prima, ognuno di noi ha la sua cultura, la sua provenienza, e quindi ognuno di noi poi assume le proprie decisioni secondo il proprio pensiero.

PRESIDENTE [2.34.49]

Grazie Consigliere. Mi è sembrato di capire che eventualmente, come si era



espresso sia il Consigliere... Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.35.07]

Mi permetto di specificare una cosa: è evidente che il Comune non può istituire un albo. È privo della titolarità. Perché se noi istituissimo un albo, dovremmo anche, di contro, prevedere l'obbligatorietà del versamento dei contributi. Non siamo l'ENPALS noi, per intenderci.

E quindi, è ovvio che quando laddove si legge la parola "albo", si deve intendere una parola elenco, una parola raccolta, una parola che...

Quindi, a questo proposito, per sgomberare il campo dall'equivoco, io propongo un emendamento. E quindi, se il Segretario me lo consente...

PRESIDENTE [2.36.00]

Chiedo scusa Consigliere Caponio, giusto che mentre parlava ha fatto il suo intervento il Consigliere Larato, mi era sembrato che si stesse chiedendo un'interruzione, giusto per capire, in maniera tale che dialogate. Perché mi è sembrato di capire che i vari emendamenti potrebbero essere più di uno.

Se siete tutti d'accordo, io farei un'interruzione di cinque minuti, per capire come... Chiedo scusa, Consigliere D'Ambrosio...

Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.36.31]

Sulla sospensione sto intervenendo. Non me lo può negare. Come vede, sto chiedendo legittimamente di parlare.

Sono contrario alla sospensione e sono favorevole al rinvio. Anzi, pongo anche questa mia richiesta, per un semplice motivo: poiché l'estensore primario di questa questione è il Consigliere Digregorio, oggi assente, mi sembra anche una questione di correttezza, in passato si è sempre fatto così, quando c'era un'interpellanza o un ordine del giorno proposto dal Consigliere che per un accidents risulta assente, per questione anche di delicatezza nei suoi confronti, si rinviava alla seduta successiva.

Io la pongo come richiesta di rinvio, piuttosto che di sospensione. Tanto, elenco albo o approvazione, un giorno prima o dieci giorni dopo, mi pare che non accada nulla.

PRESIDENTE [2.37.39]

Prego Consigliere Dimita.



Consigliere Antonio DIMITA [2.37.45]

Io noto che i Consiglieri di minoranza, prima presentano una proposta di delibera, ma loro per primi non hanno le idee chiare a riguardo.

Mi lasci finire. Mi attengo a quello che voi avete detto, perché nello scorso Consiglio il titolo della delibera era: “ordine del giorno per l’istituzione dell’albo degli artisti di Santeramo”, cosa che noto, poi avete cambiato.

Da parte nostra, io, sinceramente, già avevo la volta scorsa presentato un emendamento per l’abrogazione del terzo punto di questa proposta di delibera.

In tal senso, in questa circostanza, avevo preparato un emendamento per l’abrogazione sia del terzo che del quarto punto di delibera, proprio perché non avendo le idee chiare non si può, in quindici giorni, senza avere le idee chiare su quello che si vuole fare, presentare un regolamento.

In tal senso, non so se posso presentare questo emendamento...

PRESIDENTE [2.39.02]

Praticamente, il Consigliere D’Ambrosio ha proposto un rinvio del punto, da questo punto di vista.

Consigliere Antonio DIMITA [2.39.10]

Allora, chiediamo gentilmente anche noi una sospensione di cinque minuti, per poter parlare con i colleghi Consiglieri.

PRESIDENTE [2.39.18]

Quindi, chiede una sospensione per poter decidere sul rinvio?

Consigliere Antonio DIMITA [2.39.22]

Grazie. Sì.

PRESIDENTE [2.39.24]

Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.39.33]

Intanto, non è vero che noi non abbiamo le idee non chiare. Noi le idee ce le abbiamo chiare. Quello che era l’intento di questa delibera, è quello di creare, lo volete chiamare albo, elenco, in qualsiasi altro modo, una possibilità di chiarezza e trasparenza degli artisti che insistono sul territorio di Santeramo, affinché tutti riconoscono e abbiano quella visibilità che forse non hanno avuto o non hanno la



possibilità di avere.

Poi, le delibere si possono anche migliorare e stiamo discutendo con voi come eventualmente migliorarla.

La posizione del Consigliere Michele D'Ambrosio mi sembra più che legittima, perché in realtà questa proposta di delibera nasce da una mozione d'ordine del Consigliere Michele Digregorio.

Per cui, oggi lui è assente ed è assente giustificato, perché impegnato in un matrimonio e quindi non è presente.

Negare la possibilità di un rinvio ad un Consigliere per discutere su come eventualmente migliorare questa proposta di delibera, mi sembra veramente, scusate il termine, di regime. Mi sembra, che da quella parte veniva questa cosa.

Poi, voglio dire un'altra cosa. Che nel passato c'erano altri albi, c'erano gli albi delle eccellenze. Sono stati premiati da passate Amministrazioni persone santermane che si sono distinte anche all'estero. Sono stati invitati in questo Consiglio Comunale, sono state premiate.

Per cui, non è vero che le passate Amministrazioni si sono disinteressate. Ricordo, che con l'Amministrazione Vito Lillo, io non ne facevo parte, però bisogna dare anche i meriti a chi ha fatto qualcosa, venivano premiati anche chi si laureava e prendeva i 110 con la lode.

Per cui, non ricordiamo sempre il passato. Pensiamo al futuro.

PRESIDENTE [2.42.06]

Grazie Consigliere. Pertanto, chiedo, votiamo per la sospensione di cinque minuti.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di sospensione temporanea dei lavori.

PRESIDENTE [2.42.20]

Favorevoli? Contrari? Tre. Astenuti? Due. Sospensione di cinque minuti.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore 21:15

I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore 21:36

Segretario Generale [2.43.42]

Riprendiamo i lavori? Faccio l'appello?

SINDACO	P	A
---------	---	---



BALDASSARRE Fabrizio	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia	x		VISCEGLIA Pasquale	x	
LILLO Rocco	x		LANZOLLA Vito	x	
SIRRESSI Francesco	X		NUZZI Franco Vito Nicola	X	
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele		x
VOLPE Luciana	X		VOLPE Giovanni		X
DIMITA Antonio	X		LARATO Camillo Nicola Giulio		x
STASOLLA Valeria	X		CAPONIO Francesco	X	
RICCIARDI Filippo	X		D'AMBROSIO Michele	x	
Presenti __14__					
Assenti __3__					

PRESIDENTE [2.45.35]

Riprendiamo la seduta e passiamo al voto per quanto riguarda il rinvio del punto in oggetto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il rinvio del punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [2.45.45]

Voti favorevoli? Rientra il Consigliere Larato. Voti favorevoli per il rinvio del punto? Sfavorevoli? Astenuti? Rientra il Consigliere Volpe. Continuiamo con la discussione del punto. Dichiarazioni di voto?

Consigliere Giovanni VOLPE [2.47.08]

Scusate, mi ero assentato. Che cosa è stato votato?

PRESIDENTE [2.47.12]

È stato votato di continuare il punto, di non fare il rinvio.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.47.14]

Quindi, si continua. Quindi, quando sono stato aggredito verbalmente, che avevo detto che voi non avreste acconsentito il rinvio, avevo ragione.



PRESIDENTE [2.47.28]

Che deve fare Consigliere Volpe? Dichiarazione di voto?

Consigliere Giovanni VOLPE [2.47.32]

Su che cosa dobbiamo votare?

PRESIDENTE [2.47.36]

La proposta sta procedendo. Abbiamo concluso. Mi dica.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.47.48]

In qualità di proponente della delibera, ritiro la delibera.

PRESIDENTE [2.47.53]

Grazie Consigliere. Punto ritirato, passiamo al prossimo punto.



Punto nr **11** all'ordine del giorno:

Ordine del giorno in merito alle Politiche di Accoglienza Migranti – proposto dai consiglieri: Francesco Caponio, Michele D'Ambrosio, Camillo Larato, Franco Nuzzi, Michele Digregorio, Giovanni Volpe. – Richiesta prot. n. 14212 del 07/09/2017

PRESIDENTE [2.48.44]

Chi relaziona? Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.48.50]

Anche questa proposta di ordine del giorno risponde alla necessità di poter parlare in Consiglio Comunale di un tema molto sentito dalla popolazione, che diventa sempre più urgente.

Il tema è quello dei migranti, dell'accoglienza e sulla decisione che il nostro Comune deve assumere su questo tema.

Mi fermo, perché non siamo noi che prendiamo decisioni, naturalmente, ma è l'Amministrazione Comunale. Quindi, gradirei che l'Amministrazione ci desse il proprio orientamento, riservandoci, naturalmente, di intervenire.

PRESIDENTE [2.49.43]

Prego Sindaco.

Sindaco [2.49.46]

Grazie Presidente. In merito alle politiche di accoglienza, la mia personale posizione, la posizione della nostra Amministrazione, della Giunta ma anche dei Consiglieri di maggioranza, oltre che in generale, anche a livello nazionale, la posizione della parte politica che rappresentiamo, è piuttosto interlocutoria rispetto alle politiche di accoglienza del nostro paese in generale, cioè parlo dell'Italia, e rispetto anche al tema della responsabilità che evidentemente l'Italia ha all'interno dell'Unione Europea, rispetto a quanto viene affrontato quotidianamente negli sbarchi dei migranti. E rispetto al famoso, famigerato trattato di Dublino, sul quale credo che l'Italia, supinamente, ha accettato di buon grado determinate condizioni che non hanno reso l'Europa e quindi gli altri paesi d'Europa, corresponsabili nelle politiche di accoglienza.

Ma questa è solo una premessa di scenario, però credo che sia doverosa, anche per esprimere una posizione politica ben precisa.

Veniamo a noi. Veniamo a Santeramo. E veniamo a quello che è intenzione di fare da parte di questa Amministrazione, posto il fatto che esistono delle condizioni



in qualche maniera cogenti, che il Ministero dell'Interno, attraverso le Prefetture, peraltro con un accordo che noi non condividiamo con l'ANCI, con l'associazione nazionale dei Comuni di Italia, ha fatto, ha compiuto nei mesi scorsi, del quale si contingentava per ogni città, per ogni Comune d'Italia, la distribuzione dei migranti, sulla base di una percentuale, non tenendo conto le singole realtà, cioè si è fatta una mera divisione fra il numero di migranti fratto la popolazione, si è arrivati a un rapporto che era in proporzione alla popolazione. Non tenendo conto, evidentemente, di tante situazioni.

Allora, la nostra posizione politica, anche a Santeramo, è evidentemente quella di una posizione rispetto ai migranti di accoglienza, nella misura in cui l'accoglienza viene effettuata a certe condizioni.

Per accoglienza effettuata a certe condizioni, evidentemente faccio riferimento anche a quello che anche a livello nazionale si verifica, cioè è ovvio che parliamo di migranti che siano rifugiati politici e non di migranti immigrati clandestini. Ci mancherebbe. Questa è una ovvietà, ma è bene precisarla.

Quindi, la posizione è quella di accoglienza dei migranti che provengano da situazioni interne, di natura socio politica economica, quindi di spostamenti persone che da vari paesi, ma non solo evidentemente dal Medio Oriente, quindi dalla Siria ma anche da paesi africani, si spostano verso l'Europa e ovviamente approdano in primis in Italia. E quindi, il flusso di questi migranti va in qualche modo governato.

Allora, il Ministero degli Interni, come è noto, ha convocato i Prefetti e i Prefetti hanno convocato i Sindaci dei Comuni, lo ha fatto anche il Prefetto di Bari, lo ha fatto nei primi mesi del 2017, forse anche nell'ultima parte del 2016. Lo ha fatto anche a luglio, quando io mi ero appena insediato.

E quindi, i numeri che sono abbastanza noti, sono piuttosto chiari, piuttosto evidenti, il rapporto che è stato sulla base della spinta dell'immigrazione nella nostra Regione, in particolare, ma in generale in Italia, nei mesi di maggio e giugno è stata piuttosto forte, si è affievolita fortunatamente nel mese di luglio e nel mese di agosto. Tuttavia, la situazione obbligava i Comuni a un'accoglienza in rapporto al 3 per mille, non al precedente 2,5 per mille abitanti, il numero di migranti da accogliere in ogni comunità.

Santeramo in Colle è facile più o meno fare il calcolo, 3 per mille avrebbe dovuto significare 81, sulla base di 27.000 abitanti.

La spiegazione del Prefetto è stata: "ci troviamo in una ulteriore emergenza", quindi questo 3 per mille è diventato 3virgola qualcosa per mille. Quindi, le unità da accogliere nella nostra città sono di 90 persone.

Quando io sono stato dal Prefetto, insieme agli altri Sindaci, c'è stato un semplice e abbastanza veloce giro di tavolo, credo al quale probabilmente anche chi mi ha preceduto, come Sindaco, avrà partecipato, e avrà visto, nel quale tabella alla mano, il Prefetto ha fatto l'appello, Comune per Comune, e ha chiesto ai Sindaci: "che state facendo?". Con i numeri dell'accoglienza già pregressa.

Santeramo, insieme a pochi altri Comuni della Città Metropolitana di Bari, è a



zero. Ora, non parliamo del futuro, è a zero e quindi questa situazione va affrontata.

E come va affrontata? Qual è la nostra posizione politica? La nostra posizione politica è che, noi preferiamo che venga governato il processo di accoglienza, che venga governato non dando spazio a soggetti, organizzazioni, che dell'accoglienza dei migranti ne fanno fondamentalmente un business, ma che venga soprattutto governato dall'istituzione. Cioè, dal Comune che in qualche modo diventa attore fondamentale del processo di governo del flusso degli immigrati.

Novanta possono sembrare tanti per qualcuno, possono sembrare pochi in rapporto alla popolazione. In fondo, si tratta di un numero esiguo.

Comunque, a mio avviso, l'accoglienza di queste persone rappresenta un dovere etico per la nostra comunità. Un obbligo morale, al quale non ci possiamo sottrarre, ma permettetemi anche un obbligo istituzionale dal momento che in qualche modo, questa logica dell'assegnazione non ci può vedere sfuggire, ancora una volta, rispetto al tema dell'accoglienza.

E allora, cosa voglio dire? Qual è il metodo secondo noi migliore in questa situazione? È ovvio, che avremmo voluto magari occuparci anche di altre problematiche, ma dobbiamo affrontarle, trasformando il problema in un'opportunità, per il nostro territorio e per la nostra comunità.

Qual è la modalità che noi politicamente preferiamo e anche sul piano gestionale preferiamo? Quella dei cosiddetti SPRAR, cioè di strutture che, attraverso progetti, ripeto strutturati, istituzionalizzati, gestiti dal Comune, attraverso quindi progetti di inclusione sociale degli immigrati nella comunità, facendo in modo da ridurre la percezione e l'impatto sociale che evidentemente una qualunque comunità che sia di 27.000, di 10.000 o di 50.000 comunque ha, deve in qualche maniera "subire". Noi la vogliamo trasformare in un'opportunità.

Lo SPRAR, che è una modalità gestionale di governo del flusso degli immigrati nelle comunità, è una realtà che è già presente da diversi anni nel nostro paese. Ed è una modalità che funziona. Funziona, perché a differenza dei cosiddetti CAS, cioè dei centri di accoglienza straordinaria, che non sono governati dal Comune, sono bandi che la Prefettura, quindi il Ministero dell'Interno attraverso le Prefetture fa, indipendentemente dall'accettazione sociale e istituzionale da parte dei Comuni. Il CAS è una modalità con la quale si impone l'apertura di un centro di accoglienza, senza consultare minimamente né per le modalità, né per i progetti né per l'inclusione, si impone un'apertura di un centro, che sarà gestito da una cooperativa, che può non essere, che anzi, nella maggior parte dei casi non è neanche locale. Cioè, che può arrivare da Bergamo piuttosto che da Canicatti, e può arrivare a Santeramo tranquillamente, accollandosi magari la responsabilità dell'accoglienza, ficcando da qualche parte 90-100 quelli che sono i soggetti capaci di essere accolti in questa struttura, senza il benché minimo requisito di inclusione, di progettualità che metta anche in moto, in qualche modo, a livello sociale, la comunità delle associazioni, del volontariato, di tutti quei soggetti che si spendono per queste tematiche, a livello locale.



Quindi, zero benefici, percezione di insicurezza, che non vogliamo a Santeramo. Non vogliamo certamente fare in modo che Santeramo, sul tema dell'accoglienza, faccia degli errori. Vogliamo gestire, con la collaborazione di soggetti capaci di farlo, vogliamo gestire.

Gli SPRAR sono progetti nei quali, questi sono i passaggi formali, anziché essere la Prefettura che dice: "vi do dei soldi, a soggetti privati, purché mi risolviate il problema, mi mettiate a Santeramo 100-200 persone immigrate, mi trovate una struttura o vi do le tende e vi gestite voi questa cosa", noi preferiamo governarlo e farlo magari con una progettualità seria, condivisa, collaborativa, che metta in condizione davvero tutta la comunità, le associazioni, le organizzazioni che lavorano su questi temi, in maniera assolutamente sensibile e solidale.

E quindi, lo SPRAR parte da una manifestazione di interesse, una dichiarazione che l'istituzione, in questo caso il Comune fa, in cui dice: "ok, diteci voi associazioni del territorio, voi organizzazioni che siete nel territorio, cosa vorreste fare per rendere 90 persone, che fuggono dalle guerre, fuggono da problemi economici", ma da qualunque motivazione, che non siano clandestini, cosa volete far fare a queste persone.

A noi non interessa accogliere a qualunque condizione. Noi vogliamo che a Santeramo vengano persone, queste 90 persone, che siano viste positivamente dalla collettività. Vogliamo che, dai progetti SPRAR, manifestazioni di interesse, ammissione al finanziamento da parte del governo e successiva approvazione e quindi partenza del progetto, si possa, permettetemi, anche far beneficiare il territorio. Perché, permettetemi anche di leggere una chiave che potrà sembrare cinica, o meramente economica ma non lo è, le risorse che il governo mette a disposizione, sono risorse importanti, che mettono in condizioni le comunità locali e c'è un repertorio di esperienze prevalentemente molto positive, in tutto il territorio nazionale, che mettono in condizioni la comunità e l'istituzione di collaborare e di fare in modo che questo sia percepito positivamente, creando anche, vi posso garantire, perché mi sono confrontato con Sindaci non solo della nostra Regione ma anche di altre realtà, anche realtà delle quali l'accoglienza è stata molto ampia, in funzione anche del numero di abitanti, quindi città molto rilevanti, nelle quali lo SPRAR funziona se ben gestito, se ben governato.

Quindi, la nostra volontà è quella di aumentare la percezione positiva in tutta la nostra comunità, affinché realmente l'accoglienza dei migranti sia di beneficio anziché di rischio per la sicurezza, per le relazioni sociali, per la nostra comunità. E porti anche, permettetemi, dei benefici di natura economica, positiva. Perché ce ne sono.

Io mi sono confrontato con i Sindaci, che mi hanno detto che assolutamente questo ha portato anche, permettetemi, ma questo non è meno importante, posti di lavoro non agli immigrati, ma ai cittadini della loro città. Ci sono tanti operatori che hanno difficoltà nel trovare occupazione e che in questi progetti stanno lavorando con una discreta continuità. E permettetemi, in questo momento, per Santeramo, questo può rappresentare una sfida importante anche dal punto di



vista occupazionale.

Quindi, l'invito è, mi rendo conto che ci sono gruppi, persone, individui che in qualche modo certamente vivono e percepiscono il problema degli immigrati come un grande rischio. Come una grande insidia per la comunità. Ma io credo, che realmente anche a Santeramo possiamo vivere positivamente questa esperienza.

Lo faremo per gradi. I tempi che noi immaginiamo, saranno questi, e potrebbero essere questi e cercheremo di mantenere questi impegni.

Ovviamente, adesso devo riferire, prossimamente, al Prefetto, quindi io aspettavo ovviamente questo Consiglio per poter poi, in Giunta, prendere una posizione precisa, che non abbiamo preso ancora in Giunta. Aspettavamo, per grande rispetto che abbiamo per l'assise consiliare, di poter discutere questo tema in Consiglio Comunale, perché ci sembra un tema che non può essere semplicemente ridotto a una decisione, ad una delibera di Giunta.

Volevamo condividere con voi la nostra idea, per fare in modo che in Giunta e poi con una comunicazione al Prefetto, noi esprimiamo la nostra posizione come Amministrazione, evitando una imposizione. E quindi, inibendo, con una clausola di salvaguardia, la possibilità che il Prefetto, in qualche modo, ribadisca un CAS, un centro di assistenza straordinaria, facendoci piombare molte più persone di quello che è previsto dal piano SPRAR, dal piano di accoglienza ordinario, in una modalità che non ci piace, che è quella dei casermoni per intenderci, e ce ne sono tanti nei Comuni anche non lontani da noi. Quei casermoni nei quali vengono confinati, ghettizzati e con ovviamente rischi sociali molto importanti, questo non lo vogliamo.

E quindi, ci impegneremo quindi a comunicare al Prefetto per bloccare. La tempistica è questa: i bandi SPRAR sono bandi cosiddetti a sportello, però lo sportello si apre due volte all'anno. C'è una finestra adesso che si chiude al 30 settembre, c'è una successiva che si chiude nei primi mesi del 2018, noi vorremmo, ovviamente, preparare il terreno.

Quindi, abbiamo qualche mese per pensare bene, verificare le condizioni nel nostro territorio rispetto alle associazioni, le organizzazioni che possono associarsi magari, con qualche soggetto che ha già esperienza. Perché fra i requisiti che lo SPRAR richiede, c'è il fatto che l'organizzazione capofila abbia esperienza pregressa per almeno cinque anni nella gestione di centri per l'inclusione sociale degli immigrati e così via. Quindi, c'è bisogno di questo, che poi si aggrega con altri soggetti, con altre associazioni.

Vogliamo verificare queste condizioni. Vogliamo verificare la bontà dei progetti, in modo tale da prendere decisioni sempre condivise e partecipate. Metteremo sempre a conoscenza tutti, dei passi che compiamo, in modo tale che questo problema possa trasformarsi da rischio, in opportunità.

PRESIDENTE [3.07.41]



Grazie Sindaco. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.07.46]

Prendiamo atto che questa Amministrazione Comunale vuole perseguire una politica dell'accoglienza. Quindi, vuole accogliere nella nostra città 90 migranti.

Ciò detto, Sindaco, intanto bisogna essere un po' più precisi. Molto precisi e a volte si rischia di raccontare i fatterelli piuttosto che questioni abbastanza serie e ponderate.

Lei dice: "noi vogliamo che a Santeramo vengano dei migranti che non siano clandestini". Dice una ovvietà. Perché? Perché la tipologia dei migranti che possono essere accolti in uno SPRAR, sono tre e sono: coloro i quali hanno già una tutela internazionale; coloro i quali sono già titolari di un permesso umanitario, per loro singoli e per le loro famiglie. Questa è la prima tipologia.

La seconda tipologia è composta da coloro i quali hanno la tutela internazionale, coloro i quali sono richiedenti la tutela internazionale, ma che per ragioni sanitarie devono essere ospitati nel nostro paese. E si tratta di gravi disabilità e di disabilità psichiche.

La terza tipologia, è quella relativa ai minori non accompagnati. Non altro che queste tre tipologie possiamo avere.

Quindi, migranti non regolari, migranti clandestini o migranti di primo accesso nello SPRAR non possono entrarci. Quindi, è abbastanza edulcorato quello che si è voluto dire. I migranti di primo accesso, o coloro i quali non hanno ancora avuto uno status, vanno nei CARA. O, se non vanno nei CARA, vanno inseriti nei CAS, e i CAS sono a competenza specifica del governo attraverso le Prefetture.

Ciò detto, lei mi sorprende quando dice: "dobbiamo far sì che vengano quelli che noi scegliamo, e abbiamo visto che non possiamo scegliere se non queste tre tipologie, e mi dice anche, il Comune deve progettare e deve gestire direttamente.

No, questo non lo fa. Non lo può fare. Io non credo che lei abbia voluto dire quello che noi, almeno che io ho capito.

Il Comune non potrà assolutamente in proprio gestire uno SPRAR, ma questo SPRAR può essere gestito solo da chi ha una esperienza specifica e ben documentata... Ho capito male, perché aggiunto anche un'altra cosa Sindaco, che non solo il capofila, come lei ha detto, dovrebbe avere questi requisiti, ma anche chi è in ATI o in ATI ES.

Quindi, significa che tutti gli enti attuatori, come dice il decreto dell'agosto 2016, devono essere tutti con questi requisiti particolari.

Ciò detto, Sindaco, mi fa anche piacere che lei ha ribadito che ci sono due finestre per poter accedere con un progetto comunale allo SPRAR. Perché, e ha omesso anche una cosa importante, che è quella della norma di salvaguardia.

Cioè, l'ANCI non ha fatto semplicemente un accordo di distribuzione. L'ANCI ha meritoriamente, direi io, fatto sì che i migranti non andassero soltanto in una zona dello Stato, ma che fossero distribuiti per tutti i Comuni di Italia, in relazione ai



propri abitanti e soprattutto che ogni Comune che ospita, secondo i parametri che prima erano 2,50, poi lei dice che sono diventati 3, i Comuni che avessero accolto non avrebbero avuto altri migranti per gli anni a venire. Perché ogni progetto SPRAR dura tre anni, quindi per tre anni c'è la salvaguardia tecnica di non avere altri migranti sul territorio comunale.

E ci sono, quindi, due finestre come lei ha detto. a noi c'è stato detto alla fine del 2016, che questa norma di salvaguardia avrebbe consentito di avere maggiore serenità per i singoli Comuni e quindi bisognava prepararsi dall'inizio del 2017 a progettare, come lei giustamente dice, la presenza di uno SPRAR del nostro territorio.

Noi ci siamo subito attivati dopo il 18 gennaio, a fare un discorso di condivisione sociale. Cioè, chi nel proprio Comune è "costretto" per legge, ma poi qui attiene alla coscienza di ciascuno, all'etica di ciascuno, alle idee che ciascuno di noi ha, a ospitare dei migranti, deve essere fatta una politica di condivisione sociale. Bisogna riunire le associazioni, bisogna parlare con i cittadini, soprattutto con i cittadini più fragili.

E questo, la nostra Amministrazione l'ha fatto, l'ha iniziato a fare. Siamo arrivati a marzo, naturalmente, la prima finestra utile con tutto quello che poi poteva diventare un progetto specifico.

Ma, al di là di questo, lei vuole parlare del futuro, io accolgo questo suo invito e diamo tutta la disponibilità. Perché questo non è un tema della maggioranza. Questo è un tema di tutta la città. È un tema che appartiene alla sicurezza sociale e attiene soprattutto ad un percorso di condivisione di una politica, dove ogni cittadino si deve sentire protagonista.

Le do anche un assist, nel mese di febbraio ho dato l'incarico al Comandante di Polizia Municipale, di fare delle indagini riservate, per conoscere l'effettiva presenza dei migranti sul nostro territorio. Perché ogni tanto mi arrivava la notizia che c'erano dei migranti su via Re di Puglia, via Montefreddo, poi c'erano dei migranti. E allora, ho detto al Comandante: "fai delle indagini riservate, fammi sapere se effettivamente ci sono questi migranti", perché dal numero complessivo questi migranti vanno tolti e va quindi riequilibrato secondo quanto stabilisce l'accordo ANCI-Governo.

Non mi è arrivata nessuna indagine fatta. Spero che sia arrivata a lei, che è stato il mio successore, o al Commissario Prefettizio. Di questo era stato incaricato anche il Tenente Guarnieri.

Quindi, si faccia bene attenzione di quanti migranti già ci sono e si faccia un progetto, secondo quella tipologia e non altra tipologia, e ben facendo un bando, un avviso pubblico, sperando che ci siano delle aziende autenticamente portate non all'arricchimento ma delle aziende portate all'accoglienza vera e forte di chi viene qui per motivi non certamente di svago, ma per motivi umanitari.

PRESIDENTE [3.16.31]



Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

Sindaco [3.16.40]

Mi permetto, più o meno credo che le cose che lei ha detto, non lo so, forse non mi sono ascoltato mentre parlavo, ma credo di averle riferite in merito all'organizzazione dello SPRAR, al coinvolgimento della comunità. Credo di averlo detto. Spero di non sbagliarmi.

Però, una precisazione. Attenzione, perché quello invece che mi permetto di correggere, è un errore. Nel computo dei 90 non c'è la possibilità di scomputare quelli che risiedono più o meno clandestinamente nel territorio. Attenzione. Non c'è.

Lo ha detto lei, due sono le modalità di ingresso ufficiale in un territorio da parte dei migrati: o attraverso uno un CAS, o attraverso gli SPRAR. Lo ha detto anche lei, gli SPRAR, ma questo dato tecnico è noto, prevedono quelle tre tipologie, le ha elencate, grazie per aver fatto questa precisazione.

Quindi, non ci sono altre vie di inserimento in un territorio. Le persone che vengono, che magari stanno prima a Gioia, o da Bari si spostano qua, ignote all'Amministrazione, non rientrano minimamente. Non è che dici che ho contato che ci sono 20 albanesi, 18 africani del Senegal, che stanno nel mio territorio, quindi tu non me ne mandi più 90, me ne mandi 90-18. Non è così. Mi dispiace, ma non è così.

Posso confermarvi questo dato da fonte del Ministero degli Interni. Non è assolutamente così. Non è che se ci sono a Santeramo sparsi nelle case, arrivati da chissà dove, dei senegalesi, nigeriani, o dei siriani, io posso andare dal Prefetto e dire: "mi fai lo sconto". Dove mai si è vista questa cosa?

Questo non c'entra niente con lo SPRAR e con i CAS, non c'entra niente. È un altro discorso. La vera mappatura è sapere nel proprio Comune, amministrato, chi sono i residenti, è un dovere di ogni amministratore, credo. È normale. Questo lo reitererò come richiesto dalla Polizia Municipale, se non è stata evasa, probabilmente questo dato già ce l'abbiamo. Ma va aggiornato periodicamente. Ma non c'entra niente con il computo dei 90, attenzione. Perché questo è un errore.

Ne ho parlato con il Ministero degli Interni, assolutamente, abbiamo chiarito questo aspetto, perché a me chiaramente il dubbio viene e alcuni cittadini che mi avevano chiesto: "scusa, ma ci abbiamo tanti immigrati che stanno già qua, 90 meno 30, hai risolto, ne porti 60". Non è così.

PRESIDENTE [3.19.36]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.19.40]



Continuo a dire, che questo è un modo abbastanza banale, scusi Sindaco, ma glielo devo dire. Quando si fanno le indagini, si capisce a che titolo ci sono degli immigrati su un territorio.

Allora, se sono degli immigrati residenti, pace. Nessun problema. Sono residenti, hanno un numero di casa e stanno lì. Nessun problema.

Ma se si tratta, invece, di migranti che da agenzie esterne al nostro territorio, sono stati allocati in un appartamento, sito nel nostro territorio, quei migranti fanno parte del computo totale che è sulla base dell'accordo ANCI-Governo.

Il resto è un fatterello. Questa è realtà. Se su Santeramo ci sono migranti che io non so se ci sono, ma ove ci fossero e sono in carico ad una agenzia che li ha allocati sul nostro territorio, come SPRAR, o come altra topologia, allora quelli vanno scomputati dal conto. Né più e né meno.

Poi, sugli immigrati abusivi, clandestini, quello è un altro discorso. Quelli vanno comunque individuati e per la sicurezza pubblica vanno immediatamente segnalati alla Prefettura. E quindi, di questo io la prego di farsi carico.

PRESIDENTE [3.21.19]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [3.21.24]

Mi voglio collegare a quello che ha detto il Consigliere D'Ambrosio. Volevo chiedere, ma mi sa che ha anticipato che il Sindaco non ha la risposta, quanti sono gli extracomunitari residenti in Santeramo, che non hanno il permesso di soggiorno e quindi non hanno la possibilità di risiedere a Santeramo. Perché andrebbe fatto questo censimento da parte di questa Amministrazione, che dovrebbe conoscere e controllare il territorio.

Perché è giusto che a Santeramo ci siano quelli che regolarmente hanno un permesso di soggiorno, è giusto che la legge, perché la legge ce lo impone, ci siano quelli che ricevono l'accoglienza a seconda dei tipi di asilo che si possono dare ai rifugiati. Però, siccome ci giunge voce che in alcune case private ci siano tanti extracomunitari che non sappiamo il titolo per cui si trovano a Santeramo e abitano, penso che compito di questa Amministrazione è quello di controllare perché queste persone sono a Santeramo e se sono legittimate a stare a Santeramo. Altrimenti, dovrebbero prendere i dovuti provvedimenti.

Questo penso che sia compito dell'ordine pubblico, compito anche di questa Amministrazione.

Abbiamo appreso che questo censimento era stato dato in carico all'ufficio dei Vigili Urbani, quindi vorremmo, io l'avevo proposto nella mia interpellanza, conoscere il numero di extra comunitari residenti in Santeramo, che non hanno la legittimità a stare. E quali provvedimenti l'Amministrazione intende prendere, in merito a queste persone.



Tra l'altro, ci sono da prendere anche dei provvedimenti perché noi siamo invasi da persone che vengono molto probabilmente da altri centri di assistenza, di extra comunitari che si piazzano davanti agli esercizi commerciali, si piazzano quindi. E vorremmo capire perché l'Amministrazione non prende i dovuti adempimenti per evitare che questo accada.

È vero che la Corte Costituzionale ha ritenuto che il reato di accattonaggio non deve esistere, però c'è una esigenza. Cioè, se effettivamente la persona che staziona davanti a un esercizio ha necessità di fare l'elemosina, è un conto. Però, se troviamo gente che è accolta in un centro di istituto e a cui non manca niente, questa Amministrazione dovrebbe darsi da fare per evitare che questa gente stazioni davanti agli esercizi commerciali. Perché, sistematicamente la mattina Santeramo viene invasa da questa gente.

L'altra cosa, è che la presenza di questi che già stanno e non dovrebbero avere titolo, più quelli che si aggiungeranno, creeranno, secondo me, delle tensioni sociali. Perché? Perché noi abbiamo a Santeramo gente che è in grave difficoltà, che vive con gli € 80 che a volte vengono assicurati a volte non vengono assicurati da questa Amministrazione. E vedersi delle persone che vengono da altri paesi, dove ricevono assistenza, un pasto caldo e tutte le comodità che loro non ricevono, potrebbe creare tensioni.

E quindi, che adempimenti questa Amministrazione intende adottare, anche per la sicurezza pubblica. Se intende potenziare l'ufficio dei Vigili Urbani, che è sotto organico, se intende rafforzare la presenza sul territorio dei Carabinieri.

Sono risposte che noi chiediamo a questa Amministrazione e di cui vorremmo conoscere gli intendimenti.

PRESIDENTE [3.25.49]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [3.25.55]

Credo, che per affrontare questo tema, bisogna prima di tutto avere una predisposizione psicologica etica e morale anche ad affrontarlo. Perché, è chiaro che è un tema di una notevole rilevanza sociale, è chiaro che probabilmente non tutte le ideologie politiche convergono verso la politica dell'accoglienza. È chiaro che bisogna essere rispettosi anche da chi la pensa diversamente da me o dall'Amministrazione guidata dal Sindaco Baldassarre.

Sono ovvie tutte queste cose. È una discussione piacevolissima, che mi piacerebbe fare, però oggi credo, e temo, che siamo in prossimità di una (...), dobbiamo assumere una decisione.

Perché, se questa decisione non siamo in grado di assumerla noi, probabilmente qualche altro ce la imporrà e forse in una dimensione, proporzione ed entità e modalità anche diversa, più gravosa e più onerosa di quella che magari noi



concordemente, in un percorso che potremmo avviare stasera, possiamo decidere di fare.

Ora, credo che il tema di stasera sia non quello di quanti immigrati ci sono a Santeramo, quanti sono irregolari e quanti possono fare l'accattonaggio davanti ad un supermercato e quanti di quelli che fanno l'accattonaggio davanti al supermercato hanno un'assistenza in un centro a ciò specializzato.

Perché, finché facciamo questo censimento, è inutile che ci prendiamo in giro, probabilmente perdiamo sia il bando che sta per scadere alla fine del mese, sia quello che sarà bandito e scadrà i primi mesi del prossimo anno.

Noi oggi, credo che abbiamo sensibilizzato questa Amministrazione, ci saremmo augurati per la verità che fosse stato il contrario, che l'Amministrazione avesse sensibilizzato noi misere forze di minoranza. Però, ogni tanto la minoranza qualcosa di buono la produce.

Cioè, noi, oggi, interroghiamo, se così si può dire, questa Amministrazione per capire qual è la (...) che intende perseguire nell'immediato. Perché è di questo che noi vogliamo occuparci questa sera, e credo che solo così potremmo rendere un servizio utile alla cittadinanza e non se ci perdessimo in discussioni che per la mia parte politica io le definisco sterili, però sono rispettoso delle idee di tutti e quindi non mi sento di condannarle. Mi sento di non dividerle.

Quindi, caro Sindaco, noi credo che abbiamo poco tempo per tracciare una linea. Lei stasera ci ha illustrato qual è la linea della sua Amministrazione, che per certi versi a me personalmente potrebbe pure vedermi d'accordo, anche perché l'alternativa sarebbe catastrofica. Quindi, non è che c'è tanto da decidere.

E quindi, magari, Sindaco, vengo al tema, su questa questione di particolare importanza, forse sarebbe preferibile la creazione di un gruppo di lavoro, di una Commissione ad hoc, oppure una informazione costante dei passaggi istituzionali che chiaramente voi dovrete andare ad assumere. Grazie.

PRESIDENTE [3.30.14]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [3.30.20]

Due parole sull'intervento del Consigliere Caponio purtroppo le devo spendere. Io non ho detto che sono contrario alla linea dell'Amministrazione di creare la SPRAR per poter portare qui, a Santeramo, e per evitare che ci sia un altro centro di accoglienza e ci venga imposto dall'alto il numero.

Ho detto, che le due cose vanno in parallelo. Cioè, se noi dobbiamo far venire le 95 persone, ci dobbiamo preoccupare delle altre 100 che magari sono abusivamente su Santeramo e quindi diventano 200.

Dobbiamo controllare il territorio, dobbiamo creare le condizioni di ordine pubblico, per cui la presenza dei 95 legittimamente presenti su Santeramo, non



creano allarme sociale e non creano situazioni di conflitto sociale fra i residenti e coloro che dobbiamo ospitare.

Quindi, non era quello di opporsi all'indirizzo tra l'altro che chiediamo con la proposta di delibera e che ci dobbiamo preoccupare anche dell'ordine pubblico e delle persone che illegittimamente si trovano sul territorio di Santeramo.

PRESIDENTE [3.31.50]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

Sindaco [3.32.03]

In merito a questa indicazione, che proviene da Giovanni Volpe, non posso che dire che l'ho chiarito all'inizio. Cioè, quando dicevo, facevo riferimento e questo forse è stato frainteso da D'Ambrosio, facevo riferimento al fatto che la nostra linea è quella di non tolleranza rispetto alle abusività, clandestinità, di qualsiasi genere, non solo da parte degli extracomunitari come lei li definisce, io li chiamo migranti, immigrati, possiamo chiamarli in modo diverso. Però, è una questione semplicemente di termini.

Per cui, abusività e clandestinità non le vogliamo neanche noi. Ed è evidente che è tutto nostro interesse fare in modo che queste situazioni siano quanto meno conosciute a chi amministra, alle Forze dell'Ordine e vi posso garantire che, credo che ci sia un controllo, io mi sono interfacciato anche oltre che con il Comandante della Polizia Municipale, anche con il Comandante dei Carabinieri, proprio per capire qual è il livello di presenza nella nostra comunità, di persone, soggetti che non sono residenti ufficialmente, ma che in qualche maniera occupano abitazioni di proprietà. Ma che, ripeto, ribadisco, non c'entrano nulla con il tema dell'accoglienza dei migranti. Era solo questa precisazione che io volevo fare prima.

Non c'entrano nulla con il computo dei 90-95, 81 quelli che siano, che dovremo in modo contingentato accogliere se scegliamo la strada degli SPRAR.

Per cui, sicuramente non posso che accogliere questa indicazione, ma che va da sé, fa parte proprio dell'attività di monitoraggio del territorio, che costantemente le Forze dell'Ordine, in maniera eccellente, fanno. Quindi, devo dire, certo, spesso sono impotenti le Forze dell'Ordine rispetto alla possibilità di incidere sulla anche possibilità. Sappiamo che il tema è un tema caldo in questo momento, la possibilità di sgomberi. Ma non vorrei entrare nel merito di questo, perché abbiamo tanti casi anche nella nostra città, anche da parte di persone che occupano, persone residenti che occupano abusivamente contesti pubblici o immobili comunali. Non ci sono solo gli immigrati.

Per cui, noi, magari, abbiamo questa visione che gli immigrati facciano determinate cose, però ci sono pure santermani che, lo sappiamo, svolgono la loro vita all'interno di immobili occupati in maniera abusiva.

Anche su queste situazioni è nostra volontà politica di incidere, è molto breve di



fare delle azioni concrete in questa direzione.

PRESIDENTE [3.35.09]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.35.15]

Diciamo, che credo che nessuno a priori è contrario a un principio di accoglienza. Ci mancherebbe altro. Il problema che si discute, noi ne discutiamo come forza politica dall'inizio dell'anno, è che la città, le forze politiche, le forze sociali, sono state coinvolte con molto ritardo su questo tema.

E cioè, cosa voglio dire? Che nel momento in cui l'Amministrazione Comunale, qualunque Amministrazione Comunale, l'attuale o la precedente, ha iniziato a fare i primi passi per cercare di mettere in atto un discorso di accoglienza, e sono d'accordo che il problema esiste e va gestito, più che subirlo va gestito, intelligentemente va fatto in questo modo.

Ma credo, che questo Consiglio Comunale sarebbe dovuto essere coinvolto su questo problema, qualche mese fa. Avrei preferito diversi mesi fa, ma avrei anche gradito all'inizio anche di questo mandato di questa nuova Amministrazione Comunale.

Perché, caro Sindaco, prima di incontrare le associazioni di volontariato, peraltro erano associazioni sportive, di volontariato, che erano state convocate su ben altri temi, e che invece poi di fatto si è parlato con queste associazioni proprio del problema migrati o immigrati che dir si voglia, il Consiglio Comunale come istituzione, non era stato ancora informato.

Intanto se ne discute quest'oggi, questa sera, in quanto dei gruppi di minoranza si sono fatti promotori di un ordine del giorno per capire che cosa stava avvenendo.

E quindi, credo che non può essere questo il metodo che va portato, va messo in atto su questi temi, che sono temi molto sensibili evidentemente. Sono temi che coinvolgono l'intera città in modo trasversale. Non c'è il partito a favore dell'accoglienza e degli immigrati ed il partito contro l'accoglienza. Ci mancherebbe altro. Almeno in Consiglio Comunale non è presente. Diciamo così, così evitiamo altri tipi di precisazioni.

Detto questo, quello che diceva il collega Volpe, ha una fonte di verità, caro Sindaco. Perché i metodi per controllare se si occupano abusivamente degli immobili da parte di non di albanesi che li conosciamo già, non i tunisini che li conosciamo già, ma i nuovi soggetti che sono arrivati sul territorio, sono tanti.

E quindi, se ci sono delle segnalazioni, per esempio, che si occupano immobili abusivi, faccio un esempio, su via Re di Puglia, bisognerebbe anche cercare di capire le utenze energetiche a chi sono intestate.

E credo, che questa è un'attività di controllo che deve essere in capo a questa



Amministrazione Comunale, all'Amministrazione Comunale. Non al Sindaco in prima persona, ma agli organi dell'Amministrazione quindi della Polizia Urbana.

E perché, se ci sono delle utenze intestate a Giovanni Volpe, ma l'immobile è occupato da Michele Digregorio, bisogna capire a che titolo Michele Digregorio occupa questo immobile. Perché ci sono altri fattori che, chiaramente, vanno messi in atto. Cioè, la legalità che tutti quanti invochiamo, deve essere a 360 gradi. Perché quando si occupa un immobile abusivamente, ci sono imposte che non si pagano, c'è la TARI che non si paga, ci sono le utenze energetiche che evidentemente si pagano in un modo diverso. Ci sono anche evasioni da questo punto di vista. E quindi, anche questo va messo in campo.

Ma non è tanto per perseguire e per incassare un euro in più nelle casse comunali, o nelle casse dello Stato. È per cercare di far capire che molto probabilmente, quando c'è una occupazione abusiva di questi immobili, che non sono stati presi con la forza da parte di questi soggetti, ma sono stati concessi benevolmente da alcuni altri cittadini, i cittadini poi devono fare anche delle scelte.

Perché, se alla fine si fa la scelta dell'accoglienza in questo modo perché si fa business, perché capiamoci, sugli immigrati, sull'immigrazione c'è un grande business. Mafia Capitale è nata da questo. Va avanti con questo. È inutile che ci illudiamo. È inutile che ci nascondiamo dietro le belle cose. Sono tante le cose anche negative che purtroppo esistono dietro a questi fatti.

Quando lei, Sindaco, parla di un ritorno economico, io credo che questo aspetto molto cinico, onestamente, un ritorno economico, come è per far dire ai cittadini e far capire ai cittadini "state buoni, state tranquilli, accogliamoli, perché grazie a questo progetto, 500 disoccupati di Santeramo troveranno occupazione".

Qui parliamo, caro Sindaco, di qualche occupazione. E sappiamo anche come vengono pagati questi operatori all'interno di questi organismi. Non sono pagati con un contratto di lavoro che è sindacale, sono pagati con dei compensi più o meno forfettari.

Quindi, parlare di un ritorno economico in termini occupazionali da questo, onestamente, ci andrei un po' piano.

Poi, possiamo dire tutto quello che vogliamo. Possiamo dire che è giusto che venga fatto questo discorso di accoglienza. È giusto che siamo noi protagonisti di questo e cerchiamo di evitare di subire, tutto quello che vogliamo. Però, i grandi temi che si vogliono affrontare attraverso questo, che è quello economico occupazionale, credo che non ci stiano proprio, caro Sindaco.

Detto questo, io credo che noi dobbiamo ritornare su questo argomento in Consiglio Comunale, caro Sindaco. Dobbiamo ritornare nel momento in cui, come diceva giustamente il collega Caponio, vogliamo delle informazioni continue su questo argomento.

Perché non penso che i cittadini si rivolgono solo ai gruppi di minoranza a rappresentare una certa non piena disponibilità a un discorso di accoglienza. Credo che si rivolgono anche al gruppo di maggioranza e agli stessi amministratori.



E quindi, se tutti quanti dobbiamo cercare di lavorare nello stesso modo e cercare di raggiungere un obiettivo di pacifica convivenza sul nostro territorio, è chiaro che ciò che dice il collega Volpe, ha una sua valenza. E dice, noi, da un punto di vista di ordine pubblico, siamo in grado di garantire la sicurezza agli altri 27.000 cittadini di Santeramo, santermani, e non santermani, comunitari ed extracomunitari che risiedono sul nostro territorio? Perché, purtroppo, gli avvenimenti quotidiani, che leggiamo sui giornali, sono tanti. E quindi, dobbiamo anche preoccuparci di questo. Insieme al progetto che va presentato, dobbiamo anche prepararci da questo punto di vista.

Credo che sia un preciso dovere da parte dell'Amministrazione Comunale. Sia un preciso dovere nei confronti dei cittadini, per dire comunque noi dobbiamo portare avanti evidentemente questo progetto, ma vogliamo anche farlo con la massima sicurezza e vogliamo farlo con la più grande e più coinvolgente condivisione da parte di tutti. Ma l'aspetto sicurezza, caro Sindaco, è un aspetto fondamentale su questo tema.

PRESIDENTE [3.43.06]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [3.43.16]

Partendo dal presupposto che questo è stato anche oggetto di una serie di posizioni che si sono avute durante la campagna elettorale, la posizione nostra è chiara, sin dall'inizio è stata quella di propendere per una gestione del problema dell'immigrazione.

È inutile che ci nascondiamo, è un problema serio, che o lo governi o spesso ti travolge. Però, sento di dire, che per come è nata questa vicenda e questa discussione, non ci lascia tranquilli. Cioè, quando si affrontano questi argomenti in queste sedi e non solo, su iniziativa dell'opposizione, e trapela nulla dalle stanze dell'Amministrazione su come si vuole amministrare e governare il problema, qualche dubbio, qualche perplessità, qualche visione poco ottimistica comincio ad averla.

Perché, o qui si fa un'operazione di chiarezza e di trasparenza assoluta, nel senso che si dice da subito, e non perché l'opposizione porta l'Amministrazione Comunale in Consiglio Comunale a parlare di queste cose nei confronti della città, se qualcuno ritiene di essere a servizio della città, oppure noi apprenderemo, come spesso avviene, è avvenuto con la cosiddetta vecchia politica, i giochi fatti dell'Amministrazione. Giochi, giochini, giochetti fatti dalle Amministrazioni che si sono susseguite nel tempo.

Ripeto, non credo che questo sia un problema che possa essere gestito a cuor leggero dalla maggioranza, pensando che sia un problema come tanti altri. Non è affatto e non sarà affatto un problema come tanti altri.



È un problema che avrà delle ricadute molto pesanti sul nostro territorio, proprio in termini di accettazione della situazione. Perché noi avremo in una comunità 100 extracomunitari, 100 migranti, 100 soggetti che hanno una cultura diversa, una formazione diversa, una religione diversa, abitudini diverse, approcci alla vita e allo scambio culturale con l'altro sesso diverso dai nostri, non è una cosa di poco conto.

Spero e mi auguro che siate in grado di poter affrontare nel migliore dei modi questa situazione, perché noi saremmo i primi a dolercene.

Ma credo, che i presupposti non siano dei migliori. Non siano affatto dei migliori, perché non se ne parla. Cioè, noi non sappiamo, non abbiamo saputo, non sappiamo cosa intendevate fare fino a stasera, come intendete farlo, come vi volete rapportare, che tipo di progetto state pensando di elaborare.

Quindi, vi invitiamo a fare delle iniziative pubbliche sul punto, per non vederci piombare una situazione del genere tra capo e collo.

Quanto poi al problema relativo alla presenza già sul territorio di soggetti, io li chiamo, irregolari, perché non faccio una distinzione diversa da quella che sta al di qua o al di là della norma e della regola. Ci sono soggetti regolari, tranquillo, tutto a posto, nulla da dire, ma i soggetti irregolari devono essere messi nella condizione di fare gli irregolari fuori dal nostro territorio.

Il discorso dell'accattonaggio è un discorso serio, perché io lo vedo. Vedo anche l'approccio che hanno con le signore molto spesso, che fanno la spesa. Non vorrei che si arrivasse a quello che è successo a Gioia del Colle. Però, lì non c'è un problema di accattonaggio, lì c'è un problema di associazionismo a delinquere. Punto. Lì c'è un'associazione a delinquere e sarebbe opportuno, come abbiamo fatto in passato, che si costituisse un comitato per l'ordine pubblico comunale, dove si discute a porte chiuse dei problemi e si prendono delle iniziative in maniera assolutamente riservata, perché sono questioni sensibili, che fortunatamente il nostro tessuto è ancora sano, ma altrove ha delle ricadute veramente pesanti.

Così come, ci sono una serie di zone che ormai già oggi sono abbastanza a rischio quanto alla frequentazione. Mi riferisco in certi orari alla Villa Comunale, mi riferisco ad altre zone del nostro Comune.

Quindi, noi vi invitiamo, e se volete in questo si può anche creare una sorta di collaborazione, affinché queste situazioni vengano sminate, vengano semplificate.

E qui ci ricollegiamo al discorso precedente. Cioè, se non si governa nel senso di lavorare con un progetto serio, che favorisca l'integrazione, si creeranno, gioco forza, dei ghetti che porteranno sicuramente una miriade di problemi forse ingovernabili.

Quindi, ripeto, non sono propenso all'ottimismo, forse anche perché c'è una certa inesperienza da parte dei banchi della maggioranza nell'approcciarsi a certi problemi, però, su certi temi sarebbe più opportuna maggiore chiarezza, maggiore trasparenza, maggiore pubblicità rispetto a problematiche di questo tipo.

Perché in giro le domande ci sono. Sanno tutti che, o si attiva la Pubblica Amministrazione nel governare questo problema, oppure il Prefetto requisisce due



o tre strutture, manda il numero che ritiene opportuno, anche molto maggiore rispetto a quello che dovrebbe “spettare”, questa è un'altra roba assurda, perché non capisco perché debba essere così. Ma, comunque, c'è una norma e va rispettata.

Quindi, la gente si aspetta che il nostro elettorato, la nostra cittadinanza si aspetta che questo problema venga governato.

Cercate di essere tempestivi e soprattutto di essere il più trasparenti e il più limpidi possibili rispetto alla gestione di questo problema, che veramente credo sarà molto, molto condizionante per i mesi a venire.

PRESIDENTE [3.50.43]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Colacicco.

Assessore COLACICCO [3.50.53]

Buonasera a tutti. Innanzitutto vorrei chiarire un punto, riguardo all'incontro con il terzo settore. Il tema di quell'incontro non era certamente lo SPRAR né tantomeno l'accoglienza di migranti. Se mi fate spiegare, forse ci capiamo.

Ci fu una domanda dal pubblico a riguardo - io sono stata in silenzio ad ascoltarvi, scusate, per lungo tempo, anche - e il Sindaco, che era stato di recente dal Prefetto, si è permesso di dare una spiegazione al volo. Ma non possiamo certamente dire, che in quella sede abbiamo parlato solo di SPRAR, perché abbiamo parlato di altro. E l'intento era, così come stiamo portando avanti, quello di creare una rete tra le associazioni di Santeramo. Cosa che loro stessi hanno chiesto in quell'incontro, da cui poi c'è stata innanzitutto una convenzione e un protocollo di intesa per avviare uno sportello di aiuto alle associazioni su questo.

Per quanto riguarda le iniziative, per l'accoglienza dei migranti, stiamo cercando di avvicinarci a questa tematica in modo anche abbastanza soft, per evitare una sorta di allarmismo.

Un primo incontro lo avremo con la cittadinanza, venerdì 29, dove presenteremo, con la presenza dell'autore, una storia di un migrante che è stato qui, in Italia, e che è passato persino dalla Puglia, anche da Bari e che ci racconterà la sua esperienza positiva di gente che è scappata dai propri paesi e che è venuta qui e ha trovato accoglienza.

Questa è un'iniziativa. Poi ce ne saranno anche altre, non solo con la presentazione di libri, di racconti di vita reale, ma anche con racconti delle buone pratiche dello SPRAR nel territorio nazionale.

PRESIDENTE [3.53.04]

Grazie Assessore. Chiedo scusa, D'Ambrosio ha già parlato due volte. Prego Consigliere D'Ambrosio.



Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.53.31]

Volevo complimentarmi dell'iniziativa che farà l'Assessore. Vedrà che la sensibilizzazione sarà veramente molto forte, raccontando questa vicenda.

Ritengo, invece, Assessore, che bisogna assolutamente parlare con tutte le forze attive della nostra città, le scuole in particolare, con le associazioni, con le forze politiche, le forze sociali, i sindacati, tutti quelli che hanno a che fare direttamente con i cittadini.

Tra l'altro, questo è un progetto che muoverà intorno a € 4.000.000, vero Sindaco? Lei sicuramente saprà meglio di qualche altro che è un progetto che muoverà € 4.000.000 e va fatto nella maniera più precisa e pertinente possibile, perché le risorse non vadano a finire nelle tasche di alcune imprese, ma che vadano a finire veramente per il bene intanto dei destinatari, che sono i migranti, e poi della nostra collettività.

Questo, senza cinismo, ma con voglia di veramente integrare chi ha necessità di vivere una vita dignitosa e di benessere.

Ciò detto, è evidente che la questione della sicurezza va sempre tenuta in considerazione. Io non sono mai d'accordo, proprio per esperienza, su incontri assembleari su questo, perché qui veramente si gioca il ruolo del Sindaco direttamente, che sempre con discrezione è a contatto sia con le forze dell'ordine, che con la Prefettura.

Quindi, l'ordine pubblico e la sicurezza vanno sempre visti sotto questa ottica di continuo riferimento ai rapporti dell'Amministrazione Comunale nella persona del Sindaco e delle forze dell'ordine.

Poi, è evidente, ci possono essere degli incontri consiliari, laddove a porte chiuse possono essere riferite delle questioni che non possono essere di pubblico dominio.

Però, il ruolo del Sindaco, in questo caso, è preminente. E quindi, ripeto ancora una volta, per la sicurezza pubblica il problema non è tanto quello di chi fa accattonaggio davanti ai supermercati, benché debbano essere ben attenzionati per non avere degli episodi molto brutti e tragici. Però il problema non è quello, quanto la presenza di altri immigrati che, ripeto, mi vengono più volte indicati, che possono essere non irregolari, ma che possono essere regolari di qualche società e su questo bisogna fare le indagini, lo ripeto. Perché, facendo le indagini pertinenti, forse anche con le Forze dell'Ordine oltre che di Polizia Municipale, si possa ben conoscere l'entità del fenomeno sul nostro territorio.

Quindi, diamo tutta la disponibilità a che il tema dei migranti sia un tema massimamente diffuso e condiviso, perché solo in questo modo noi possiamo governare davvero un fenomeno che nella nostra Nazione ci è piombato addosso.

Lode, ancora una volta, per l'ANCI, che ha voluto, con la norma di salvaguardia ma soprattutto con l'equadistribuzione, non sovraccaricare alcune zone, ma di rendere veramente diffusa in maniera equilibrata sul territorio.

PRESIDENTE [3.57.34]



Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [3.57.49]

Mi riferisco proprio a quello. Non penso che, per quanto lodevole un'iniziativa con la partecipazione di un migrante che racconti la propria esperienza, possa essere utile per poter approcciare un problema serio come questo.

Riteniamo proprio che sia assolutamente fuori contesto, per quanto apprezzabile.

Quello che invece riteniamo, mi permetto di ribadire, è che è previsto anche in enti, proprio istituzionalmente, come il comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, dovrebbe esistere in un Comune e dovrebbe essere consultato spesso e con le modalità che richiede un comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, che non sono quelle solite modalità, ma sono delle modalità assolutamente riservate.

Detto questo, ribadisco quello che ho detto precedentemente, lei ha, secondo me, il dovere di fare una grande operazione di trasparenza e anche di educazione della nostra comunità al tema dell'accoglienza nel rispetto del perimetro dettato dalle normative.

Così come, se può tornare utile, effettivamente, ridurre, perché io lo semplifico proprio in soldoni, il numero dei migranti che dovrebbero esserci attribuiti mediante un censimento dei soggetti presenti sul territorio, che possano essere riconducibili a società che sono inserite in un progetto SPRAR, io dico se, perché se si potesse fare questo tipo di operazione, ben venga.

Ma, ripeto, secondo me si è in ritardo. Oltre al ritardo, credo che andrebbe fatta una vera e propria operazione di comunicazione seria sull'idea di accoglienza che ha l'Amministrazione del Comune di Santeramo in Colle.

PRESIDENTE [4.00.12]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.00.17]

Molto brevemente, Presidente. Credo, che sono d'accordo con il collega Larato, se vogliamo coinvolgere la città attraverso la presentazione di qualche libro, molto probabilmente ci saranno altri gruppi che porteranno altre esperienze negative sul territorio.

E quindi, fare questo confronto di questa guerra, non serve a nulla. Cioè, il coinvolgimento della città, deve essere un po' diverso. Il coinvolgimento della città passa attraverso altri momenti, non quello della presentazione del libro.

Abbiamo la vicina Gioia, abbiamo un'esperienza completamente negativa.

E quindi, noi non possiamo coinvolgere la città di Santeramo e cercare un approccio alla città nei confronti di questo problema, con una certa dose di



disponibilità alla convivenza, alla pacifica convivenza attraverso la presentazione del libro.

Poi, per quanto riguarda la riunione che lei ha fatto, Assessore, con le associazioni, le informazioni che ci danno i Presidenti delle associazioni, invitati, sono completamente diverse. Cioè, sono stati convocati per parlare del regolamento, del coinvolgimento, e poi si sono trovati ad affrontare un problema, un tema del quale nessuno era stato informato.

Nel primo intervento ho parlato dell'aspetto economico. Perché è inutile che ci nascondiamo, su questo problema c'è un grandissimo business, che non è di € 4.000.000, caro Michele, a Santeramo. Il business a Santeramo per i tre anni, va oltre i € 6.000.000. Fate le moltiplicazioni, 95 immigrati, per quelli che sono i contributi che danno, li moltiplicate per 365, moltipicatelo per tre anni e vediamo di che cosa stiamo parlando. Sono di più, Michele, perché ci sono altri. C'è altro.

Proprio da questo punto di vista, la preoccupazione che abbiamo noi e che ha la città, è che molto probabilmente, se non c'è una gestione del problema, evidentemente, abbastanza attenta, si rischia di trovarci su un territorio qualche gruppo, caro Sindaco, che della pacifica convivenza tra questi migranti santermani, del problema dell'ordine pubblico, del libro bellissimo che l'Assessore vorrà presentare, e di altre questioni, non gliene importa niente. Gli interessa solo fare business.

E purtroppo, da questo punto di vista, gli esempi negativi, caro Assessore, sono tantissimi, sono quotidiani. Non è che bisogna portarli nel Palazzo Marchesale. Basta sfogliare i giornali, qualsiasi giornale, di destra, di centro, di sinistra, basta sfogiarlo ogni giorno, ogni giorno, purtroppo, ci sono scandali legati alla gestione immigrati. Scandali di natura finanziaria, caro Assessore. E questo preoccupa noi e preoccupa la città.

Ecco perché almeno in Consiglio non c'è il partito contro l'accoglienza, ci mancherebbe altro. Ma sicuramente non siamo disponibili a fare in modo che il problema venga gestito da qualcuno, non mi riferisco evidentemente agli amministratori, ci mancherebbe altro, ma venga gestito da qualcuno che ha un solo intendimento: quello di fare soldi. E questo noi, onestamente, non possiamo accettarlo.

PRESIDENTE [4.04.05]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

Sindaco [4.04.09]

Su questo vigileremo. È nota, se leggete, se scaricate il programma del M5S a livello nazionale, rispetto al tema... Mi deve permettere. È stato l'unico movimento politico, in Italia, che si è interessato del problema degli immigrati e delle modalità gestionali. Mi permetta di dirlo.



Quindi, è nostro interesse fare in modo che la gestione anche di queste risorse finanziarie, sia fatta nel modo più corretto possibile. E che a beneficiare di queste risorse finanziarie, che sono risorse aggiuntive rispetto a qualunque altro budget o trasferimento di finanza pubblica, siano a goderne sicuramente anche soprattutto i cittadini di Santeramo. Questo è il nostro interesse.

Cioè, l'ho detto all'inizio nel mio discorso iniziale: trasformiamo. Poi qualcuno ha criticato, lei stesso mi ha accusato di cinismo rispetto a questo. Ma trasformiamola in un'opportunità. In una città nella quale ci si lamenta di determinate condizioni, dell'assenza di risorse finanziarie. Noi stessi constatiamo questa difficoltà, mi permetta, scusate, ormai la stanchezza mi induce a restare seduto, ma rendiamoci conto che comunque è un'opportunità.

Poi, alla fine, state parlando di denaro tutti quanti voi. Il discorso sia D'Ambrosio sia lei, lo sta riconducendo a questo. Quindi, credo che abbia un significato dal punto di vista anche della sostenibilità del progetto, in un territorio, in una comunità.

Quindi, il mio messaggio iniziale, era legato al fatto, che, posto il fatto che Santeramo si dichiara una comunità accogliente e questa Amministrazione si vuole far carico di questa impostazione. Posto che, esiste un problema a livello nazionale che dobbiamo gestire anche a livello locale. E posto che la modalità che noi desideriamo per Santeramo è quella degli SPRAR, allora ci impegniamo a gestirli in maniera corretta.

Le questioni di ordine pubblico, di sicurezza che sono a voi care, sono questioni sicuramente rilevanti.

Poi ve la segnalo, ho un'interessante ricerca dell'Università Bicocca di Milano, su alcune città della Lombardia che hanno gestito il fenomeno dell'immigrazione con i progetti SPRAR, rispetto alla percezione della sicurezza e del rischio prima e dopo l'accoglienza in modalità SPRAR.

Prima il 98% dei cittadini, delle città che sono state oggetto dell'indagine, aveva una elevatissima percezione di rischio. Dopo, a distanza di un anno e mezzo/due anni da quando lo SPRAR in quelle città è stato implementato, la percezione del rischio si è abbassata. Per cui, il 48% delle persone intervistate ha dichiarato un elevatissimo livello di rischio legato alla sicurezza.

Quindi, attenzione, perché anche su questo tema, forse, noi amministratori e in questo includo non solo la Giunta e la maggioranza, ma tutti quanti noi, abbiamo una importante responsabilità nel comunicare correttamente.

Quindi, la trasparenza che chiedete a noi, poi la dovete garantire anche nella relazione con i cittadini. E vi invito, quindi, e qui faccio una ferma richiesta a tutti quanti voi, a non usare strumentalmente questo argomento in maniera fuorviante, in maniera manipolatoria, in maniera da accattivarsi consensi da parte di soggetti, criticando l'Amministrazione, e facendo vostra...

Sto parlando io. Perché la manipolazione è molto facile su questi temi, che fino ad ora, permettetemi, non sono stati affrontati. Ci accusate di ritardo? Ma noi a questo punto accusiamo di ritardo rispetto a come è stato affrontato in questi



mesi.

Noi abbiamo una precisa (...), prima credo che Capionio abbia usato questo termine, la (...) è, noi ci prepariamo a una manifestazione di interesse, inviteremo i soggetti che sono abilitati per costituirsi in ATS, quindi solo quelli che possono, questo è quello che richiamava D'Ambrosio, presentare dei progetti, perché saranno loro, certo che lo so che non è che siamo noi a gestire i progetti di inclusione degli immigrati.

Dopodiché, una volta valutati i progetti e la valutazione non la facciamo noi, non la fa il Comune. I progetti sono sottoposti al vaglio di chi poi reputa sicuramente interessanti, valide e rigorose le proposte di SPRAR. Quindi, su questo non c'è dubbio.

Credo che sia fuorviante anche entrare nei tecnicismi, se mi permettete.

Volevo dire un'altra cosa rispetto al tema della valutazione. Poi parliamo dei tecnicismi che possono magari non essere proprio.

Io stavo concludendo il mio intervento. Quindi, in questo senso chiediamo anche la vostra, quindi la vostra corresponsabilità è forte. Quindi, attenzione a non fuorviare.

Consigliere Digregorio è così. Perché è molto facile... E' molto facile.

Ha visto del filo spinato nel mio studio? È mai venuto a trovarmi lei come Consigliere di minoranza? Io ho sempre le porte aperte. Venga a discutere. Le nostre Giunte sono aperte.

PRESIDENTE [4.10.37]

Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.10.42]

La dichiarazione di voto, noi dovremmo fare una dichiarazione di voto sulla nostra proposta positiva, sul metodo utilizzato dall'Amministrazione, sicuramente negativa. Perché nella sua replica finale, caro Sindaco, lei che cosa ha fatto?

Noi abbiamo posto un problema di carattere sociale, l'abbiamo posto fuori dagli schemi dei partiti. Molto probabilmente la posizione del mi partito nazionale e quella del partito dell'amico Giovanni Volpe, sul tema immigrazione, è ben diversa da quella che noi rappresentato in quest'aula. Perché ci siamo voluti svestire dell'appartenenza politica, per cercare, da Consiglieri Comunali responsabili, sul territorio, di gestire il problema con attenzione e delicatezza.

Lei, caro Sindaco, ne ha fatto, invece, un fatto politico. Ha voluto richiamare il programma del M5S. Cioè, nessuno qui ha fatto riferimenti all'appartenenza politica. Tutti quanti ci siamo prodigati per cercare di sensibilizzare tutti e tutti quanti la comunità, ad affrontare in un certo modo questo problema.

E non credo che chi sta parlando, abbia sull'argomento rappresentato, anche attraverso i social o altro, posizioni diverse da quello che è rappresentato in questo



momento.

A gennaio scorso, quando lei non era Sindaco, ma Sindaco era il collega Michele D'Ambrosio, ho solo detto, che sull'argomento era necessario che la città venisse informata. E la città ne viene informata solo oggi, grazie alla voglia, alla disponibilità, alla capacità dei gruppi di minoranza di portare questo argomento in Consiglio Comunale. Perché voi l'avete tenuto nascosto. Voi non avete voluto parlare di questo argomento in Consiglio Comunale.

E poi lei ci viene a fare la morale, caro Sindaco. No, la morale dovremmo farla noi nei suoi confronti e nei confronti dell'intera Amministrazione.

E poi, caro Sindaco, mi consenta, io non ho necessità di varcare al momento la soglia della porta del suo gabinetto. Io sono un Consigliere Comunale, svolgo il mio ruolo, la mia funzione di Consigliere Comunale nel modo che più ritengo opportuno.

E nessuna necessità ho di venirla a parlare in privato, di un problema che riguarda 27.000 santermani. Noi è questo il luogo dove dobbiamo discutere. È questo il luogo dove ognuno di noi deve rappresentare, con intelligenza, con disponibilità, il proprio approccio su questo problema.

PRESIDENTE [4.13.20]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.13.29]

Sindaco, le chiedo di avere un momento di onestà, che io le do e le riconosco nel dire che, tutte le associazioni che lei ha incontrato, erano già preparate sul tema, che erano state già incontrate dal Sindaco che l'ha preceduta, che aveva loro spiegato tutti i passaggi. Così come, il sottoscritto ha incontrato l'UTE, con tutti gli iscritti dell'UTE, ha incontrato le forze del volontariato e aveva già fatto sensibilizzazione sul problema dei migranti.

Poi, è chiaro, noi siamo andati via a marzo e quindi non si è potuto andare avanti con quello che avrebbe potuto fare il Commissario Prefettizio e che avrebbe dovuto fare anche lei, sin dal suo insediamento.

Se si ricorda, uno dei temi che personalmente le ho posto sin dall'inizio, è stato quello dei migranti. Perché era un tema da me avviato, con sensibilità e anche con sensibilità personale, che avrei voluto che si portasse quanto prima a compimento, proprio perché c'è l'urgenza di intervenire e di dare immediatamente la risposta.

È bene, io vorrei che lei lo facesse anche con le associazioni. Mi viene riferito che c'è un'associazione che ha chiesto all'Amministrazione Comunale di poter fare anche la raccolta di firme, di iniziativa popolare, su "Io ero straniero", che ha tutto a che fare con i migranti e pare, a quanto mi viene riferito, che non siano stati informati i Consiglieri, o meglio, penso che i Consiglieri di minoranza non siano stati informati. Non so i Consiglieri di maggioranza, ma certamente i Consiglieri di



minoranza non sono stati informati sulla possibilità data, per competenza specifica dei Consiglieri, non per concessione di qualcuno, ma per nostra competenza, di poter firmare e autenticare le firme per l'iniziativa legislativa popolare.

Quindi, gradirei che si avesse maggiore sensibilità sul tema e soprattutto si avesse, con le associazioni, un atteggiamento un po' più aperto e più pronto ad affrontare i problemi.

Ribadisco la nostra volontà di collaborare. Io sono venuta a trovarla su questo tema, l'ho posto questo tema e quindi gradirei, signor Sindaco, di essere coinvolto, da ora in poi, sempre su quello che è un progetto di grande importanza per la nostra comunità.

PRESIDENTE [4.16.31]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [4.16.35]

Voglio sottolineare che da parte dell'opposizione non c'è stata nessuna strumentalizzazione. Anzi, abbiamo invocato più volte di venire a discutere in Consiglio Comunale affinché la cittadinanza fosse informata.

Non abbiamo pubblicato su Facebook o da qualsiasi altra parte, che avevamo presentato io e il collega D'Ambrosio delle interpellanze, che potevano essere già portate nello scorso Consiglio Comunale e non c'è stato portato.

Siamo stati costretti a fare la convocazione del Consiglio Comunale, per poterne venire oggi a discutere.

Per cui, che noi facciamo strumentalizzazione su questo tema, caro Sindaco, ce lo consenta, non è vero. Molto probabilmente sarà stata una sua interpretazione, sbagliata e quindi chiedo che sia rettificata.

Noi abbiamo solo chiesto di poterne discutere, perché dovevamo essere noi i referenti prima delle associazioni per discutere di questo problema.

In merito a quello che si è detto in quella riunione, io l'ho rappresentato nella mia interpellanza. Quello che ci hanno riferito le associazioni. Noi non c'eravamo. Ci hanno riferito che l'unico tema di cui si è trattato quel giorno, è stato il tema dell'immigrazione.

Che poi sia stato suscitato dall'intervento di qualcuno e il tema sia scivolato interamente su quell'argomento, noi non lo sappiamo. Io so quello che mi è stato riferito.

Quindi, da parte nostra, noi vogliamo discutere del problema. Lo vogliamo affrontare e lo vogliamo affrontare nel modo migliore, per l'interesse di Santeramo.

Per cui, darci e accusarci di strumentalizzare questa circostanza, dove le interpellanze noi non le abbiamo pubblicate, non le abbiamo divulgate per far capire che qui noi abbiamo chiesto di poterne parlare e che nessuno ci ha portato in Consiglio Comunale le nostre interpellanze. C'erano tutti i termini per portarle.



Abbiamo dovuto fare la convocazione del Consiglio Comunale perché c'è l'obbligo quando viene presentato da sei Consiglieri Comunali di portarlo in Consiglio Comunale entro i venti giorni.

Per cui, io questa cosa gliela rimando, sinceramente, a casa. Dopodiché, il mio voto non può essere che favorevole al deliberato da noi proposto.

PRESIDENTE [4.19.12]

Grazie Consigliere. Il problema è che se si fa una volta una deroga, poi verrà chiesto successivamente. Prego Consigliere Lanzolla.

Consigliere Vito LANZOLLA [4.19.47]

Naturalmente, non accettare questa proposta, significa accettare che veniamo governati dal problema. Questo è ovvio a tutti.

Quindi, saremmo costretti ad accettare l'obbligo della Prefettura di immigrati dati non da nostra volontà.

Quindi, è normale che noi, come maggioranza, siamo propensi ad accettare questa vostra richiesta di delibera, e siamo anche disposti a collaborare affinché tutta la cittadinanza venga messa in condizioni di capire il problema e non di non creare un conflitto.

Naturalmente, parlare con le associazioni e con tutto quello che può essere affinché il problema venga affrontato nel migliore dei modi. Questa è il nostro pensiero. Quindi, siamo favorevoli a tutto.

PRESIDENTE [4.20.56]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [4.21.13]

Sono sempre un po' più disincantato rispetto anche ai miei colleghi di opposizione. Credo di aver capito quale sarà lo stile di questa maggioranza. E su questo penso che non avremo molti margini.

Esattamente il contrario di quello che è stato detto in campagna elettorale, è in linea con quello che viene detto a livello nazionale: si predica la trasparenza, la partecipazione, il coinvolgimento, ma in realtà non esce nulla dalle stanze del Comune.

Si fa tutto nelle stanze. Si fa tutto all'interno della maggioranza. Si fa tutto non facendo uscire nulla. Se si consulta il sito internet, ufficio del Comune di Santeramo in Colle, è arretratissimo. Comunicazione ufficiale non ce n'è. Trasmissioni, dirette o meno streaming che informino la cittadinanza di ciò che avviene, non ce n'è.



Questi sono i prodromi di una cosa che a me non piace. Spero che ci sia un'inversione di tendenza, però ritengo che questo sia lo stile di questa maggioranza.

Quindi, noi lo voteremo e su questo faremo anche delle iniziative di partito su quello che è necessario fare, per informare la città rispetto all'assoluto immobilismo e forse anche qualcosa che va al di là dell'immobilismo di questa Amministrazione.

Penso, e invito i colleghi, sul punto, di fare un'iniziativa comune per dire la nostra e raccontare alla città quello che è successo e quello che sta succedendo sulla questione dei migranti. Perché al di là di un'uscita in Consiglio Comunale, la città non sa assolutamente niente di che cosa l'Amministrazione, targata 5Stelle, voglia fare per affrontare il problema degli immigranti a Santeramo, al di là di una dichiarazione di intenti, come sempre, perfetta in campagna elettorale, ma poi, quando si tratta di gestire concretamente la situazione, assistiamo da una parte al mutismo della maggioranza e dall'altra a una specie di dichiarazione di intenti da parte del Sindaco. Vi invitiamo a fare una iniziativa pubblica sul punto, veramente pubblica, tematica, aperta alla città, in pubblica piazza, affinché diciate a tutti come intendete affrontare questo problema. Come intendete gestire il problema dell'immigrazione dei 95-90-80-70 quelli che saranno migrati che arriveranno sul territorio di Santeramo, con che strumenti, con che modalità, con che tipo di iniziativa. Fatelo. Fatelo all'aperto, fatelo al chiuso. Fatelo. Se volete invitarci, noi saremo ben presenti. Altrimenti, noi faremo le nostre iniziative sul punto. Tenente conto, che questo è un terreno molto scivoloso per tutti. Stare all'opposizione in questa fase è comodissimo. Vi abbiamo messo anche nella condizione sul punto di poter avere un appoggio. Nel senso di condividere un'impostazione generale. Ma se su questo dobbiamo sentirci ribaltare gli argomenti, dicendo che è colpa nostra, che non ci interessiamo, che dovremmo venire nella stanza del Sindaco per chiedere informazioni, su questo noi non ci stiamo.

Se la vostra abitudine è quella di chiamare, siccome lei è esperto di comunicazione, comunichi meglio, così non la manipola nessuno.

PRESIDENTE [4.25.06]

Concluda, Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [4.25.08]

Le ha dato l'imbeccata il Sindaco con l'intervento? Devo concludere?

PRESIDENTE [4.25.11]

Ha già superato di un minuto i tre minuti, Consigliere Larato. La prossima volta, tre minuti precisi. Non mi invitate ad essere ulteriormente puntiglioso a quello che



sono di natura.

Consigliere Camillo LARATO [4.25.22]

Guardi, io sono abituato a subire minacce e a superare minacce ben peggiori di quelle natalizie. Quindi, concludo, dicendo che noi voteremo favorevolmente il punto che abbiamo proposto all'attenzione del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE [4.25.41]

Grazie Consigliere. Passiamo al voto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 11 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [4.25.48]

Voto favorevole? Unanimità. Immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 11 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [4.26.00]

Voti favorevoli? Voti contrari? Non ho visto il Consigliere D'Ambrosio, o l'alziamo la mano o non l'alziamo. Voto all'unanimità, Consigliere D'Ambrosio.

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.



Punto nr **12** all'ordine del giorno:

Ordine del giorno per convocazione di seduta aperta di Consiglio comunale con la partecipazione rappresentanti Italcementi e dell'Arpa Puglia e conferenza di Servizi con enti interessati e Comuni limitrofi – proposto dai consiglieri: Francesco Caponio, Michele D'Ambrosio, Camillo Larato, Franco Nuzzi, Michele Digregorio, Giovanni Volpe. – Richiesta prot. n. 14212 del 07/09/2017

PRESIDENTE [4.27.06]

Chi relaziona? Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.27.10]

Ancora una volta, lo dico all'Assessore Marco, non avevamo nessuna intenzione di fare un ordine del giorno. Siamo stati costretti, per la sordità della maggioranza che nel Consiglio Comunale scorso, non ha portato questa nostra interpellanza.

Noi chiediamo soltatno.

PRESIDENTE [4.27.32]

Chiedo scusa Consigliere D'Ambrosio, visto che tutti quanti avete nominato questo fatto di non aver inserito le interpellanze nel precedente Consiglio Comunale, avevo già edotto i motivi per i quali non sono state inserite: perché c'erano le linee programmatiche, da questo punto di vista. E quindi, non venivano inserite.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.28.00]

Allora, lei mi trovi la legge che inibisce il Presidente del Consiglio dall'ammettere all'ordine del giorno le interpellanze dei Consiglieri quando ci sono le linee programmatiche.

PRESIDENTE [4.28.13]

C'è scritto nel regolamento.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.28.13]

Non c'è scritto. È solo una questione di opportunità. Lei ha voluto, con opportunità, far sì che si facesse linee programmatiche, che poi...

PRESIDENTE [4.28.32]



Lei sta dicendo che io ho inserito all'ordine del giorno le linee programmatiche per non poter mettere le vostre ordinanze, interpellanze?

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.28.37]

Stai calmo, Segretario. Sto parlando io. Intanto, lei nell'ultimo Consiglio Comunale, oltre che mettere il punto all'ordine del giorno delle linee programmatiche, ha messo altri punti, è vero?

PRESIDENTE [4.28.54]

Confermo. C'erano gli ordini del giorno dei Consiglieri, che non era vietato assolutamente.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.28.57]

Allora, avevo ragione: i punti che dice lei vanno inseriti, i punti che dice la minoranza non vanno inseriti. Lei mi dica quali possano essere le ragioni oggettive e giuridiche, per cui discrimina quello che è più confacente alla maggioranza, piuttosto che alla minoranza.

Era una semplice interpellanza. Non è neanche un punto. Era una semplice interpellanza. Io chiedo, ma che cosa sta di così forte...

PRESIDENTE [4.29.27]

Torniamo all'ordine del giorno, Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.29.33]

Mi faccia finire. Quando finisco io, parla lei. Quindi, quando finisco io, parla lei. Lei è molto pignolo quando vuole, allora, a questo punto, anche io posso essere un po' pignolo. Dicevo, noi abbiamo posto soltanto una questione. Abbiamo semplicemente detto: vi facciamo questa domanda, ci volete rispondere? Cinque minuti ad una interpellanza. L'interpellante chiede, l'Amministrazione risponde. Punto. L'interpellante si dichiara soddisfatto o insoddisfatto e finisce lì.

Per quale ragione voi avete messo un altro punto all'ordine del giorno insieme alle linee programmatiche, e non le semplici interpellanze?

Questo, da parte nostra, è stato visto come un atto di arroganza. Io non parlo di regime, perché il regime è una cosa brutta e non lo voglio neanche dire in questo consesso, però è stato un atto di arroganza, non aver inserito semplici interpellanze, che avevano una valenza sociale altissima. Noi stavamo parlando, Assessore Caggiano, del petcoke e dell'Italcementi. Noi parlavamo di migranti. Cioè, di temi cocenti. Di temi importanti, in cui l'attenzione pubblica è molto forte.



E voi cosa ci dite? Abbiamo le linee programmatiche, lo facciamo al prossimo Consiglio Comunale. Noi vi abbiamo portato in Consiglio Comunale con la convocazione di minoranza.

Ciò detto, quindi, andiamo avanti. È chiaro che domani ne presenteremo un altro di ordine del giorno per un nuovo Consiglio Comunale.

Ritorniamo al punto da cui siamo partiti, vale a dire, la questione dell'approvvigionamento del petcoke all'Italcementi di Matera, di cui io dovrei essere relatore.

Ma io non posso essere relatore. Qui dovrebbe essere l'Amministrazione che ci deve dire quali passi ha fatto, perché questo tema che ha suscitato molta attenzione, dico solo molta attenzione, di Sindaci di tutti i paesi limitrofi, la nostra Amministrazione Comunale ha taciuto.

Allora, noi abbiamo chiesto che l'Amministrazione Comunale si faccia parte attiva, che convochi una conferenza di servizi, o che comunque convochi una conferenza dei Sindaci dei paesi limitrofi, tenendo presente che Santeramo, rispetto alla cementeria dista in linea d'aria dalla zona di confine, quindi agro santermano, non più di 5-6Km.

Quindi, è evidente che a noi interessa e come che interessa. Sapendo che, le relazioni di impatto ambientale che vengono poste nelle conferenze di servizi della Regione Basilicata, o comunque di un Comune limitrofo che deve attivare un ciclo di produzione, come quello dell'Italcementi, impone che siano presenti anche i Sindaci dei Comuni limitrofi.

Quindi, noi siamo soggetti titolati, perché abbiamo un interesse legittimo nella questione. Ecco perché vi abbiamo portato in Consiglio Comunale. Vogliamo sapere cosa avete fatto al di là della semplice partecipazione alle conferenze, in forma formale, concreta, con gli atti, con le cose scritte.

PRESIDENTE [4.33.27]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [4.33.36]

Grazie Presidente. Saluto tutti i presenti. Questo è l'ordine del giorno relativo a un tema che il Presidente del Consiglio è stato criticato, perché urgentissimo, da non aspettare una settimana per lo slittamento della trattazione in Consiglio.

Il petcoke, a Matera, nello stabilimento di Italcementi, si brucia almeno da sette anni. Quindi, non vedo perché il Consigliere D'Ambrosio abbia tutta questa fretta di definire in una settimana un punto all'ordine del giorno in merito. E comunque, restano valide le spiegazioni che il Presidente ha dato, sullo slittamento delle interpellanze.

Sembra giusto anche, spiegare a tutti i presenti, quando si parla di petcoke che cosa è. Mi dispiace non averlo sentito nella relazione di D'Ambrosio. Molto



semplicemente, per chi non ricorda cosa fosse, il petcocke viene generato dalle estrazioni petrolifere, ed è uno scarto dello scarto del petrolio. E viene usato come combustibile. E questa sostanza è molto velenosa per l'ambiente e per la salute umana. Qualcuno ha aspettato due Amministrazioni, è arrivata la terza e si è svegliato.

Detta questa premessa, che spettava al relatore.

Voci in aula

PRESIDENTE [4.35.44]

Silenzio dal pubblico! Silenzio dal pubblico.

Consigliere Rocco LILLO [4.35.51]

Vedo che continua questa maleducazione dei Consiglieri di minoranza, perché non riescono a restare composti ad ascoltare i colleghi che stanno relazionando. Cosa che noi continuiamo comunque a dare esempio di questo.

Torniamo al mio intervento e spero di non essere interrotto. Sono stato dato dell'ignorante, non lo so. Comunque, io leggo nella vostra delibera, stranamente, la convocazione di una conferenza dei servizi.

La conferenza dei servizi va convocata, a quanto pare, come voi dite, dal Sindaco. Mi risulta, da fonti ministeriali, perché poi mi sono andato a informare, che la conferenza dei servizi non è indetta dal Sindaco di un Comune limitrofo al Comune, al territorio dove sta il problema. La conferenza dei servizi viene convocata quando c'è un procedimento un procedimento amministrativo ed è richiesto dal soggetto privato o pubblico che ha interesse a portare avanti questo processo amministrativo.

Ora, a Matera, sull'Italcementi non c'è nessun processo amministrativo in merito a petcocke, perché, ripeto, viene bruciato da sette anni. e quindi, se c'è stato un processo amministrativo per cui convocare la conferenza dei servizi, non è questo presente attuale.

Allora, perché, visto che noi siamo ignoranti, istruisco io. La conferenza dei servizi viene convocata nel caso ci sono opere pubbliche, progetti ed interventi urbanistici, ristrutturazioni, ampliamenti di stabilimenti e autorizzazioni ambientali da richiedere.

L'Italcementi ha un'altra autorizzazione ambientale in corso, che è quella relativa al potenziamento delle tonnellate di rifiuti da incenerire. Perché funge anche da inceneritore quello stabilimento.

Quindi, in merito al petcocke non c'è nessun procedimento, non può essere convocata una conferenza dei servizi, né tantomeno dal Sindaco del Comune di Santeramo.



Infine, l'interesse di convocare nel Consiglio Comunale l'Italcementi di Matera, che senso avrebbe? Visto che l'Italcementi è un portatore di interesse privato, non pubblico. A che ci giova ascoltare Italcementi? Ascoltare Italcementi su cosa? Io prevedo già un'eventuale risposta, dirà: "è tutto a posto, il petcocke non inquina, rispettiamo la legge nazionale e regionale ed europea, perciò non vi preoccupate, noi possiamo continuare tranquillamente a bruciare veleni e ad inquinare l'ambiente".

Ora, completo, dicendo che in Italia, perché qualcuno può chiedersi: "ma se è velenoso, come mai si permettono di bruciarlo?". In Italia fino al 2002 era una sostanza illegale. Non poteva essere bruciato. Poi, il governo di allora, per fare forse un favore ai padroni del cemento e ai padroni del petrolio, dichiarò il governo Berlusconi, dal 2002 ad oggi, e quindi ancora a tutt'ora, siamo vittime di questo decreto legge che permette a cementeria, ad altiforni, dotati delle autorizzazioni, di bruciare questo problematico combustibile, che porta effetti negativi sulla salute e sull'ambiente. Grazie.

PRESIDENTE [4.40.02]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.40.15]

Sul fatto che si stia molto spesso zitti, può essere anche ambivalente. Perché forse non si ha nulla da dire, oltre che per altre ragioni.

Io spero che qualcosa l'abbiate da dire, e anche con un po' di educazione in più. Perché non ho assolutamente inveito contro un Consigliere Comunale, e non ti ho mai chiamato maleducato. Tra l'altro, devo aggiungere anche un'altra cosa: qui non si parla di soltanto carbone da bruciare da lavorazioni del petrolio da bruciare. Qui si parla di stoccaggio di 53.000 tonnellate di petcoke. Di stoccaggio.

Lo stoccaggio significa, che verrà preso da Taranto, messo in un posto a confine con il nostro territorio e voi sapete bene che è proprio lì che inizia la tossicità di ciò che viene sprigionato dal vento o viene sprigionato da altri agenti atmosferici.

Quindi, il problema non è il bruciare il coke così come si fa all'Italsider di Taranto da anni. Questo viene fatto. Il problema è lo stoccaggio di 53.000 tonnellate. È di questo che stiamo parlando.

Non solo lo stoccaggio, ma addirittura il trasporto di 53.000 tonnellate. Trasportare 53.000 tonnellate, significa una carovana continua di tir che attraverseranno il nostro territorio. Ma di questo noi dovremmo essere tutti quanti attenti, preoccuparci tutti.

Approfondire è evidente. Qui nessuno è scienziato. Io non sono qui come tecnico. Io qui sono come voi, un politico. E come politico, come amministratore pubblico, abbiamo il dovere di approfondire tutto ciò che può nuocere alla pubblica salute, alla pubblica incolumità.



Consigliere Lillo, una settimana di attesa, consente ad altri enti, anche privati, di fare ciò che tu non vorresti che si facesse. In una settimana.

Per fortuna il Sindaco di Montescaglioso si è mosso prima di noi e quindi ha bloccato quello che si stava facendo e adesso si sta tentando di avere un rapporto con Italcementi che forse avremmo già dovuto iniziare ad avere noi.

Portare in Consiglio Comunale quelli che tu chiami portatori di interessi, portarlo davanti ad un consesso pubblico come un Consiglio Comunale, anche il portatore di interesse privato, quando parla deve stare bene attento a quello che dice. Si trova in un consesso pubblico. A questo serve fare un Consiglio Comunale aperto.

Anzi, più Consigli Comunalì aperti ci sono, su questioni del genere, più noi facciamo l'interesse dei nostri concittadini.

Certo, noi non abbiamo l'autorità che ha il governo. Ma abbiamo un'autorità di vigilanza, di controllo, di stimolo, di promozione, di attenzione a ciò che avviene nel nostro territorio.

Una settimana, significa una settimana di tempo che abbiamo perso. Dico una settimana. Perché da quando noi l'abbiamo proposto ad oggi, è passato quasi un mese, non una settimana. Sulla conferenza di servizi, è legittimato il Sindaco di Santeramo a chiederla, qualora si tratta di una relazione di impatto ambientale. Se il Sindaco si fa parte attiva e fa una relazione di impatto ambientale, può chiedere la convocazione del Sindaco di Matera, titolato perché Sindaco del posto, dell'Arpa Basilicata e dell'Arpa Puglia. Questa è la conferenza dei servizi.

E ho anche detto, nel mio precedente intervento, non solo una conferenza di servizi, ma il Sindaco può farsi promotore quando vuole di una conferenza dei Sindaci. Mi pare di averlo detto. Una conferenza dei Sindaci dei Comuni limitrofi, per porre il tema dell'attenzione alla questione della salute pubblica. Né più e né meno.

Però, se non vi avessimo portato noi in Consiglio Comunale, sicuramente non se ne sarebbe parlato.

PRESIDENTE [4.45.17]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [4.45.27]

Morale della favola: il petcoke è inquinante. Fa male. Non doveva essere liberalizzato. C'è una situazione inquinante. Però, non si deve fare niente, perché è da sette anni. giustamente, così si fa. Si parla, si dice, però poi non si deve fare niente. Perché ci sono quelli di prima. C'era Berlusconi, poi magari c'era l'Amministrazione Lillo, poi l'Amministrazione D'Ambrosio. Però...

PRESIDENTE [4.46.10]



Consiglieri, fate continuare il Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [4.46.11]

Però, c'è un dato che forse non è ben compreso, e sul quale io voglio portare l'attenzione, al di là delle scaramucce dialettiche. Il dato è che noi ci troviamo con il petcoke, per semplificare al massimo, in una situazione simile a quella dell'ILVA, dove vengono accatastati i combustibili.

Se voi andate verso Grottaglie, verso Brindisi, sulla sinistra trovate, esposto ai venti, tutto l'ammasso di combustibile. E tutto quel coloro rosso, che si trova nei dintorni. Lo stoccaggio. Quello è il problema.

Il problema non è che prima si lavorava poi non si lavora, l'inquinamento. Il problema è che stanno per depositare sul territorio, se non l'hanno fatto ancora, e nell'ambito della disponibilità della Italcementi, una quantità, quello che ci risulta, di sette volte superiore del petcoke di quella che solitamente viene depositata. Questo è il fatto. Storico.

Che cosa si fa di fronte a questa situazione nuova, rispetto al passato? Noi abbiamo una proposta e chiediamo, a chi ha il potere di poterlo fare, di caldeggiarla. Voi non volete, se non volete, non ce la votate. Se non siete d'accordo sul fatto che bisogna fare qualcosa per cercare, e noi abbiamo anche ipotizzato uno strumento, che è il più civile e il più alto possibile. Cioè, quello della discussione e dell'apertura di un confronto.

Abbiamo avuto soggetti privati come il signor Pasquale Natuzzi, che si è preso la briga di venire in Consiglio Comunale tempo fa, per illustrare le problematiche e gli impegni che avrebbe assunto. Abbiamo avuto altri soggetti privati che si sono resi disponibili a discutere. Può essere quella, può essere la conferenza dei Sindaci, può essere la conferenza dei servizi. Insomma, un mandato, noi lo diciamo al Sindaco, non lo diciamo neanche di fare una Commissione che veda in qualche modo coinvolte anche le opposizioni. Proprio perché, su questa cosa noi riteniamo che non sia debba fare speculazione politica e non fare interventi finalizzati a strappare gli applausi, ma a cercare di risolvere i problemi.

Cioè, noi abbiamo detto, al vostro Sindaco: "questa è la situazione, il nostro modo di affrontarla e che suggeriamo è questo, votatecelo e gestitelo. Poi ritornate a dirci che cosa è venuto fuori". Ma è ovvio che non si può stare mano in mano e girarci i pollici rispetto a una situazione di difformità rispetto al passato. Perché è vero quello che si può dire, guardate, se viene la Italcementi e dice: "guardate che io sono apposto con tutti i parametri. Ti porto i risultati, io brucio tot, le emissioni sono tot, sono quelle che sono". Il problema non è l'attività di combustione. Oggi il problema è un altro. il problema è la quantità spropositata rispetto al passato, di giacenza del combustibile nell'area di stoccaggio della Italcementi.

E rispetto a questi, noi vorremo avere quantomeno contezza rispetto a lle voci che vengono dall'interno dell'Italcementi, dai mezzi di informazione, da quello che noi siamo riusciti a raccogliere.



E quindi, riteniamo che la conferenza dei Sindaci, una conferenza dei servizi, o addirittura l'invito di un legale rappresentante, del responsabile dell'Italcementi, che venga in Consiglio Comunale a dirci come stanno le cose, sia quanto meno doverosa da parte nostra.

Quindi, noi vi invitiamo a riflettere sulla bontà di questa iniziativa, che, di fatto, nulla toglie a questa maggioranza. Cioè, tradotto, noi non è che abbiamo detto che la colpa è dell'Amministrazione 5Stelle perché c'è questa situazione. Noi abbiamo detto altro. Noi abbiamo detto che qui c'è una situazione che noi riteniamo grave, bisogna prendere delle iniziative. Lo abbiamo detto nella conferenza dei capigruppo alla prima occasione in cui ci siamo incontrati e unica, devo dire la verità. Dove abbiamo sollecitato che questo punto venisse portato all'ordine del giorno.

Non è avvenuto e ci siamo fatti parte diligente nel portarlo noi.

Quindi, noi lo sottoponiamo, voi siete liberi poi, ovviamente, con i vostri numeri, dio farne quello che ritenete opportuno.

PRESIDENTE [4.50.54]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.51.05]

Che i gruppi consiliari di minoranza, almeno in questo Consiglio Comunale e nel precedente, stanno dimostrando, fino a prova contraria, di convocare il Consiglio Comunale e portando all'ordine del giorno e quindi all'attenzione di questo Consiglio Comunale ma soprattutto della città, argomenti concreti, che sarebbero dovuti essere invece argomenti che la stessa maggioranza, la stessa Amministrazione avrebbe dovuto proporre.

E io che non sono neanche un politico, Michele, sono un apprendista, e non sono neanche un esperto, come il collega Lillo, e quindi, faccio il Consigliere Comunale, ma non per questo uno è esperto in tutto o un esperto politico. Cerca di capire, di apprendere.

E cerca, soprattutto, di farsi promotore di quelle che possono essere e che sono sicuramente le preoccupazioni della comunità. Le preoccupazioni delle aziende agricole ai confini con l'Italcementi. Le preoccupazioni, mi dispiace che l'Assessore all'agricoltura si è allontanato, degli allevatori, delle aziende agricole nelle vicinanze di Italcementi. Perché il problema è questo: l'Italcementi sicuramente avrà un'autorizzazione per quanto riguarda il combustibile utilizzato per alimentare i propri forni. Ed è una cosa. E va verificata. E sicuramente l'Arpa Basilicata farà delle verifiche periodiche, per capire se questa attività viene mantenuta sotto controllo e nei termini previsti dalla stessa autorizzazione.

Altra cosa, invece, è lo stoccaggio di una quantità, abbastanza importante, se non addirittura spropositata di questo materiale, che crea un altro tipo di inquinamento, che è quello determinato dalle condizioni atmosferiche. Volatile.



E che noi abbiamo ragione, caro collega Lillo, è lo stesso ordine del giorno che presenta il Consigliere Lillo. Il Consigliere Lillo che cosa dice? Poi ne parleremo successivamente. Voi non capite niente. Siete degli ignoranti. Nel senso, che ignorate le norme. È questo che voleva dire il collega D'ambrosio, non altro. Che ignorate le norme. Perché la conferenza dei servizi non c'entra niente. Non serve a nulla. Quello invece, che è importante, è un Consiglio Comunale aperto e congiunto. Perché è questo poi l'ordine del giorno che viene dopo.

Io credo che tutto serve. Tutto è importante. Ma la battaglia non è se un gruppo consiliare arriva prima di un altro a portare all'attenzione del Consiglio Comunale e della città un problema. È quello di farlo poi parte comune, patrimonio comune la risoluzione del problema. Perché la verità è questa. Cioè, l'intervento del collega Lillo, di che cosa si lamenta? Non dei sette anni, dei cinque anni, dei quattro anni, dei trent'anni. Del fatto, che non è pensabile che i gruppi di minoranza su questo argomento come su altri, siano coloro che ci convocano il Consiglio Comunale e portano all'attenzione del Consiglio Comunale.

Noi dobbiamo essere invece squadra su queste cose. Noi ci potremmo dividere su altro, ci potremmo dividere sulle linee programmatiche che non abbiamo capito lo scorso Consiglio Comunale. Su quello che potrà essere l'impostazione di non so che cosa, che riguarderà Santeramo. Ma non ci possiamo dividere o litigare chi è arrivato prima o chi è arrivato dopo su problemi di questo tipo.

Perché, se non si fa una conferenza dei servizi, e poi possiamo fare anche il Consiglio Comunale congiunto, possiamo convocare Italcementi, noi come gruppi di minoranza che cosa faremo? Faremo una conferenza pubblica dei gruppi di minoranza di Santeramo e dei gruppi di minoranza non ci interessa di quale forze politiche di Matera e degli altri Comuni, e la faremo la conferenza dei servizi pubblica, evidentemente, con gli allevatori della zona. Che sono preoccupati. Perché dobbiamo anche cercare di capire la carne che viene poi prodotta in queste aziende, che va nella macellerie, che mangiamo tutti, il latte che i nostri bambini mangiano nelle famiglie, se è tutelato, o se ci sono problemi veramente seri di inquinamento e che devono preoccupare la comunità.

E devono preoccupare una qualsiasi Amministrazione, di qualsiasi colore essa sia, può essere 5Stelle, 4Stelle, 3Stelle, pan di stelle, pandoro, non ci interessa. Sono argomenti che riguardano la comunità. E di questo noi ci dobbiamo far carico. Ci dobbiamo far carico, cercando di mettere in campo tutte le azioni possibili perché questo problema, o questo rischio, visto che pare che ancora ad oggi non c'è stato lo stoccaggio di questa quantità nei termini in cui è stata preannunciata, non si verifichi. Questa deve essere la nostra attività.

E dobbiamo farlo tutti insieme. Non serve farlo una parte anziché l'altra. Dire poi la precedente, due Amministrazioni fa, dieci Amministrazioni fa, non produce l'effetto. L'effetto, invece, che deve produrre questo Consiglio Comunale, è che insieme al Sindaco e il Consiglio Comunale evidentemente, votando all'unanimità, dà forza e dà mandato al Sindaco, all'Assessore al ramo, a chi rappresenta il nostro Comune, perché è evidente che il Sindaco è il Sindaco di tutti. È il Sindaco



dell'intera comunità. E credo che il Sindaco, anche se non vive tutti i giorni a Santeramo, vive a Bari, un po' in Albania, un po' in giro per il mondo, un po' a Rimini, ma comunque si preoccupa anche della salute dei cittadini di Santeramo.

PRESIDENTE [4.57.22]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [4.57.29]

Grazie Presidente. Come giustamente ha detto il Consigliere D'Ambrosio, c'è una delibera, a mia firma, nel punto successivo, in merito proprio a questo problema.

Quindi, non è vero che noi alla fine non quagliamo niente e non facciamo la proposta. La proposta viene dopo. Semplicemente, ho criticato la proposta di delibera pervenuta dalla minoranza, perché non la trovo efficace.

Questa Amministrazione si è occupata del caso del petcoke, prima ancora che venisse ufficializzato dagli organi di stampa, che quel carico che è arrivato a Taranto agli inizi di agosto, fosse indirizzato poi all'Italcementi di Matera.

E perciò, l'Amministrazione è andata ad informarsi, sia presso le associazioni di Matera, sia sugli atti pubblici che sono stati fatti in merito, e posso assicurare, anzi rassicura un Consigliere della Giunta Regionale di Maggioranza, Gianni Liviano, che interrogando l'Arpa Puglia su questa questione, è stato assicurato che, il carico di 53.000 tonnellate di petcoke sarà depositato all'Italcave di Taranto, che è un deposito di questi materiali. E verrà caricato in piccole dosi e trasportato a Matera all'occorrenza. Ma le 53.000 tonnellate non sono un di più rispetto al passato. È il fabbisogno annuo che quello stabilimento ha, da diversi anni a questa parte.

Non so come ho sentito dire che il Sindaco di Montescaglioso abbia bloccato qualcosa. Non immagino come abbia bloccato qualcosa questo Sindaco.

La conferenza dei Sindaci, dei Comuni limitrofi all'area dove sussiste il problema, non l'avete. Non l'hanno presentata i Consiglieri di minoranza, ma l'abbiamo presentata noi, nella proposta di delibera successiva. Forse, è quello un refuso mentale di averlo letto nella nostra e poi indicato come loro.

Quindi, non faccio l'esperto. Io ero ignorante in materia, semplicemente mi sono informato e mi sono informato bene prima di proporre una delibera in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE [5.02.05]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Nuzzi.

Consigliere Franco Vito Nicola NUZZI [5.02.11]



Buonasera a tutti. Potremmo dire anche buonanotte, visto l'orario. Sarà che non sono un politico, ma sono un uomo pratico e concreto e di azione, e generalmente il mio pensiero corrisponde direttamente all'azione, anche a volte l'azione deve venire prima del pensiero, che venga formulato. Mi rendo conto, che in questi Consigli Comunali, continuiamo a girare intorno, intorno alle cose, pure essendo tutti quanti d'accordo.

Non ultima questa storia del carbone, dove abbiamo due proposte, una della maggioranza e una della minoranza, che se andiamo a vedere nelle cose concrete, sono tali e quali. E stiamo da due ore a discutere.

Allora, io dico: l'opposizione, o chi per lei, fa una richiesta, valutiamo questo problema dello stoccaggio. Bene, se l'Amministrazione Comunale sa già e può garantire a noi, ma soprattutto alla cittadinanza, che problemi non ci sono, da informazioni assunte da studi fatti, tutta la storia, lo dica, ci sta bene, chiudiamo, votiamo.

Michele, non si è solo detto, si è dimostrato, con documenti alla mano. Allora, sì, va bene e chiudiamo la storia. Non è possibile discutere su un argomento come tanti altri che abbiamo discusso stasera e anche l'altra volta, dove siamo perfettamente d'accordo ma dobbiamo girare intorno.

Allora, siamo pratici e concreti. È un problema questo come quello dei migrati? È un problema della cittadinanza, sì o no? Se non è un problema, andiamo a litigarci quando andremo a vedere le cose concrete di Santeramo e dobbiamo dire: "dobbiamo togliere le chianche al corso", allora andiamo a discutere se mi sta bene o non mi sta bene. È un problema reale e concreto. Ma questi sono problemi più che altri di natura ampia, grande, che interessano in linee grosse e principali la cittadinanza e tutti noi. Quindi, lo dobbiamo risolvere in cinque minuti. Mi sta bene questa cosa? Sì. No.

Abbiamo le prove contrarie che gli immigrati l'abbiamo risolto il problema, quali sono le soluzioni? Vi sta bene? Questa è la nostra linea. Altrimenti, continuiamo a girare intorno. A fare le filosofie. Gli immigrati non siamo razzisti, siamo buoni, siamo cattivi, siamo monelli. Sono chiacchiere inutili queste. Noi dobbiamo discutere se la cosa serve o no. E come la dobbiamo risolvere. Punto. Grazie.

PRESIDENTE [5.04.45]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [5.05.04]

Non posso essere concorde con quanto detto dal Consigliere Nuzzi. Stiamo discutendo di due proposte di delibere molto simili, che affrontano lo stesso problema. Non capisco l'esigenza di presentare la seconda proposta di delibera consiliare, visto che affronta lo stesso tema. Cioè, discutere della problematica del petcoke.



Sembra quasi, che qui qualcuno si voglia prendere i meriti. Noi non vogliamo i meriti. Noi abbiamo sollevato un problema, ve l'aveva sollevato Michele D'Ambrosio presentando un'interpellanza. L'interpellanza non ha avuto esito, vi è stata fatta la richiesta di un Consiglio Comunale.

Io non comprendo come mai pochi giorni dopo si presenta una proposta di delibera, simile a quella di Michele D'Ambrosio. Volete il merito? Ma prendetevelo. Noi vogliamo solo risolvere il problema della gente.

Quindi, se c'era qualcosa che non andava, prima ci siamo offerti su un'altra proposta di delibera, di arrivare pure a delle modifiche di quella proposta. Ce l'avete negato. Quella che poi abbiamo ritirato. Avevamo chiesto un rinvio, dice sì...

PRESIDENTE [5.06.39]

Sull'ordine del giorno, Consigliere.

Consigliere Giovanni VOLPE [5.06.41]

Vi avevamo chiesto di rinviarlo, perché chi l'aveva proposto, era assente. È un principio di democrazia. Come è un principio di democrazia invitare anche la controparte a discutere della problematica. Perché invitare il dirigente della Italcementi non è un reato, non è una colpa. È percepire le sensazioni, quelle che sono le ragioni dell'altra parte. E perché non lo dobbiamo ascoltare? Il confronto, la democrazia, si basa su questi fondamenti, non tu sei Italcementi devi stare fuori. Non è così che funziona la democrazia.

Per cui, io vi invito veramente ad avere, voi avete chiesto a noi un rapporto di collaborazione. Noi ve lo offriamo e voi ci attaccate? E che senso ha? Non avete portato voi. Avevate tutto il tempo di portarlo. Avete pure partecipato alle manifestazioni dove dite che il movimento è diverso dall'Amministrazione e poi a rappresentare il movimento ci va il Vice Sindaco di Santeramo.

Decidete che cos siete e che cosa volete fare. Cioè, decidete che cosa siete e che cosa fate. Noi vi abbiamo portato qui, in Consiglio Comunale, perché non avevamo ottenuto una risposta da voi. Dopo poi presentate la stessa delibera e volete che vi votiamo la vostra? E noi votiamo la vostra. A noi interessa risolvere il problema. La sostanza.

PRESIDENTE [5.08.26]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [5.08.41]



A parte il fatto che siete stati un po' monelli a non voler fare il rinvio su un punto all'ordine del giorno, visto che non ero presente. Non è un problema, lo ripresenterò. Ci mancherebbe altro. Figuratevi se mi fermo davanti a questo.

Diceva giustamente il collega Volpe, il problema è la sostanza. Se tutti quanti abbiamo a cuore i problemi della nostra comunità, noi non ci possiamo dividere sulle proposte, chi l'ha fatta prima, chi l'ha fatta dopo.

Come si fa in questi casi? Una cosa molto più semplice: se questo Consiglio Comunale, come tutti i Consigli Comunali che io ricordi, avesse insediato al primo Consiglio Comunale utile, le Commissioni Consiliari, la proposta sarebbe passata attraverso la Commissione Consiliare, in quella stessa Commissione Consiliare ci sarebbe stato una controproposta da parte del gruppo di maggioranza, e si sarebbe fatta sintesi. Sarebbe venuta in Consiglio Comunale un'unica proposta, in quel caso evidentemente a nome di tutti i gruppi, dei gruppi di minoranza e del gruppo di maggioranza.

Ma siccome questo Consiglio Comunale, a differenza di quello che è avvenuto da sempre, non ama la democrazia, perché questa è la verità e quindi ancora oggi, ancora in questo Consiglio Comunale di oggi non si porta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale la nomina delle Commissioni, perché evidentemente non volete concedere la democrazia aperta, partecipata anche ai gruppi di minoranza, succede quello che succede. E cioè, che arrivano in Consiglio Comunale due proposte diverse.

Fossi stato io amministratore, avrei fatto una cosa ancora diversa, cioè, tanto per farla molto simpatica: anziché fare una proposta come Consigliere di maggioranza, l'avrei fatta come Giunta, e in quel caso, secondo il regolamento, si sarebbe dovuto discutere prima di quella di minoranza.

Io l'ho dato il suggerimento, ma tanto prima o poi ci saremmo arrivati in ogni caso. Ci avrebbero messo uno/due mesi, un anno, ma ci sarebbero arrivati in ogni caso.

È semplice. Ma non è questo il problema. Non è il problema di chi arriva prima. Il problema è: di affrontare in Consiglio Comunale i problemi che riguardano la comunità, e di affrontarli insieme, dimostrando ai santermani che tutti quanti abbiamo a cuore il bene comune della nostra comunità. Noi ci dobbiamo dividere su altro, ma non ci possiamo dividere su questi argomenti. Non ci possiamo dividere su queste questioni, come quelle sugli immigrati. Non ci possiamo dividere su questo. Se lo facessimo, daremmo un cattivo esempio alla comunità di Santeramo. Perché come facciamo a spiegare ai cittadini, che siamo contrari sulla proposta nostra e noi contrari sulla vostra proposta, quando nella sostanza l'una e l'altra vogliono la stessa cosa? Ma siamo veramente? Bisogna essere veramente scienziati. Bisogna essere veramente dei grandi politici. Io non lo sono.

Io sono un apprendista. Di fronte a voi, mi reputo un apprendista. E da apprendista, mi preoccupo dei problemi della città di Santeramo.

PRESIDENTE [5.12.16]



Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.12.26]

Più che dichiarazione di voto, vorrei sentire cosa ne pensa l'Amministrazione Comunale di questo ordine del giorno. Perché abbiamo sentito il Consiglio, ma non abbiamo sentito chi si occupa di ambiente.

PRESIDENTE [5.12.43]

Grazie Consigliere. Per dichiarazione di voto.

Voci in aula

PRESIDENTE [5.13.13]

Lo facciamo sull'altro punto. Dichiarazioni di voto. Faccia poco lo spiritoso, Volpe. Chiedo scusa, Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.13.50]

Non è così, Michele. Si può mettere la corona che vuole, Presidente.

PRESIDENTE [5.14.00]

Abbiamo la fortuna che il punto successivo tratta lo stesso argomento, come è stato già accennato. Ho chiesto, dichiarazioni di voto?

Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.14.16]

Presidente, lei ha detto solo verbalmente dichiarazioni di voto. Se nessuno ha fatto dichiarazione di voto, può benissimo dire: "c'è qualcuno che vuole fare un intervento?". Quindi, è solo verbalmente che lei ha avviato la fase delle dichiarazioni di voto. Se un Consigliere Comunale, come ho fatto io, non in sede di dichiarazione di voto, ma con la richiesta di intervento dell'Amministrazione Comunale, penso che non ci sia nulla di grave se anziché farmi fare le dichiarazioni di voto. Il mio è un invito.

PRESIDENTE [5.15.00]

Consiglieri, ho già detto prima, abbiamo la fortuna che il punto successivo riguarda lo stesso argomento.



Voci in aula

PRESIDENTE [5.15.23]

Io ho già chiamato. Ho detto: dichiarazione di voto. L'ha già fatta D'Ambrosio. Qualche altro vuol fare la dichiarazione di voto?

Consigliere Michele D'AMBROSIO fuori microfono [5.15.45]

Io chiedo espressamente all'Amministrazione Comunale, cosa ne pensa della convocazione della conferenza dei servizi e cosa ne pensa della convocazione di un Consiglio Comunale monotematico. Questa è la richiesta precisa, presente, dell'ordine del giorno da noi presentato.

È su questo che chiedo risposta dell'Amministrazione.

PRESIDENTE [5.16.14]

Ho detto: dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Giovanni VOLPE fuori microfono [5.16.24]

Bisogna capire, che cosa ne pensa il Segretario Comunale.

PRESIDENTE [5.16.35]

Prego dott.ssa Lacasella.

Dott.ssa LACASELLA [5.16.37]

Eravamo intervenuti già nella dichiarazione di voto, ecco perché il Consigliere...

Poi il Presidente ha chiamato la dichiarazione di voto e il Consigliere D'Ambrosio si è espresso sulla dichiarazione di voto.

Quanti interventi aveva fatto il Consigliere?

Consigliere Michele D'AMBROSIO fuori microfono [5.17.09]

Segretario, la dichiarazione di voto è quando, a fronte di un ordine del giorno, il Consigliere si esprime a favore o contro. Il sottoscritto non si è assolutamente espresso. Ha soltanto chiesto di sapere, qual è il punto di vista dell'Amministrazione Comunale.

Dott.ssa LACASELLA [5.17.25]



Consigliere, il Presidente aveva chiamato la dichiarazione di voto. Lei aveva già fatto il suo intervento... Silenzio! Uno alla volta.

PRESIDENTE [5.18.09]

Dichiarazione di voto. Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [5.18.27]

Proprio perché è imparziale, che deve far rispettare le regole. Mi dispiace.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.18.28]

Prima che intervenga il Consigliere Lillo, voglio capire se sono stato rubricato come chi è già intervenuto nelle dichiarazioni di voto, oppure no.

PRESIDENTE [5.18.37]

Sì.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.18.39]

Sono già intervenuto nelle dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE [5.18.44]

Prego Consigliere Lillo. Silenzio!

Consigliere Rocco LILLO [5.18.57]

Ribadisco il concetto, che al nostro gruppo consiliare questa proposta di delibera risulta sterile e inefficace, in merito al problema che stiamo discutendo.

Come ho già detto, la conferenza dei servizi il Sindaco di Santeramo non la può indire e può essere indetta su procedimenti amministrativi in corso, che non ci sono sul tema.

Trovo, anzi, più utile convocare un Consiglio congiunto tra Comuni, Arpa Puglia, Arpa Basilicata, Parco dell'Alta Murgia, Parco delle Murge Materane, che è oggetto del prossimo punto all'ordine del giorno.

Quindi, ad emendare tutta la proposta di delibera della minoranza, abbiamo preferito proporre una proposta di delibera integrale, più adatta, secondo noi, all'affrontare il problema che stiamo discutendo.

Quindi, il nostro gruppo è contrario a questa proposta.

PRESIDENTE [5.20.10]



Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione. Se non alza la mano il Consigliere Digregorio.

Consigliere Giovanni VOLPE fuori microfono [5.20.28]

Prima di passare, può cortesemente, chiedere: c'è qualche intervento?

Voci in aula

Dott.ssa LACASELLA [5.20.55]

Procediamo all'appello?

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia	x		VISCEGLIA Pasquale	x	
LILLO Rocco	x		LANZOLLA Vito	x	
SIRRESSI Francesco	X		NUZZI Franco Vito Nicola	X	
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele	X	
VOLPE Luciana	X		VOLPE Giovanni	X	
DIMITA Antonio	X		LARATO Camillo Nicola Giulio	X	
STASOLLA Valeria	X		CAPONIO Francesco		X
RICCIARDI Filippo	X		D'AMBROSIO Michele	X	
Presenti __16__					
Assenti __1__					

La seduta è regolare, potete procedere.

PRESIDENTE [5.22.05]

Per le dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [5.22.12]

Il mio voto è sicuramente favorevole sulla proposta. Non vorrei che poi, alla fine, me ne scordo e quindi non lo dico più e chiedo di nuovo di intervenire.

Ho riascoltato adesso l'intervento del collega Lillo, il quale, praticamente, cosa dice? Dice: questa proposta che voi fate, è sterile. Perché è molto più incisivo un



Consiglio Comunale fatto tra il Comune di Santeramo, il Comune di Altamura, Matera, un Consiglio Comunale intercomunale, con la partecipazione di tutti gli attori e i protagonisti, Regione Puglia, Regione Basilicata, ho visto se non vado errato il Ministero dell'Ambiente, il Parco dell'Alta Murgia, il Parco della Bassa Murgia. Cioè, è molto più incisivo.

Cioè, il problema, i cittadini devono saperlo, si risolve sicuramente, perché si centra in questo modo, facendo una bellissima assemblea, fatta con cento protagonisti, cento partecipanti, perché tre o quattro Consigli Comunali fanno 80-90 Consiglieri Comunali, più la Regione, più i funzionari, più tutti quanti. Avremo cento partecipanti, ci dovremo anche preoccupare di trovare la location per tutti questi (Teatro Mercadante) per contenere tutta questa platea, perché in questo modo, discutendo in questo grande Consiglio Comunale, in questa grande assemblea, in questo grande agorà, sarà possibile risolvere il problema.

Invece no. La possibilità di provare a fare una conferenza dei servizi con tutti i protagonisti del territorio, quella è sterile. Perché la differenza dove sta, caro Michele? Che è bene chiarirlo tutto questo. Un Consiglio Comunale intercomunale, con la partecipazione di altri Consigli Comunali, non può deliberare nulla. Sappiatelo. È un'assemblea.

L'atto formulato da quel Consiglio, è un atto nullo. Non serve a nulla. Ammesso che, quattro, cinque, dieci Consigli Comunali della Provincia di Bari e della Basilicata, della Calabria, della Sicilia, si mettono insieme e riescono a fare una delibera.

L'unico atto che impegna, evidentemente, le Amministrazioni ma soprattutto impegna i protagonisti di questa storia, che è Italcement, che è l'Arpa Puglia, l'Arpa Basilicata, che sono tutti questi protagonisti, e la conferenza di servizi, questo è sterile.

Io credo, che sterile è il modo come il gruppo di maggioranza intende affrontare questo problema. È sterile l'approccio del gruppo di maggioranza su questo problema. È sterile, invece, il modo come il gruppo di maggioranza, in M5S, si rivolge alla comunità. Si rivolge alla comunità di Santeramo dicendo: "a noi, del possibile rischio ambientale, a noi di un possibile rischio di inquinamento del latte che consumano le nostre famiglie, a noi del rischio che la carne che viene consumata nelle nostre famiglie è inquinata, non ce ne importa niente. Noi vogliamo fare la grande assemblea".

Concludo Presidente: "la grandissima assemblea, perché ci dobbiamo mettere il vestito", non quello che ho messo io perché ero al matrimonio oggi, "un bel vestito, la cravatta, il papillon, e dobbiamo fare la sfilata e prendere in giro, prendere per i fondelli le intere comunità". Perché, ripeto, quel Consiglio Comunale non può deliberare nulla. Quella è sterile.

PRESIDENTE [5.26.04]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe Giovanni.



Consigliere Giovanni VOLPE [5.26.08]

Anche il mio voto sarà favorevole. Non mi dilungo, perché sono stato minacciato da Nuzzi, che non devo più parlare per stasera.

PRESIDENTE [5.26.18]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [5.26.24]

Il voto del gruppo consiliare del Partito Democratico è favorevole e sinteticamente ribadisco quello che ho detto sin dall'inizio. La gestione di questo punto all'ordine del giorno è lo specchio di uno stile di Amministrazione che non ci può vedere, che non possiamo condividere.

Non va bene, a prescindere qualsiasi iniziativa provenga dall'opposizione. Noi siamo la maggioranza, noi abbiamo i numeri, noi decidiamo cosa è sterile e cosa è produttivo, in barba e indifferentemente rispetto alla realtà dei fatti.

Cioè, si preferisce, su questo devo concordare con il collega Digregorio, il deliberato di un Consiglio intercomunale, non ha alcun valore vincolante, se non quello di un maxi atto di indirizzo, una dichiarazione di intenti, una (...) che viene fatta nei confronti di soggetti che (...) difficilmente ne hanno bisogno. Sanno perfettamente quello che vogliono e che devono fare.

Quindi, noi voteremo favorevolmente e su questo credo che si dovrà aprire una pagine di confronto pubblico su quello che è avvenuto questa sera e sullo stile che caratterizza questa Amministrazione, che è alquanto discutibile.

PRESIDENTE [5.28.06]

Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 12 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [5.28.12]

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Passiamo al punto successivo.



Punto nr **13** all'ordine del giorno:

Ordine del giorno per consiglio comunale congiunto per monitoraggio impianti industriali materani alimentati con PETCOKE e CSS proposto dal consigliere comunale Rocco Lillo

PRESIDENTE [5.28.58]

Relaziona il Consigliere Rocco Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [5.29.03]

Grazie Presidente. Il problema dell'inquinamento va affrontato per quanto riguarda gli impianti materani, che inquinano, in maniera più approfondita ed integrale.

Sussistono, infatti, rischi ambientali e anche per la salute dei cittadini, non solo a causa del petcoke che viene bruciato nell'Italcementi di Matera, ma il petcoke è stato bruciato e si intende bruciarlo nel futuro, anche in un altro stabilimento, che è una fabbrica di mattoni che sta nella zona industriale di Venusio, anch'essa a pochi Km dall'agro di Santeramo in linea d'aria, dove sussistono produzioni agroalimentari, allevamenti e ambiente del nostro territorio.

La spiegazione sul petcoke l'ho fatta prima, la salto. Dunque, l'Italcementi di Matera ha in corso una modifica delle autorizzazioni ad ampliare, a potenziare la produzione di energia per il suo cementificio, passando da 12.000 tonnellate di rifiuti, a 60.000 tonnellate.

È qui che si è fatta la conferenza dei servizi e che serviva fare la conferenza dei servizi, a cui l'Amministrazione precedente ha dato, giustamente, parere negativo e che questa Amministrazione, qualora fosse di nuovo interpellata in merito, continuerà su quella strada.

Purtroppo, non si tratta solo di pericoli petcoke, ma in quella cementeria si bruciano anche rifiuti plastici, pezzi di veicoli di automobili e pneumatici usati e petcoke. Quindi, tutto questo è un rischio ambientale e sanitario.

Parlarne nel Consiglio Comunale di Santeramo, non lo trovo efficace, perciò, la nostra proposta è di impegnare, alla causa, tutti i territori limitrofi a questi stabilimenti industriali, che preoccupano per l'inquinamento che producono.

C'è un altro fatto, che l'Italcementi ha firmato un protocollo di intesa con Arpa, Provincia di Matera, il Parco Nazionale di Matera e il Comune stesso, sul monitoraggio ambientale e delle emissioni che produce quello stabilimento.

Il protocollo di intesa è ben fatto, però non viene rispettato. Perché le analisi non vengono fatte in modo continuo, ma in campagne semestrali e quindi, magari, in quel mese in cui si fanno le analisi, lo stabilimento non è in piena produzione, il vento non va contro le centraline e quindi si ha una visione parziale di quello che



effettivamente è l'inquinamento prodotto.

Poi, fatto sta, che l'impatto dell'inquinamento sugli organismi viventi, non si ha monitorando in quell'istante quant'è l'ossido di azoto, la diossina nell'aria, ma gli organismi accumulano addosso i veleni.

Per questo, l'ARPAB aveva installato 23 centraline per verificare il biomonitoraggio. Quindi, l'impatto ambientale sugli organismi viventi di quelle emissioni.

Purtroppo, apprendiamo, da fonti ufficiali di ARPAB, che queste centraline sono state tutte distrutte, o vandalizzate, da umani o da eventi atmosferici.

Quindi, il protocollo di intesa che è stato firmato, non è rassicurante. E non è svolto in maniera integrale per quello che sta scritto. Perciò, il problema va affrontato con ARPA Puglia e Basilicata, coinvolgendo i Comuni limitrofi.

Poi, durante il Consiglio Comunale congiunto, con questi enti, si valuti anche, nell'autorizzazione, nel procedimento amministrativo che è in atto per Italcementi di Matera, il fatto che la valutazione di impatto sanitario ambientale non deve essere fatta solo in riferimento dello stabilimento Italcementi di Matera, ma bisogna tener conto che, a pochi Km, a Borgo Venusio, c'è un altro stabilimento che brucia petcoke e inquina allo stesso modo, possiamo dire.

Inoltre, in quel Consiglio, con ARPA Basilicata e Puglia presenti, bisogna fare in modo che vengano verificate le operazioni di trasporto e stoccaggio di quel materiale, in particolare il petcoke, che è ancora più pericoloso se non bruciato, è allo stato in polvere.

Fatto sta, che segnalazioni di associazioni ambientaliste, hanno mostrato come il trasporto di questi carichi, dalle navi ai siti di stoccaggio, non vengono fatti rispettando le norme vigenti sulla sicurezza del trasporto.

Quindi, questa è la nostra proposta, quella di affrontare il problema con tutti gli altri enti, e gli altri Comuni in modo da fare squadra in merito.

PRESIDENTE [5.35.32]

Grazie Consigliere. Apriamo la discussione. Prego Assessore Labarile.

Assessore LABARILE [5.35.49]

Grazie. Adesso mi esprimo, magari anche su qualcosa... Certo, con parole mie. Ho sentito dire anche, non so, fare i commenti del tipo "non ci stiamo interessando all'argomento", "siamo insensibili", "non ce ne frega niente degli allevatori, di quello che succede nell'agro vicino all'impianto".

Questo non è vero, nel momento in cui io apprezzo l'intervento del Consigliere D'Ambrosio, dell'interpellanza che aveva presentato a suo tempo, all'indomani della notizia apparsa sui vari organi di stampa. E comunque, anche noi abbiamo cominciato ad informarci, perché volevamo capire l'entità davvero dell'arrivo di questo petcoke. Anche per capire che cosa significa che arrivava quel petcoke. Non



era mai arrivato? Visto che loro ce l'hanno in autorizzazione da diversi anni.

E quindi, innanzitutto abbiamo fatto un lavoro di indagine e di consultazione anche dei Consiglieri, sia Regione Basilicata che del Comune di Matera, informati sui fatti, sulla storia della cemeniteria.

Abbiamo acquisito l'autorizzazione integrata ambientale, quindi quella rilasciata nel 2010, dove si fa riferimento all'utilizzo di petcoke nel recupero energetico della cemeniteria.

Sappiamo che il Comune di Santeramo, poi, nel procedimento avviato nel 2013, quindi dove si chiedeva la modifica rispetto all'ampliamento dell'impianto, o meglio, del potenziamento, quindi con quintuplicazione dei rifiuti da utilizzare nell'attività produttiva, il Comune di Santeramo è stato l'unico che ha espresso parere negativo.

Quindi, il nostro partecipare alle manifestazioni, o comunque cercare poi gli altri attori di tutta questa, facendo comunque coloro che sono stati poi invitati a partecipare al procedimento di autorizzazione, che non si è ancora concluso, serve, è servito proprio a reperire tutti i dati possibili, proprio per capire l'entità del problema.

Allora, queste 56.000 tonnellate di petcoke che sono giunti nel porto di Taranto, hanno destato sicuramente preoccupazione, perché probabilmente è la prima volta che arrivano in queste quantità, nel senso arrivano tutte una volta in queste quantità. Non significa, però, che non siano arrivati nei precedenti anni. Tanto che, la stessa cemeniteria dichiara che nel 2011 ha bruciato 50.000 tonnellate di petcoke. Quindi, questo petcoke sarà arrivato anche quello, sarà stato stoccato sarà stato poi portato alla cemeniteria.

Ora, è ovvio che sul discorso dello stoccaggio, del trasporto, occorre che vengano evidentemente rispettate tutte le modalità, quindi le condizioni per porre in sicurezza il materiale e su questo si sono già attivate le autorità di controllo, le autorità preposte. Nel senso, è apprezzabile anche il comunicato del Sindaco di Montescaglioso, che ha richiesto informazioni su questo alla Regione.

Ora, al di là però, di questo, dello stoccaggio, delle modalità di trasporto, c'è di vero il fatto che la combustione del petcoke in realtà produce delle sostanze pericolose anche più pericolose di quelle che si sprigionano dal semplice trasporto. Perché, per esempio, alcune sostanze sono le diossine.

Allora, come non interessarci anche a questo aspetto? Ecco che quindi, la proposta, l'interpellanza che presentava il Consigliere D'Ambrosio era sicuramente valida per l'aspetto che toccava, però probabilmente andava integrata rispetto ad altri punti. Quindi, quello per esempio dell'incenerimento che produce sicuramente degli altri impatti.

Va bene, ci sono prescrizioni, autorizzazione, è consentito l'utilizzo del petcoke, ma effettivamente, poi, a fronte dei controlli che vengono effettuati, come da prescrizione dell'AIA della cemeniteria, sappiamo che questi dati non sono stati validati dall'ARPAB. E quindi, questa cosa ovviamente è preoccupante, perché alla fine dobbiamo fidarci solo di quello che ci dice l'Italcementi.



Il protocollo di intesa, a cui faceva riferimento il Consigliere Lillo, in effetti, che attenzionava proprio su questo aspetto dei controlli, è stato disatteso dall'Italcementi, e lì evidentemente sono stati coinvolti tutti gli enti interessati, quindi c'era il Comune di Matera, c'era il Parco, c'era la Regione e c'era l'ARPA.

Allora, la proposta che fa, la controproposta che fa il Consigliere Lillo, mi sembra che abbracci anche questi altri aspetti, nonché anche quello che diceva lui, nel momento in cui si vanno a rilasciare le autorizzazioni integrate ambientali, soprattutto in un sito delicato, come quello di Matera, che è confinante con un Parco, occorre valutare anche un altro aspetto, che è quello della sovrapposizione degli effetti, derivanti dalla compresenza di più impianti, come per esempio quello a Borgo Venusio, che dista appena 10Km dalla cementeria, e che brucia anch'esso petcoke.

Oppure, valutare anche la possibile presenza di altri impianti, come per esempio quelli a biomasse, dove sappiamo che ci sono dei procedimenti in corso. Noi sappiamo che sono state fatte richieste nella zona di Iece.

È ovvio, che se non facciamo una valutazione complessiva di tutti questi aspetti, e se quindi non coinvolgiamo tutti gli enti interessati, quindi sono sicuramente i Comuni, Matera per primo, i Comuni limitrofi, le Regione e le ARPA, quindi sia Regione Basilicata che Regione Puglia, ovviamente non riusciremo mai, forse, a cogliere poi la complessità della problematica.

È per questo, che l'idea di un Consiglio congiunto, poteva in qualche modo attenzionare su tutti questi aspetti, portando all'attenzione di tutti i Consiglieri dei Comuni limitrofi, queste problematiche, che ovviamente verranno poi affrontate anche, si pensa di organizzare un convegno rivolto alla cittadinanza, per spiegare loro che cosa è il petcoke e che cosa comporta per l'ambiente e la salute.

Questo, perché riteniamo che comunque la cittadinanza, se è vero che noi ci preoccupiamo per la loro salute, devono essere anche loro consapevoli degli effetti dovuti all'utilizzo di petcoke. Soprattutto, quello che si richiede è un maggior monitoraggio e trasparenza sui dati.

PRESIDENTE [5.43.46]

Grazie Assessore. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.43.49]

Grazie Assessore, perché finalmente siamo entrati nel vero tema, non con interventi all'impronta, di scarsissimo livello, devo dire. Perché lei è entrata nel merito della questione, della vera evidenza degli attori che hanno, in questa vicenda, diritto di cittadinanza. Il Comune di Santeramo ha diritto di cittadinanza, perché parte della conferenza di servizi, convocata nel 2013, se non erro, a cui partecipammo, e noi abbiamo dato parere contrario.

L'ha fatto questo Comune. La nostra Amministrazione Comunale, con atti



concreti, volevo dire, ai Consiglieri Comunali.

E all'inizio del mio intervento, ho chiesto: quali sono gli atti concreti che questa Amministrazione Comunale ha posto in essere? Atti formali.

Perché parlare con i Consiglieri, parlare con chi ne sa, senza mettere nulla per iscritto, senza documenti, senza convocazioni, non serve a nulla.

C'è chi fa la guerra con i cannoni, e noi abbiamo le freccette. Cioè, noi ci riuniamo, diciamo tante belle parole, però nel frattempo chi deve sparare con il cannone, lo fa tranquillamente.

Ecco perché è necessario ed urgente, adesso io mi rivolgo all'Amministrazione, che si convochi una conferenza di servizi, di cui siamo parte. E se non la convoca il Sindaco del Comune di Santeramo, il Sindaco del Comune di Santeramo, che intanto avrà comprato le scarpe da ginnastica, deve recarsi al Comune di Matera, mettersi, lì, sì, davvero, dietro la porta del Sindaco Ruggero, dove non ci sono fili spinati, e deve chiedere al Sindaco Ruggero di convocare, perché è titolato anche per legge, una conferenza di servizi.

E lo deve fare non solo il Comune di Santeramo. A beneficio dei Consiglieri Comunali che sembrano tanto edotti, voglio dire che il Comune di Matera è un Comune contiguo al Parco Nazionale dell'Alta Murgia. E quindi, per legge è tenuto alla partecipazione anche alla conferenza dei servizi. Così come è stato fatto a Toritto per l'inceneritore di Toritto.

Nonostante Toritto non fosse nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, si è fatto parte attiva perché legittimata ad essere nella conferenza dei servizi per Toritto.

Lo stesso, Vice Sindaco, glielo chiedo, conoscendo anche la sua sensibilità ambientale, deve fare lei. Si prenda il Presidente pro tempore del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, e vada dietro la porta, senza filo spinato, del Sindaco di Matera, e chieda una conferenza dei servizi. Perché è l'unica conferenza normativa. È l'unica espressione giuridica che alla fine obbliga e vincola ogni soggetto partecipante. E lo deve fare il Comune di Santeramo, il Comune di Matera, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Noi l'abbiamo scritto nella nostra proposta di delibera, l'ARPA Puglia, è chi ci deve difendere. Chi deve difendere i nostri allevatori. Chi deve difendere i nostri agricoltori. Chi deve difendere i nostri concittadini.

E qui, di che si parla? Si parla se l'abbiamo convocato noi, se l'hanno fatto loro l'ordine del giorno. E poi, di una belle chermesse, che è un Consiglio Comunale allargato a tutti gli altri Consigli Comunali. Si faranno una risata. Una grassa risata.

Allora, io vorrei che questa Amministrazione Comunale riprendesse la nostra proposta. Riprendesse. E anche se non volete perdere la faccia, tornare indietro, io faccio appello alla sensibilità dell'Amministrazione Comunale affinché, a prescindere dalla sciagurata decisione di questa sera, si convochi immediatamente una conferenza dei servizi.

Noi comunque usciremo all'esterno. Cari Consiglieri di minoranza, noi usciremo all'esterno. Perché questo modo di amministrare la nostra città, è superficiale e



infantile.

PRESIDENTE [5.49.19]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [5.49.26]

Io voglio ricordare all'Amministrazione 5Stelle, che hanno vinto le elezioni. Quindi, voi dovete amministrare la città, non siete un centro studi. Cioè, voi non dovete convocare il libro dei migranti, degli extracomunitari per i migranti, una bella conferenza sul petcoke.

Voi dovete fare atti. Dovete prendere iniziative concrete. Dovete fare quello che è necessario per poter risolvere i problemi della città, se siete in grado. Se poi non siete in grado, tirerete a campare. Come diceva qualcuno, meglio tirare a campare, che tirare le cuoie, tirerete a campare.

Ma voi non siete un centro studi. Non siete un'associazione culturale. Voi avete la responsabilità di una comunità di 27.000 persone. Non potete pensare di risolvere i problemi con le chermesse. Le abbiamo fatte a suo tempo, li abbiamo visti i Consigli intercomunali.

Dichiarazioni di intenti. Non risolvono i problemi. L'unico strumento per poter affrontare lucidamente e concretamente questo problema, è la conferenza dei servizi. Se avete qualche altra soluzione, tiratela fuori. Non è necessariamente quella che suggeriamo noi. Ma sicuramente, con la conferenza per la sensibilizzazione della città sui problemi connessi al petcoke, non spegniamo il rischio di inquinamento. Questo è il discorso.

Fate quello che ritenete opportuno fare, ma fatelo. Ma prendete iniziative concrete. Atti amministrativi, che diano il segno di una attività finalizzata al benessere della nostra collettività.

PRESIDENTE [5.51.40]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [5.51.47]

Qualche collega di maggioranza voleva intervenire, per cercare di avere una visione più ampia, per uno come me, che non conosce la materia.

L'intervento del collega Lillo, ha fatto riferimento a un protocollo di intesa insufficiente comunque, non rispettato da parte dell'Italcementi. Ha fatto riferimento a segnalazioni da parte di associazioni che si occupano dell'ambiente. Ha fatto riferimento all'ARPA Puglia, all'ARPA Basilicata, al Parco dell'Alta Murgia.

Ha fatto riferimento a una serie di enti e comunque di strutture che si occupano



di questo problema.

Noi, invece, non vogliamo occuparci del problema. Perché questa è la realtà. La proposta che ci viene presentata in contrapposizione alla nostra, è una proposta che non vuole affrontare il problema. Da una parte ascoltiamo la relazione del Vice Sindaco, che ha delega anche all'ambiente, abbastanza puntuale. Una persona che evidentemente è sollecitata dall'interpellanza, è sollecitata dal punto all'ordine del giorno, si è preoccupata di andare a verificare. E ha verificato, per esempio, che il Comune di Santeramo è parte di quel procedimento. Perché ha partecipato alla conferenza dei servizi. Quindi, non è un ente avulso dal problema. Anzi, è protagonista.

Vogliamo fare i professori. Io non posso fare il professore in questa materia. Non ho la competenza per capire se l'autorizzazione che ha l'Italcementi è un'autorizzazione valida solo per il consumo di questo materiale, o anche un'autorizzazione più ampia per lo stoccaggio.

Perché è vero che l'Italcementi durante l'anno consuma 50.000 tonnellate di questo materiale, però io mi chiedo: se una persona beve whisky, beve un whisky. Dice questa persona: "calma, io ne bevo uno al giorno, quindi nell'arco di un anno ne bevo mille litri. Ma lo voglio bere tutto insieme". Credo, che quella persona non credo che riuscirà a reggere. Avrà qualche problema. La stessa cosa è lo stoccaggio dei 50.000 tonnellate.

Quello che preoccupa, è proprio questo. Perché l'ARPA, con l'autorizzazione, verifica, sicuramente lo verifica durante il corso dell'anno, l'immissione, la quantità consumata e l'immissione nell'ambiente. Cioè, vengono rispettate le autorizzazioni, le prescrizioni concesse.

Non ha la verifica sulla quantità di stoccaggio di questo materiale. E tutti sappiamo, che lo stoccaggio di una quantità così immensa di questo materiale, può provocare altri problemi, di natura ambientale. Che si sommano, evidentemente, ai primi.

E come si risolvono questi problemi? Come può un Comune, una città come Santeramo, un'Amministrazione 5Stelle, o 6Stelle, o 4Stelle, non ha importanza il numero delle stelle, che vuole affrontare e vuol cercare di porsi con attenzione sul problema e cercare di dare alla città una tranquillità, dire ai cittadini: "non vi preoccupate, anche se saranno stoccati 50.000 tonnellate, non vi preoccupate perché abbiamo fatto un percorso, abbiamo coinvolto gli enti attraverso una conferenza di servizi che hanno certificato con le relazioni ambientali sull'inquinamento e non inquinamento e sui problemi o non problemi che possono provocare sulla salute e sui cibi che consumiamo ogni giorno.

Noi questo non vogliamo farlo. Perché evidentemente una conferenza dei servizi è una cosa diversa dalla passerella del Consiglio Comunale congiunto. Ma se volete, anche la passerella, che si faccia anche la passerella. Non è che noi siamo contrari perché i Consiglieri tutti, me per primo, ci mettiamo i bel vestito e andiamo in questo bellissimo Consiglio Comunale, intercomunale tra diversi Comuni. Ma non produce effetti.



E allora, noi sicuramente andremo sul territorio, andremo tra la gente, andremo a spiegare questo. Poi non ci venga a dire, Sindaco, che vogliamo strumentalizzare.

Noi abbiamo offerto all'Amministrazione e alla maggioranza lo strumento di confronto, lo strumento attraverso il quale si può intervenire e affrontare il problema, voi non l'avete voluto cogliere. È evidente che faremo altro. È evidente che diremo ai cittadini: "attenti, perché le canne che consumate da alcune aziende agricole del territorio, possono provocare e possono comportare tossina. Diremo alle famiglie, attenzione al latte che consumate, quindi certificate la provenienza, la tracciabilità del latte che viene consumato, perché è questo che voi volete. Voi volete questo. Questo è quello che volete. Perché non volete affrontare il problema nei modi più giusti, nei modi istituzionali, nei modi corretti, nei modi attraverso i quali, laddove viene fuori un problema, c'è praticamente l'atto che impedirebbe all'Italcementi di fare alcune cose. O costringerebbe l'Italcementi a farne altri.

Voi non volete, caro Vice Sindaco, fare questo. Non volete. Questo chiedono i Consiglieri di maggioranza, del M5S. Non vogliono fare questo. Vogliono soltanto che se ne parli. Che si faccia la conferenza. E per dire: "ho fatto la bellissima relazione", magari copiata, scopiazzata, "di 50 pagine, ho partecipato al Consiglio Comunale intercomunale, e ho fatto un bellissimo intervento". Questo si dirà ai cittadini.

E la soluzione del problema? Nessuno. Perché quel Consiglio Comunale non potrà assumere nessun provvedimento.

Io aggiungo un'altra cosa, caro Michele, credo che chiederemo udienza al Commissario del Parco dell'Alta Murgia, perché è altro ente interessato nella conferenza. E chiederemo a lui, visto che abbiamo un'Amministrazione che non si preoccupa di questo, di farsi promotore di una conferenza di servizi. Perché questa è la realtà.

Cioè, noi non vogliamo scavalcare, non ci interessa, non stiamo in campagna elettorale. E non stiamo, caro Sindaco, in un comizio qui, in piazza, con i due pacchi di biscotti. Non ci interessa questo. Ormai questo appartiene alla storia.

Noi siamo Consiglieri Comunali di Santeramo, di minoranza, ma che ci preoccupiamo dei problemi della città di Santeramo.

Quindi, non ci interessano i pacchi di biscotti. A noi interessa la soluzione del problema. E il problema voi non volete risolverlo. Voi volete soltanto una vetrina di discussione. Null'altro.

Caro Vice Sindaco, io percepisco due posizioni: percepisco la posizione del Vice Sindaco, percepisco la posizione del gruppo consiliare. Sono due posizioni diverse, mi consenta, Vice Sindaco. La sua è la posizione dell'amministratore dirigente, che investito del problema si è preoccupato di conoscere, al di là di chi conosce la materia, che si è preoccupato di approfondire.

Dall'altra parte, abbiamo un gruppo consiliare, che vuol soltanto mettersi in vetrina. Discutere. Parlare. Ma non risolve il problema. Non affronta il problema.

E l'ho detto nel precedente intervento sull'altro punto: su questo argomento, questo andava fatto. E poteva essere fatto anche nella discussione precedente,



quando si chiedono cinque minuti di sospensione e i gruppi consiliari, tutti, si riuniscono e tirano fuori un unico documento congiunto, che non significa accordo politico, ma significa, la sintesi dell'intero Consiglio Comunale, che insieme, al di là delle posizioni singole, vuole affrontare e risolvere concretamente il problema.

Voi questo non volete farlo.

PRESIDENTE [6.01.06]

Grazie Consigliere. Dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [6.01.26]

Ancora una volta devo ringraziare per la dovizia di particolari e soprattutto la competenza dimostrata dal Vice Sindaco. La quale Vice Sindaco, devo ricordarlo ai presenti, è stata Presidente della consulta comunale dell'ambiente, e di questi temi sa che sono stati trattati dall'Amministrazione Comunale, anche quando l'Amministrazione Comunale si è trovata, da sola, in consessi molto ampi, a mantenere una posizione di tutela della nostra pubblica salute.

Quindi, io la devo ringraziare. Rigetto assolutamente questo ordine del giorno infantile, che non ha nulla a che vedere con gli atti pubblici ben precisi degli organi istituzionali e quindi invito l'Amministrazione Comunale a farsi parte diligente, a trovare nelle forme dovute, istituzionali, con gli organi istituzionali, tutte le strade giuste per poter arrivare ad un consesso normativo, che obblighi e vincoli tutti i soggetti che partecipano.

Quindi, naturalmente, il mio voto è assolutamente contrario.

PRESIDENTE [6.02.48]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [6.02.54]

Sarò di nuovo breve. Il mio voto sarà negativo, perché gli atti inutili, in un Consiglio Comunale, non si votano.

PRESIDENTE [6.03.04]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [6.03.13]

È evidente che il mio non potrà che essere un voto contrario. Anche perché, ci



saremmo aspettati anche da parte del gruppo consiliare altri interventi che magari ci convincessero che quello che avevamo detto nei precedenti interventi era completamente sbagliato.

Il silenzio, invece, del gruppo consiliare del M5S, ci dà conferma che abbiamo ragione noi. Il silenzio, evidentemente, non hanno il coraggio di intervenire, perché sanno che stanno sostenendo una posizione insostenibile. Sanno benissimo che la strada era la precedente. Sanno benissimo che la proposta presentata è una proposta vuota, insignificante, che non produrrà effetti.

E come tutte le proposte che non si possono difendere, alla fine si sta in silenzio, perché non possono fare altro. Stanno in silenzio, perché non sanno cosa dire. Non possono dire che a questo punto hanno ragione, ahimè, i Consiglieri di minoranza.

E quindi, il loro silenzio è la conferma che abbiamo ragione noi e quindi dobbiamo andare avanti sulla nostra strada, con le iniziative che riterremo più opportuno.

PRESIDENTE [6.04.25]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Nuzzi.

Consigliere Franco Vito Nicola NUZZI [6.04.30]

Faccio solo una riflessione ad alta voce. Stasera avevamo la possibilità di sistemare e di approvare due ordini del giorno, che si completavano: quello della minoranza che era di natura strettamente legale e legata a quello che deve fare un'Amministrazione Comunale, quella della maggioranza che era una vetrina per far conoscere questo problema.

Quindi, non riesco a capire perché tra persone di cultura, di intelligenza, non sono state approvate le due proposte.

Comunque, la mia, per questa sarà no. Grazie.

PRESIDENTE [6.05.15]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [6.05.18]

Il Partito Democratico vota contro rispetto a questo punto all'ordine del giorno, perché è un punto all'ordine del giorno che lungi dal risolvere i problemi. Non fa altro che tirare la palla in tribuna. Si fa un po' di rissa, un po' di melina, un po' di confusione, e si continua a fare campagna elettorale.

Ci si mette una foglia di fico rispetto a un problema, ma azioni concrete, finalizzate a risolvere veramente i problemi, non se ne prendono. E credo, che questa sia la cifra e sarà la cifra di questa Amministrazione: molte chiacchiere,



molte chiacchiere e poca sostanza. Poche iniziative concrete.

PRESIDENTE [6.06.04]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [6.06.14]

Nelle dichiarazioni di voto che ho ascoltato adesso, ho visto molto di quello che alla fine è la delibera che abbiamo sottoscritto, non capisco perché descrivete la nostra delibera come nei punti che sono nella delibera e poi votate contro. Non lo so.

Poi sento dire questa conferenza dei servizi che vincoli, vincoli, ma che vincoli a cosa, non l'ho sentito nemmeno.

Azioni pratiche. Vogliamo impegnare l'Amministrazione Comunale ad affrontare il problema, non da sola, ma il primo step deve essere il Consiglio Comunale, congiunto, con gli enti che voi stessi avete di nuovo citato, che sono parte interessata. E quello sarà il primo step per poi, tutti insieme, l'unione fa la forza, perché qua l'autorizzazione è stata data da Regione e Ministero. È così che potremo fare qualcosa di incisivo, non andando da soli, con l'Italcementi presente nel nostro Consiglio e noi ce la cantiamo e noi ce la suoniamo.

Quindi, siamo favorevoli alla proposta di delibera.

PRESIDENTE [6.07.27]

Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 13 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [6.07.32]

Voti favorevoli? Voti contrari? Astenuti? Zero. Immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 13 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [6.07.50]

Voti favorevoli? Voti contrari? Astenuti? Passiamo all'ultimo punto.



Punto nr 14 all'ordine del giorno:

Partecipazione al Bando Regionale “DGR nr 650 del 4/5/2017 pubblicato sul BURP nr 59 del 23-5-2017” nel rispetto del “Documento programmatico per la rigenerazione urbana della città di Santeramo in Colle” redatto ai sensi della L.R. 29/07/2008 nr 21, ed approvato dal Consiglio Comunale con delibera nr ____ del ____.

PRESIDENTE [6.08.35]

Non è stata indicata la delibera. Proposta dai Consiglieri: Francesco Caponio, Michele D'Ambrosio, Camillo Larato, Franco Nuzzi, Michele Digregorio e Giovanni Volpe. Chi relaziona?

Consigliera Silvia FRACCALVIERI [6.08.49]

Vorrei richiedere il rinvio, se è possibile. Sto chiedendo il rinvio del punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE [6.09.08]

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [6.09.11]

Voglio dire, nei miei anni di partecipazione ai Consigli Comunali, quello di stasera non l'ho mai visto. Onestamente, mi è nuova. E cioè, il 29 settembre di questo anno, il giorno di San Michele, il mio onomastico, e l'onomastico di Michele, scadono i termini per partecipare alla Regione Puglia, a un bando della Regione Puglia, per la concessione di contributi, insieme a questo, intendimento dell'Amministrazione manifestato un mesetto fa, se non vado errato, un mese e mezzo fa, congiuntamente al Comune di Gioia.

Noi chiediamo che se ne discuti in Consiglio Comunale, perché vogliamo che si colga questa occasione, questa opportunità. Vogliamo che la città di Santeramo non perda questa possibilità. Vogliamo che Santeramo possano arrivare altri fondi, non sonno fondi come diceva il Sindaco in campagna elettorale, che andrà direttamente a Bruxelles, ma possiamo andare direttamente a Bari, anche se la provenienza di questi fondi sono sempre comunitari. Quindi, senza prendere aerei e senza rischi di qualsiasi genere, ma andando a 30 Km. Vogliamo partecipare a questo.

E da parte del M5S ci viene detto: “no, di questo non ne dobbiamo discutere, perché questo non riguarda il Consiglio Comunale. Noi non vogliamo, evidentemente, che Santeramo possa beneficiare di questi fondi per migliorare



Santeramo, per portare a Santeramo nuovi servizi, per rendere qualche quartiere di Santeramo più vivibile, per dare la possibilità alle attività economiche di potersi inserire in un contesto socio economico diverso. Noi non vogliamo questo. O, quanto meno, non vogliamo che di questo se ne possa parlare in Consiglio Comunale”.

Eventualmente, non lo dice il capogruppo del M5S, ma è una mia personale riflessione, se qualcuno vuole, può anche andare alla porta di qualche Assessore, a chiedere lumi in materia.

Ma qui non è solo una questione di chiedere lumi in materia. Qui il problema è capire, se il percorso che ha pensato di fare il Comune di Santeramo, è un percorso giusto, che possa portare all'arrivo finale e quindi a portare a Santeramo delle risorse, oppure no. E cercare di capire su che cosa si deve intervenire.

Perché un intervento di rigenerazione urbana credo che è un intervento che riguarda la città di Santeramo. E non basta fare un incontro come quello che è stato fatto a fine agosto nel Palazzo Marchesale, durante il periodo delle ferie. E quindi, se il Sindaco si è potuto fare le sue vacanze giuste, meritate, anche i Consiglieri Comunali di minoranza avevano il diritto di fare le vacanze.

Magari, è successo che le vacanze dei Consiglieri Comunali di minoranza non coincidevano con quelle del Sindaco o quanto meno, con quelle dei Consiglieri Comunali di maggioranza. E quindi, stranamente, alcuni erano presenti ed altri no. Il prossimo anno ci metteremo d'accordo su questo: concorderemo le ferie tutti quanti insieme. In modo tale che alla fine potremo partecipare tutti.

Oggi il problema non è quello delle ferie. Il problema è molto più serio: riguarda il futuro della nostra città. Noi non possiamo accettare la richiesta presentata dal capogruppo del M5S, anche perché a quattro giorni dalla scadenza, ci viene chiesto un rinvio della discussione ma senza alcuna motivazione.

Cioè, non è che viene detto: “guarda, noi chiediamo il rinvio di questo punto all'ordine del giorno, perché così, così, così”. No. Chiediamo il rinvio del punto all'ordine del giorno perché noi siamo il M5S. Noi siamo il movimento delle due buste di biscotti, caro Franco. Siamo il movimento delle due buste di biscotti.

E sì, caro Sindaco. Questa gliela ricorderò fino alla fine del suo mandato. Perché si deve ricordare, caro Sindaco, quando va sul palco, non può permettersi di dire, riferendosi alle persone che stanno sul palco prima: “guardate chi erano”, mettendo, praticamente, al bersaglio l'intera comunità.

Deve pensare prima le cose che dice. Deve pensarle prima le cose che dice, caro Sindaco.

Quindi, non è un problema di biscotti. Qui è un fatto molto più serio. Qui riguarda... Lei si può scocciare quanto vuole. Doveva parlare lei seriamente in campagna elettorale, caro Sindaco.

Qui riguarda il futuro della nostra città. Non si tratta di un pacco di biscotti piuttosto che un altro.

PRESIDENTE [6.14.48]



Grazie Consigliere.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [6.15.00]

Vorrei chiedere le motivazioni della richiesta di rinvio. Solo questo. Mi pare che sia legittimo che il Consiglio Comunale... Forse l'ora tarda? Se è per l'ora tarda, un po' di pazienza. Se c'è qualche altro motivo, ditcelo. Perché può darsi che avete ragione.

PRESIDENTE [6.15.18]

Prego Consigliera Fraccalvieri.

Consigliera Silvia FRACCALVIERI [6.15.21]

A parte, che durante l'ultimo Consiglio non ci fu una spiegazione del rinvio dell'ultimo punto. Comunque, visto che state insinuando cose inesistenti, continuiamo. Quindi, ritiro il rinvio.

PRESIDENTE [6.15.35]

Grazie Consigliera. Proseguiamo. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [6.15.46]

Rimango allibito. È diritto nostro discutere. Non una sua concessione, Consigliere. È un nostro diritto discutere. Lei, qui è in un Consiglio Comunale. E quindi, il Consiglio Comunale ha dei rappresentanti del popolo. Li rappresentate voi, li rappresentiamo noi. Va bene? E forse le percentuali sono anche un po' diverse.

Ciò detto, noi più che relazionare sulla manifestazione di interesse che il Comune di Santeramo deve fare, vorremmo sapere dall'Amministrazione Comunale su cosa sta lavorando, perché, uno dei cardini del bando, è proprio questo: la disseminazione delle idee, la raccolta delle idee, la raccolta delle proposte. Cioè, andare verso la popolazione, verso gli interessi diffusi di questa popolazione e chiedere che intenzioni abbiamo per rigenerare in maniera sostenibile la nostra città. Lo avete fatto in un incontro con le associazioni al Palazzo Marchesale, a cui ho partecipato. Era solo, rassicuro il Consigliere Digregorio, l'analisi della questione della situazione di Santeramo, un'analisi generale.

Dopodiché, l'agenzia, gli architetti che erano stati incaricati dal Comune di Gioia del Colle hanno fatto un secondo incontro, mi è stato riferito, non potevo partecipare quel giorno, me ne è dispiaciuto tantissimo. Mi è stato riferito che in una zona di Santeramo ci si è fatti un giro di visione dello stato del quartiere.



Dopodiché, a fronte di questa fase preparatoria, l'una di analisi e l'altra di verifica, non c'è stata alcuna convocazione, né dei cittadini né tantomeno del Consiglio Comunale.

Cioè, il Consiglio Comunale deve essere fatto partecipe di una scelta così importante come quella della rigenerazione sostenibile.

Qui si tratta di interventi sul tessuto sociale, non solo abitativo, non solo delle strutture pubbliche, ma anche di inclusione sociale. Ma anche di rimessa in moto dell'economia del paese. Lei sa bene, Assessore, le motivazioni che stanno alla base del bando.

Quindi, non è solo un maquillage che si deve fare della nostra città o di una parte della nostra città. Ma è una rigenerazione che porti i benefici del futuro anche di ritorno, sociale prima di tutto ed economico poi.

E di questo il Consiglio Comunale non ne deve parlare? E si deve anche chiedere il rinvio a quattro giorni dalla presentazione della proposta?

Questa proposta, che addirittura sarà sottoposta ad una selezione.

Voi andrete a presentare una proposta di idee, che sarà selezionata nella sua bontà, e poi avrete l'incarico di poter fare la progettazione, e il Consiglio Comunale deve essere assente da questo meccanismo? Da questa procedura. È allucinante questo. Io non so dove voi facciate le riunioni, se le fate in sette, in otto, in dieci. Decidete di una così importante scelta del Comune di Santeramo.

Quindi, io spero di sapere adesso, dall'Amministrazione Comunale, come si sta muovendo e quali sono le idee che metterete in campo.

Devo stigmatizzare però una cosa. Lo devo dire con chiarezza, lo dico prima, non faccio i tatticismi, poi aspetto la replica. Bisogna essere ben chiari. Non ho assolutamente digerito, come cittadino prima di tutto, poi come Consigliere Comunale, che sia stato affidato un incarico di fare la proposta di idee alla Regione, alla stessa agenzia che sta già lavorando per Gioia del Colle. Quasi che noi non avessimo a Santeramo degli architetti che conoscono bene il tessuto culturale, il tessuto architettonico, tutto ciò che è nella nostra città.

È stato dato un incarico ad un forestiero, a dei forestieri, che faranno analisi sulla nostra città. Dico io: ma non avevamo santermani, visto che si trattava di un incarico di irrisoria, lì non avete fatto nessuna scelta politica. Io non entro nel merito dell'incarico in quanto tale. Non entro in questo merito, ci mancherebbe altro.

Ma di opportunità, dell'aver scelto addirittura persone che non hanno partecipato ad un bando, che non sono state selezionate perché hanno fatto un'offerta. No. Ma che sono state chiamate.

E santa la miseria, e non potevate chiamare un santermano? Un architetto di Santeramo? Uno studioso di Santeramo, per € 3500?

È evidente che sarebbe stata una progettazione di idee più sicura, più pertinente. Mi si dice che, addirittura, gli architetti che sono venuti l'altro giorno, non sapevano neanche cosa fosse il centro di accoglienza, a cosa fosse destinata l'asilo nido su via Iazzitello. Cadevano dalle nuvole ogni volta che qualcuno. Pare



che qualche Consigliere di maggioranza gli ha detto: “no, qui veramente è prevista questa cosa”. E’ vero. Ma insomma! Ma qui stiamo alla superficialità completa. Siamo veramente al diletterantismo completo.

Quindi, spero che l’Amministrazione Comunale, penso l’Assessore al ramo, ci dia delle maggiori idee, ci faccia capire e ci faccia esprimere il nostro parere su quello che spero sia stato fatto bene da parte dell’Amministrazione stessa.

PRESIDENTE [6.23.06]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Massaro.

Assessore MASSARO [6.23.13]

Parto innanzitutto dall’affidamento dell’incarico dei tecnici dall’associazione Città fertile. Unici tecnici attualmente, con la qualifica di paesaggisti, non ho trovato altri paesaggisti nell’albo dei tecnici.

La decisione, però, di affidare l’incarico a questi tecnici, non è stata questa che ho detto poc’anzi. La decisione di affidare a loro questo incarico, è stato perché loro avevano già avviato questo procedimento con il Comune di Gioia del Colle, molto tempo prima rispetto al nostro.

Andiamo insieme a presentare la strategia di riqualificazione, con Gioia, perché praticamente siamo due Comuni che raggiungono e superano i 50.000 abitanti. La partecipazione al bando prevede sia la partecipazione come Comuni singoli, sia come Comuni in forma associata. Partecipando in forma associata, utilizzeremo un plafond maggiore che ci potrà essere comunque corrisposto qualora risultiamo vincitori nella graduatoria.

Quindi, da Comuni singoli si aveva diritto a € 2.000.000, partecipando come Comuni associati e superando la cifra dei 50.000 abitanti, si poteva concorrere per i € 6.000.000.

Quindi, la scelta che è stata fatta per l’affidamento dell’incarico, proprio perché è un affidamento di incarico non così tanto oneroso, e proprio perché loro avevano già ben chiara la strategia, avevano già studiato bene il bando della Regione, abbiamo scelto di affidare a loro, che non avrebbero avuto problemi di tempistiche per lo studio nuovamente il bando. Quindi, abbiamo scelto di affidare a loro questo incarico. Cioè, potremmo poi unire le due strategie con il Comune di Gioia e noi, e formare un’unica strategia integrata, per partecipare poi al bando.

In merito agli eventi di partecipazione attiva, che sono stati fatti, sono stati due, il primo a cui ho avuto il piacere di vederla partecipare, Consigliere D’Ambrosio, e il secondo, in cui poi si è fatta una passeggiata nel quartiere dell’ambito, quindi scelto per la rigenerazione.

Tengo a precisare, come ho visto poi da quello che voi avete chiesto e scritto, l’ambito, stavo dicendo proprio ora, è l’ambito 5 esattamente. L’ambito 5 che, però, in realtà, sarà riqualificato e ha delle ricadute, e questo è innegabile, sulle zone



limitrofe adesso.

Una strada che si è scelta ed è stata molto condivisa dai cittadini, è proprio la via di Iazzitello, dichiarata anche strada panoramica dall'ente Parco. Quindi, quella sarà anche una strada che avrà delle ricadute e dei riflessi sulla riqualificazione dell'ambito 5, in ottemperanza e comunque in condivisione del dpru e non solo del dpru, anche del PUG approvato, che ha recepito comunque il dpru e quindi non potevamo non tenerlo presente. Soprattutto nella tavola programmatica, la P2, il PUG tiene conto di interventi di riqualificazione proprio su quella via, la via per Iazzitello.

Quindi, in merito all'ambito scelto e a quello che si andrà a fare, la strategia che presenteremo, tutto sommato, sarà questa: la riqualificazione dell'ambito 5, con ricadute anche di tipo sociale, su edifici che sono di riflesso nell'area circostante.

Uno dei quali è già pronto per partire, e che è il centro di prima accoglienza, che è stato edificato ex novo ed è già pronto. Non ha bisogno di interventi.

Proprio insieme a quello, abbiamo scelto di unire e di scegliere quella zona, proprio perché lì si potrebbero interfacciare varie figure sociali, non solo a livello di età, perché abbiamo anche la casa di riposo e quindi si potrebbe pensare di fare lì, in quell'asilo un centro per ragazzi o un centro per diversamente abili, ma la strategia è quella di unire e creare connessioni fra le strutture presenti in quella zona, riqualificando comunque e magari aggiungendo aree a verde nell'ambito 5.

Quindi, questa è, in breve, la strategia.

Per gli incontri di partecipazione attiva, che si sono svolti, sarà redatto ed è in corso la redazione di un report, che poi vi annuncio che pubblicherò e comunque renderò noto, di tutto quello che poi ha portato alla decisione di quel particolare ambito. Poi, se ci sono ulteriori chiarimenti, ditemi.

PRESIDENTE [6.29.03]

Grazie Assessore. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [6.29.14]

Non abbiamo, almeno io personalmente non ho capito un granché sulle benedette strategie. La riqualificazione così come è prevista dalla legge del 2008, e poi avviata dal Comune di Santeramo nel 2010, con il documento programmatico, prevede la riqualificazione di zone o centrali o periferiche, degradate, dove, cioè, ci sono o edifici pubblici degradati da rigenerare, o addirittura urbanisticamente da rimettere a nuovo. Perché questa, poi, diventi una zona appetibile sia per gli esercizi commerciali gli esercizi artigianali, ma anche perché in alcune zone di degrado, molti edifici privati non vengono abitati proprio perché la zona è degradata.

A cosa serve questo? Perché la legge regionale e poi il nostro documento programmatico ha fatto certe scelte? Serve perché, queste abitazioni private,



diventino luogo di nuova residenza, per diminuire l'utilizzo di terreno, di uso di nuovi lotti da edificare. E per dare maggiore presenza antropica in città, piuttosto che in periferia, o in nuove zone di comparto, diremmo noi.

Ora, io mi chiedo: ma la zona 5, ambito 5, ha questi presupposti? C'è degrado su via Iazzitello? Ci sono edifici abbandonati? C'è una zona in cui non ci sono i servizi? Perché dice anche questo il documento programmatico: si devono individuare le zone che non hanno i servizi. Perché poi diventi la rigenerazione, volano per i servizi.

Abbiamo i supermercati, abbiamo le scuole di ogni ordine e grado, dall'asilo nido al liceo scientifico. Abbiamo strade larghissime e grazie a Dio bitumate, messe a nuovo. Abbiamo Piazza Nuzzi. Bella o non bella, è Piazza Nuzzi. Vanno migliaia di persone in estate. Non l'ho fatta io, l'hanno fatta gli altri. Io sarei orgoglioso della mia città. Tu, come Consigliere Comunale dovresti essere un po' più orgoglioso delle cose che abbiamo. Quella l'ha fatta un'Amministrazione di centrodestra, però io dico che quella Amministrazione ha fatto bene.

Spero che tu faccia almeno la metà di quello che hanno fatto gli altri. Per ora, parlate soltanto. I fatti dobbiamo vedere.

Tornando al discorso che si stava facendo. Qual è il presupposto per cui si sceglie l'ambito 5 e non si continui, per esempio, nell'ambito 2, dove la rigenerazione è già iniziata?

Vi dirò di più. Quando arrivai, da Sindaco, trovai, Consigliere Digregorio, la rigenerazione all'ambito 1, che aveva avviato la vostra Amministrazione Comunale. Io non feci altro che portare in continuità. Perché c'era una scelta ben precisa di risanare un ambiente che era davvero, allora, degradato. Dove c'erano fossati dappertutto. Ed è stato ribitumato. Dove era necessario rimettere a posto i marciapiedi.

Vi ricordate intorno al campo Mele? Non c'erano i marciapiedi e i ragazzi che andavano ai salesiani di sera, rischiavano di essere sempre investiti.

Noi abbiamo continuato quello che l'Amministrazione Comunale precedente aveva scelto. E siamo andati in continuità. Io mi chiedo: ma perché non andate in continuità con la rigenerazione iniziata nel centro storico, nell'ambito 2? Vi siete riempiti la bocca, durante la campagna elettorale, del centro storico che è morto, del centro storico che bisogna, diceva il Sindaco, rimettere in moto con una serie di incentivi ai privati. E ora abbiamo l'occasione e ce ne andiamo sulla zona più bella di Santeramo. Ma cosa dobbiamo rigenerare su via Iazzitello, le patate?

La rigenerazione va fatta nelle zone degradate. Nelle zone in cui bisogna rimettere vita.

Il nostro centro storico ha bisogno di essere completato. E per fortuna che noi abbiamo continuato anche con i fondi comunali, signor Sindaco, le dico dove sono andati a finire i soldi dell'Amministrazione d'Ambrosio, in via Giotto e in via Tommaso D'Aquino. Abbiamo continuato la rigenerazione urbana, sperando di scendere su via Sant'Antonio e via Debeo e completare tutta la zona antica.

Questo significa amministrare con oculatezza e continuità. Mi sembra



un'Amministrazione all'impronta, alla giornata. Ma solo perché non volevate continuare ciò che si stava facendo prima. Io allibisco. Ho paura di questa Amministrazione. Ho paura di questa Amministrazione.

Dobbiamo continuare su Corso Roma, Piazza Municipio, che è inguardabile. Piazza Municipio è il centro del paese e abbiamo adesso l'occasione di rimetterla a nuovo. Dobbiamo andare su via San Giuseppe. dobbiamo andare su via Latislao e tutta la zona ante 1950.

La rigenerazione si fa nei centri storici, in tutta la Puglia. Forse Santeramo sarà l'unico Comune che interverrà nelle zone non ante 1950. Forse sarà l'unica Amministrazione Comunale, pugliese, che non interverrà nei centri storici e nell'ante 1950, che sono tutte zone che rischiamo di deabitare. Cioè, la gente nella zona del Sacro Cuore, Sindaco, non so se lei conosce la zona del Sacro Cuore, si è fatto il giro? Ha visto quante porte sono chiuse? Quante porte antiche, del 1900, sono diventate portoni di garage? Perché la gente scappa via dalla zona del Sacro Cuore. Lì è la rigenerazione che bisogna fare. La rigenerazione sostenibile. È lì che bisogna intervenire. Non su via Iazzitello. È ridicolo.

Mi fermo, perché veramente vorrei avere, Assessore, forse elementi che io non ho. Probabilmente, se mi convinci dirò sì, hai fatto bene. Ma, attualmente, elementi per dire che si è fatto una scelta ponderata non li ho.

PRESIDENTE [6.38.05]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Massaro.

Assessore MASSARO [6.38.12]

Voglio integrare quello che prima ho detto. Colgo la palla al balzo per la zona del Sacro Cuore e dico che, comunque, quello non era un ambito che è previsto nel dpru. L'ambito 3 prevede solamente San Gaspare del Bufalo, la piazza.

Ho capito, però utilizzare € 3.000.000 solo per una piazzetta, non so quanto poi.

Inoltre, voglio dire, che il bando... Il bando di riqualificazione non prevedeva solamente la ristrutturazione delle strade o delle ville. Il bando di riqualificazione dava molto peso all'inclusione sociale.

Siccome oltre a dare peso all'inclusione sociale, ho voluto dare peso a quello che era fuoriuscito dai momenti di partecipazione attiva, del quale, ripeto, poi vi sarà fornito il report, le richieste dei cittadini erano mirate verso quell'ambito. E non ho voluto disattendere quello che i cittadini mi avevano richiesto in quei momenti di partecipazione attiva.

Quindi, insomma, io mi sono attenuto alla richiesta della cittadinanza, che ha partecipato a quei momenti.

PRESIDENTE [6.40.32]



Grazie Assessore. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [6.40.37]

Non voglio polemizzare con l'Assessore, al di là di questi due momenti di partecipazione attiva. Penso, Assessore, che se lei fosse andato nella zona che va da via Laterza a via Gioia, e avesse chiesto a quei cittadini se erano interessati a un intervento di riqualificazione di quel quartiere, credo che avrebbe avuto il 90% di consensi, molti di più di quelle 15-20 persone che hanno partecipato a quella partecipazione attiva, a cui lei faceva riferimento.

Ora, l'ambito 5, comunque, se prendiamo il documento programmatico, perché quello, non prende via Iazzitello. L'ambito 5, praticamente, noi a quello dobbiamo fare riferimento, è un altro. È la zona, praticamente, delle case popolari. Quello è l'ambito 5 del documento programmatico.

Diciamola tutta, Assessore, e cari colleghi e Consiglieri di maggioranza, perché ci siamo preoccupati tanto di volerne discutere in Consiglio Comunale? Perché noi ci preoccupiamo, che i fondi arrivano a Santeramo. Diversamente, da quello che pensa il Sindaco. Noi vogliamo che le cose si facciano a Santeramo. E non ci interessa se il marchietto di chi le ha proposte è 5Stelle, o Partito Democratico, o Forza Italia. Non ci interessa questo. Noi vogliamo che arrivino i fondi a Santeramo, che possano e che debbano essere utilizzati per migliorare Santeramo.

Noi siamo preoccupati che il progetto possa, l'idea progettuale, non cogliere nel segno. Perché, ripeto, l'ambito 5 è una cosa diversa da quella che lei ha immaginato.

Che poi, all'interno della progettazione di rigenerazione urbana, ci possano essere degli effetti sulle aree adiacenti, è una cosa diversa. Ma l'intervento centrale è nell'ambito individuato. Si possono cambiare gli ambiti, ritornando in Consiglio Comunale, ma prima del 29, caro Assessore, non dopo il 29.

Cioè, noi quando partecipiamo entro il 29, dobbiamo presentare una proposta che sia coerente con quella programmazione fatta sei/sette/otto anni fa.

Poi, la programmazione che ha fatto una Giunta di colore diverso dall'attuale, ma come diceva correttamente il collega D'Ambrosio, le Amministrazioni cambiano, ma devono dare continuità. Perché se non si fa questo, se ogni volta un'Amministrazione ragiona come anno zero, non si va da nessuna parte. Non raggiungiamo gli obiettivi che tutti quanti ci prefiggiamo.

E quindi, è evidente che gli interventi che possono essere fatti, sono all'interno di quei cinque ambiti e quindi o si continua e si completa l'ambito di questa zona, l'ambito 2, o si va nell'ambito 3, che va da via Laterza a via Gioia, e quindi comprende tutto quello che io amo definire il quartiere murattiano di Santeramo, e quindi che è un quartiere ormai completamente degradato e abbandonato e che lì poteva essere fatto un vero intervento di compartecipazione con i privati, per rigenerare non solo le aree pubbliche, ma anche e soprattutto interventi con i privati di altro genere. O bisogna completare l'ambito di via del campo sportivo



Ponchielli e quindi facendo altri tipi di interventi, ma non sarebbe il caso in questo momento. Oppure, andare sull'altro ambito, dove si era immaginato unicamente di fare edilizia residenziale e sociale, che è quello vicino al campo sportivo nuovo. Sono questi gli ambiti individuati.

E quindi, io invito, Assessore, a rivedere la formulazione della nostra proposta. Io ritengo che gli ambiti in questo momento ad intervenire sono due: o si completa quello centrale, del centro storico di Santeramo, o si va verso l'ambito 3, che va da via Laterza a via Gioia.

Perché poi va detta un'altra cosa, caro Assessore. Noi a breve, presumo, ci vedremo in Consiglio Comunale per il PUG e lei sa benissimo, è un tecnico, oltre ad essere un Assessore, svolge la professione di tecnico e sa che all'interno del PUG c'è una zona, la zona storica, la zona vecchia ante 1950, che è una zona tutelata. E che, ovviamente, completare gli interventi in quell'area, permetterebbe poi un intervento di recupero da parte dei privati degli edifici e molto probabilmente riusciamo a creare un qualcosa di veramente bello per la nostra città.

E quindi, due interventi, quello della rigenerazione urbana e quello del PUG, con il piano di recupero in quella zona, che si integrano insieme e quindi il privato e il pubblico, in due momenti diversi, che intervengono e recuperano un'intera area.

Noi non abbiamo un grande centro storico, è un piccolo centro storico. Però, con questi tipi di interventi, molto probabilmente, forse, riusciamo a creare qualcosa di interessante. E riusciamo a far nascere anche delle attività all'interno di quell'area. Far nascere le attività, significa ripopolare l'area, significa creare interesse economico, significa far ritornare a rivivere quelle aree.

Abbiamo fatto l'altro giorno la festa della civiltà contadina. E quindi, i nostri borghi vecchi, borghi antichi che vivevano. Penso che questi tipo di interventi servono anche a questo: a far ritornare la vita in questi borghi.

PRESIDENTE [6.47.13]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Massaro.

Assessore MASSARO [6.47.19]

Voglio specificare, che la tempistica per pensare di portare in Consiglio Comunale il cambiamento di una zona o di un ambito del dpru non c'era.

In realtà, la presentazione al bando non prevede alcun progetto, se non solo la presentazione della strategia. Non c'è nessun progetto esecutivo.

L'unica cosa che volevo dirvi, è questa, che oltre alla tempistica, se io andavo a modificare, anche in Consiglio Comunale, il dpru, avrei dovuto poi azzerare tutto quanto il percorso fatto nel PUG, perché il PUG recepisce l'ambito del dpru. E non è mio intento azzerare quello che è stato fino...

In realtà, se può servire a rafforzare la mia idea per la candidatura anche poi in



accoglienza agli interventi di partecipazione attiva, è questa, che la via Iazzitello, oltre ad essere individuata come ha detto prima strada panoramica, si collega con la vecchia Gioia-Matera, in un punto. Quindi, è stato punto di forza e di collegamento proprio per la strategia che presenteremo unica per entrambi i Comuni. In visione anche di Matera 2016.

Il dpru io ne ho tenuto conto, e ho tenuto conto anche del PUG adottato. Io non so adesso il dubbio effettivo. Anche perché, quella zona è molto carente. Presenta un edificio, quello che è il Dopo di noi.

Voci in aula

PRESIDENTE [6.51.19]

Consiglieri, uno alla volta. Prego Assessore Massaro.

Assessore MASSARO [6.51.29]

In realtà, ho tenuto presente comunque la riqualificazione sarà fatta nell'ambito 5. Poi, di riflesso, saranno anche riqualificati alcune aree limitrofe, continuo e ripeto, compresa la via panoramica richiamata dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Problemi a livello di strategia non credo ce ne fossero o ce ne siano.

SINDACO [6.52.04]

Stavo semplicemente precisando, che rispetto ad altri progetti di rigenerazione urbana, indubbiamente l'aver fatto una scelta di collegamento e di connessione con il Comune di Gioia, ci ha obbligato nella strategia complessiva, a tenere in conto alcune direttrici comuni, che rendevano sicuramente il progetto, ci cui comunque Gioia del Colle è Comune capofila, ai fini dell'eleggibilità al finanziamento.

Quindi, questo sicuramente rispetto ad altre esperienze del passato, non è né migliore né si pone, si pone in una prospettiva diversa, di collaborazione fra due città, che sono contigue e che richiedevano...

Alcune variabili, anche relative alla scelta... la volta scolta il Consigliere D'Ambrosio l'aveva fatta, aveva obiettato anche su questo.

PRESIDENTE [6.53.16]

Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [6.53.17]



Il problema dell'aver partecipato con Gioia del Colle, io ho delle particolari riserve. E le ho evidenziate e quindi ritengo che sia stato un errore. Ma tant'è, lo avete fatto, pace. Stiamo con Gioia del Colle.

Il nodo Gioia-Santeramo in Colle è previsto da un progetto dell'ANAS, di raddoppio della strada statale, che collega Gioia del Colle, Santeramo e Matera, che prevede un sottopassaggio o un tunnel che parte dalla Q8 e arriva fin dopo Iece. Cioè, il raddoppio della strada, compreso la pista ciclabile.

Quindi, questo nodo, che è ancora vigente, e che è ancora presso l'ANAS, a cui noi abbiamo mandato più volte alla Regione delle indicazioni precise a mantenere questa progettazione. Perché, la Regione Puglia aveva indicato come trasferimento da Gioia a Matera, la strada che va da San Basilio sino a Matera.

Quindi, eliminando il progetto iniziale dell'ANAS: Gioia-Santeramo in Colle-Matera. Per fortuna, questa progettazione è ancora rimasta.

Quindi, il nodo di arrivo a Matera, Sindaco, e quindi capisco le motivazioni di fondo, stiamo con Gioia, dobbiamo trovare la dorsale che ci porta a Matera. Bene, c'è. Non c'era bisogno di andare sulla panoramica. Faremo ridere i polli.

I finanziamenti per le zone rurali e panoramiche, sono inseriti nei € 6.000.000 che ha preso il GAL. Da lì devi prendere i soldi. Dal GAL devi prendere lo sviluppo locale. Non c'entra nulla con la rigenerazione urbana. La rigenerazione urbana va su aree degradate. E continui a parlare della struttura dell'accoglienza temporanea e del Dopo di noi. Non sono due strutture degradate. Sono due strutture nuovissime, che non hanno bisogno di essere rigenerate.

Anzi, penso che voi lo sappiate, il Sindaco lo sa, ne ho anche parlato, fa parte di un progetto di finanza, promosso dalla cooperativa Con Noi, presentato al Comune di Santeramo, e che la Giunta Comunale ha detto: "meritevole di attenzione". Punto.

Quindi, la gestione di queste due strutture, quindi di questi due servizi, è all'interno di un project financing, che è in itinere, che penso, suppongo che l'Amministrazione Comunale, non so, vorrà portare avanti. Se poi decide di farla fuori, è una scelta libera, indipendente e autonoma, può fare come crede.

Però, non mi si venga a dire che, andiamo a fare la rigenerazione urbana nell'ambito 5 perché dobbiamo recuperare queste strutture. Ma di che sta parlando?

Addirittura, la struttura dell'accoglienza breve non è stata ancora consegnata. È vero o no? E lei parla di degrado. Una struttura che non è stata ancora consegnata al Comune, perché ci stanno ancora virtualmente i muratori dentro. Ma di che stiamo parlando?

E vogliamo fare che cosa, il recupero di una strada, o il recupero di un aggregato antropico, dove stanno le persone, dove vivono le persone? Cosa dobbiamo rigenerare?

PRESIDENTE [6.57.53]



Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [6.57.57]

Assessore, continuando l'intervento del collega Michele D'Ambrosio, se la preoccupazione sua e del Sindaco e dell'Amministrazione è quella del nodo di collegamento tra Santeramo e Gioia, il Consigliere D'Ambrosio ha fatto riferimento al collegamento, la strada che collegherà Gioia, Santeramo, Matera, Iece, e Matera, quello è un progetto che abbiamo lavorato tutti ed è un progetto che nasce nel 2001, inserito, forse non piacerà a qualche Consigliere del M5S, in una programmazione strategica dell'allora Ministro Tremonti, e le dico di più, presso l'allora Ministero dei Lavori Pubblici, c'è un documento, presso un ufficio che si chiamava DICOTER, dove praticamente il Comune di Santeramo, Comune capofila, non Gioia, il Comune di Santeramo capofila, di questo progetto strategico che comprendeva tra le altre cose, questo unico grande progetto, oltre al collegamento delle due strade, anche la circonvallazione.

Questo forse non piacerà, ma la storia di Santeramo è questa. E sono atti.

Quindi, la preoccupazione del collegamento del nodo di collegamento tra Santeramo e Gioia, non esiste. Noi ci dobbiamo preoccupare, invece, caro Assessore, caro Sindaco, caro Consiglio Comunale, di presentare un'idea progettuale che deve cogliere positivamente nel segno, ai fini dell'ottenimento delle risorse finanziarie, e che deve essere anche, dal nostro punto di vista, un intervento o di completamento di un intervento nell'ambito 2, o un nuovo intervento nell'ambito che va da via Laterza a via Gioia. Perché, diversamente, non riusciamo a cogliere il senso della sua proposta.

Vi dico di più e le ripeto, lo strumento che noi abbiamo a Santeramo per quanto riguarda la rigenerazione, è uno strumento che è parte integrante del PUG, come lei ben sa.

Ora, se lo strumento urbanistico generale che andremo ad approvare, a discutere, a vedere, a confrontarci, non so quando sarete accomodi, speriamo a breve, è uno strumento che è importante per gli operatori, oltre che per i residenti, i proprietari, oltre che per il rilancio di quelle aree, che sono le aree storiche della cosiddetta zona A, le zone di recupero, di che cosa stiamo parlando?

Credo, che abbiamo il tempo, ecco perché non potevamo cogliere positivamente la proposta di rinvio. Perché siamo seriamente preoccupati che alla fine non riusciamo ad ottenere questo finanziamento. E quindi, credo che siamo ancora in tempo per correggere il tiro. Scegliete voi, o l'ambito da via Latera e via Gioia, o la continuità dell'ambito della zona centrale, che comprende anche il centro storico.

Non è che vogliamo noi imporre la scelta all'Amministrazione. Ci mancherebbe altro. Credo che sia una delle scelte più sensate, più logiche che si possono fare. Scelte che non ci pongono a rischio di non vederci finanziati, oppure di vederci una graduatoria molto in basso, dove magari non riusciamo ad essere positivi nell'ottenimento dei finanziamenti.



Questo è quello che mi preoccupa e mi permetto di sottoporlo all'attenzione sua, della Giunta, del Consiglio Comunale. Cioè, perché dobbiamo seguire una strada che è una strada tortuosa, che sappiamo in partenza ha degli aspetti non positivi ai fini dell'ammissibilità del progetto. Perché il rischio poi, è che potrebbe essere che l'intero progetto possa essere colto positivamente, ma potremmo noi non raggiungere l'obiettivo come Santeramo e abbiamo solo fatto un favore a Gioia.

Alla fine, io credo che non è che bisogna essere attaccati al campanile della propria città. Ci mancherebbe altro. Ma non vogliamo neanche essere dei servi sciocchi di Gioia, né vogliamo prevaricare sul Comune di Gioia, ci mancherebbe altro. Anche se, dal mio punto di vista nella ripartizione dovremmo essere avvantaggiati noi rispetto a Gioia, nella ripartizione dei € 6.000.000.

Ma, al di là di questo aspetto, possano essere 3.3, 2.9, non è questo il problema. Il problema principale è che dobbiamo fare di tutto perché Santeramo possa ottenere questi finanziamenti, insieme ad altri. Perché vi proporremo a breve, vi anticipo, qualche convocazione di Consiglio Comunale a breve su altre questioni che riguardano finanziamenti per la nostra città. Perché noi siamo preoccupati di questo. Noi vogliamo, come voi, se non più di voi, una Santeramo ancora più bella, ancora migliore, ancora più vivibile. Lo vogliamo fare cercando, perché non è che possiamo farlo con i fondi del nostro bilancio. Nessun Comune avrebbe questa possibilità. Neanche le grandi città hanno questa possibilità.

L'unico modo per poterlo fare, è quello di cogliere le opportunità della Regione o di cofinanziare dei progetti comunitari. Non altro.

PRESIDENTE [7.03.57]

Grazie Consigliere. Dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [7.04.19]

La dichiarazione di voto non può che essere positiva. Ma non perché vogliamo che venga approvato questo indirizzo, questo ordine del giorno. Perché vogliamo dare un contributo, attraverso questo ordine del giorno, all'Assessore, alla Giunta, all'Amministrazione Comunale nel senso più ampio possibile del termine. Uno strumento attraverso il quale dobbiamo portare sul nostro territorio, delle risorse che noi riteniamo importanti.

Quindi, è sicuramente positivo. E ripeto, non deve essere visto questo ordine del giorno come una sfida nei confronti della Giunta, dell'Amministrazione, ma soltanto come un contributo come suggerimento, chiamiamola una riflessione ad alta voce all'interno del Consiglio Comunale, perché tutti quanti insieme, facendo squadra. Perché, se fossimo dei Consiglieri Comunali che non ci preoccupassimo di queste cose, o ci tenessimo solo alla nostra parte politica, magari l'avremmo fatto il 30, il 1° ottobre, dice: "perché non avete partecipato indicando". No, noi ci



siamo preoccupati di farlo prima, perché questo interesse di fare il Pierino della situazione, non è una cosa che ci riguarda.

Noi vogliamo essere, sia pure nella distinzione dei ruoli di maggioranza e minoranza, vogliamo dare il nostro contributo. E se può essere un contributo per migliorare un percorso che si sta facendo, io credo che il ruolo dei Consiglieri Comunali, anche di minoranza, deve essere anche questo. Al di là, poi, delle apparenze, delle battute che si possono dire in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE [7.06.11]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [7.06.16]

Il mio voto naturalmente, all'ordine del giorno proposto, è doppiamente favorevole, non perché lo abbiamo proposto noi, ma perché ci rendiamo conto che, se non avessimo fatto questa sera questa riflessione, davvero che saremmo andati come città nella più totale confusione.

Non so, se di questo progetto, di queste idee ne ha parlato tutta la maggioranza, tutta l'Amministrazione Comunale. È lo stesso ufficio tecnico che dovrebbe essere custode di tutti quei principi che sono alla base del bando ma anche del documento programmatico. Non so se è stato condiviso.

Perché, se davvero fosse stato condiviso, ci troveremmo di fronte ad un abbaglio completo di questa maggioranza.

Spero che così non sia, e che si possa andare subito ai ripari. Subito. Perché non vorremmo arrivare non in posizione utile per poter arrivare al finanziamento. A noi interessa avere una città che abbia i finanziamenti non fini a se stessi, ma che li abbia perché tutto va fatto in forma strategica.

L'ho detto la volta scorsa, anche nelle linee programmatiche del Sindaco non abbiamo visto questa visione di insieme.

L'Assessore spero che sappia che questa misura, questo bando sulla rigenerazione urbana sostenibile, è strettamente connessa ai finanziamenti sul distretto urbano commerciale. L'ho già detto in Consiglio Comunale.

E avranno punteggio sicuramente, avranno maggiore visibilità chi mette insieme il distretto urbano commerciale che è l'arredo della città commerciale, di tutto ciò che porta beneficio al commercio e all'artigianato, con un ambiente rigenerato e sostenibile. E questo è.

Lo sapete bene, l'Assessore Capone quando ha presentato, insieme all'Assessore alle infrastrutture questa misura, ha parlato proprio di stretta connessione tra sviluppo turistico, sviluppo commerciale, sviluppo ambientale e quindi rigenerazione dell'ambiente, con recupero delle unità abitative e miglioramento urbanistico della città. Questi erano gli obiettivi primari. Che ci azzecca via Iazzitello?



La zona turistica è la zona storica della nostra città. Io ti invito, Assessore, a ritornare sui tuoi passi e andare sulla zona 2, ambito 2. Recuperare per esempio la chiesa del Purgatorio, di proprietà comunale. Questo vuole la rigenerazione urbana. E fare di quella chiesa un centro culturale. Lì ci sono degli ambienti, ci sono degli altari del 1700.

Noi siamo riusciti a mettere i sigilli a quella chiesa, perché c'era chi stava lì da tanti anni. Adesso intervenite. Rigenerate. Questo chiede il bando, di andare a trovare tutte quelle strutture comunali pubbliche, degradate, che vanno recuperate. E vanno messe lì in funzione, perché diventino attrattiva turistica.

Il mio voto è favorevole e purtroppo devo constatare che il mancato coinvolgimento anche dell'opposizione, purtroppo fa fare dei passi sbagliati. E per fortuna che lo abbiamo portato noi in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE [7.10.52]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [7.10.57]

Il voto sarà sicuramente favorevole. Questa richiesta di convocazione del Consiglio Comunale, che noi abbiamo predisposto con somma urgenza, come si suole dire, e diciamo che sul punto abbiamo trovato la collaborazione del Presidente del Consiglio Comunale che ha ritenuto di inserirla nel primo Consiglio Comunale utile.

Non vuole essere una dimostrazione di competenza o di strumentalità rispetto a degli argomenti trattati, ma semplicemente è un grido di allarme, è una suonata di campanello, per dire che, a nostro giudizio, ci sono delle criticità rispetto a queste ipotesi di rigenerazione urbana, il progetto di rigenerazione urbana, che potrebbe determinare, nella peggiore delle ipotesi, addirittura l'esclusione del Comune di Santeramo dalla graduatoria. E quindi, potrebbe, lo abbiamo portato proprio per dire: "guardatemi bene, approfondite, perché il tempo ce n'è".

Farà quello che farà. Io so bene, perché sono nato, cresciuto e spero di rimanere ancora a lungo nel mio paese, quali sono le caratteristiche dell'area dove si vuole intervenire per la rigenerazione urbana. Quella è la Bervelys Hills di Santeramo, non è mica una zona degradata quella, via Iazzitello. Lì abita il fior fiore dell'alta borghesia dell'imprenditoria santermana. Quindi, c'è poco di degradato da quelle parti.

Quindi, la logica avrebbe imposto il completamento di certi lavori, o interventi in altre zone che sono sicuramente più meritevoli di attenzione rispetto a quelle dove c'è una zona limitata, degradata, ma che rispetto alla quale si poteva intervenire con misure diverse.

Quindi, il voto è favorevole, ma è favorevole soprattutto nel senso che dà un segnale all'Amministrazione rispetto ad una criticità.



Vi invitiamo, ove possibile, a rivedere la questione, ad approfondirla, sperando che la nostra riflessione, il nostro timore sia in qualche modo infondato. Ma se così non fosse, noi il nostro dovere di bravi cittadini e di corretti esponenti dell'opposizione, l'abbiamo fatto, dando il nostro contributo affinché delle preziose risorse non venissero perse e vanificate.

PRESIDENTE [7.13.49]

Grazie Consigliere. Prego Consigliera Fraccalvieri.

Consigliera Silvia FRACCALVIERI [7.14.06]

Per quanto riguarda la nostra dichiarazione di voto, noi voteremo ovviamente sfavorevole, perché abbiamo sicuramente piena fiducia nel lavoro che ha svolto, in maniera molto efficiente, l'Assessore Massaro. E quindi, dato che il tempo è galantuomo, poi vedrete che i risultati saranno quelli tanto auspicati da tutti quanti. Grazie.

PRESIDENTE [7.14.31]

Grazie Consigliera. Dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 14 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [7.14.46]

Favorevoli? Sfavorevoli? Astenuti? Zero.

La seduta è chiusa alle ore 02:05. Buenanotte a tutti.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 02:05